TORINO - Allara e i direttori delle cliniche incriminati (pag. 4) **edizione borse**

Anno 103 - Numero 72 martedì 30 mercoledì 31 marzo 1971

Via Garibaldi 8 bis telefono 519736 Sporting Sci - Articoli sportivi

STAMPA SERA

Via Garibaldi 8 bis telefono 519736 Sporting Abbigliamento per sport e città

Lire 80 (arretrati L. 160) - (Sped. in abb. post. Gr. 1/70) - Abbonamenti Italia (c.c.p. 2/1300): anno L. 21.000, sem. 11.000, trim. 5750 - Estero: anno L. 35.000, sem. 17.000, trim. 8750 - Amministrazione e Redazione: 10126 Torino, via Marenco 32 - Centralino telef. aut. 65.68 - Telex 21.121 - Estero: Austria sc. 5; Francia fr. 0,90; Libia pias. [illegible] Svizzera frs. 0,70 - Inserzioni: Aziende Pubblicitarie Riunite S.p.A. - 10126 Torino, via Marenco 32, tel. 610.003 - 10100 Torino, via Roma 80, tel. 630.063 - 20123 Milano, via Pirelli 30/32, tel. 62.40 - 00198 Roma, via del Tritone 62/B, tel. 679.0246 - 16121 Genova, via E. De Amicis 2, tel. 535.452 - Pubblicità commerciale L. 300 il mm (Ediz. anlim. 500 il mm) - Vetrina date rigore aumento 20 % - Occasionali L. 250 il mm (Ediz. anlim. 900 il mm) - Notiziari Aziende L. 250 il mm (Ediz. anlim. 600 il mm) - Finanziari, Legali L. 300 il mm (Ediz. anlim. 1100 il mm) - Necrologi L. 200 per parola (Ediz. anlim. 700, gravati il doppio) - Echi L. 400 (Ediz. anlim. 1600) - Economici: ved. rubriche

CAMERA A GAS PER SATANA E COMPAGNE (MA QUANDO?)

Il giudice che ha diretto il dibattimento potrebbe commutare la pena nell'ergastolo: quasi certamente non lo farà - I ricorsi possono ritardare la decisione finale di 2 o 3 anni - Dal 1967 in Usa non è più stata eseguita alcuna sentenza capitale

Le «schiave di Satana». Due sono state condannate a morte: Susan Atkins e Patricia Krenwinkel (da sinistra). A destra, Leslie Van Houten (ancora in attesa di sentenza): è la ragazza che ha denunciato le altre. Al gruppo manca Linda Kasabian, anche lei condannata alla camera a gas. Ma forse la sentenza non verrà mai eseguita (Telefoto Ap)

nostro servizio

Los Angeles, mart. sera.

Charles Manson, detto Satana, e le tre ragazze accusate, assieme a lui, di aver ucciso l'attrice Sharon Tate ed altre sei persone, sono stati condannati a morire nella camera a gas.

Aggiungiamo subito che il giudice ha la facoltà di ridurre la pena di morte a quella dell'ergastolo e che i difensori hanno già annunciato la loro intenzione di ricorrere in appello. Probabilmente passeranno altri due o tre anni, prima che si giunga a fissare la pena definitiva.

Il giudice accusatore aveva chiesto la pena di morte fin dallo scorso gennaio. La giuria popolare si è pronunziata questa notte alle 0,10 ora locale, dopo essere rimasta chiusa in camera di consiglio per circa dieci ore. Nonostante l'ora, l'aula in cui si è celebrato questo processo che, a quanto molti assicurano, è stato il più lungo della storia giudiziaria americana, era gremita di un pubblico molto attento e disciplinato. Durante la lettura della sentenza non si è lasciato sfuggire un grido né un'esclamazione.

Dapprima sono entrati in aula gli imputati ed i legali, poi il giudice ed i giurati. Charles Manson, Susan Atkins, Patricia Krenwinkel, Leslie Van Houten hanno salutato il pubblico con sorrisi e cenni della mano: apparivano tranquillissimi. Satana appariva più invecchiato dei suoi trentasei anni, ma gli occhi avevano sempre quei bagliori fosforescenti che gli hanno valso quel soprannome demoniaco. Le tre ragazze, per imitare il loro leader, si sono tagliate i capelli, che prima portavano molto lunghi: ora hanno una zazzeretta che dona al loro volto un'espressione quasi infantile.

Questa mania di tagliarsi i capelli per assomigliare a Satana sta dilagando fra gli hippies, anche al di fuori del gruppo degli imputati: davanti al tribunale di Los Angeles stavano sedute a terra quattro o cinque ragazze sui vent'anni, con i capelli rapati a zero. L'hanno fatto «per richiamare l'attenzione del mondo sull'ingiustizia che si sta per compiere su Charles Manson». Assomigliano a monaci buddisti ed infatti una di esse, la diciannovenne Sandra Good, ha detto: «Se sarà necessario, ci immoleremo tra le fiamme, come fanno i monaci nel Vietnam».

La lettura del verdetto è durata un ventina di minuti, ma al termine nessuno dei quattro imputati era più in aula: tutti erano stati espulsi perché disturbavano l'udienza. Il primo ad essere trascinato fuori è stato «Satana», che si era messo a gridare all'improvviso, rivolgendosi ai giurati: «Voi non avete nessuna autorità su di me. Sono sicuro che almeno la metà di voi è peggio di me». Le guardie si sono lanciate su di lui e lo hanno portato via di peso, e intanto «Satana» continuava a strepitare: «Non avete il diritto di giudicarmi. Questo non è un tribunale popolare».

Ristabilito il silenzio, la lettura del verdetto è continuata, ma quando si è giunti alle frasi che raccomandano la pena di morte per Manson, tutte e tre le ragazze hanno cominciato a loro volta a gridare: «Il verdetto di morte è per voi stessi. Vi state giudicando, siete tutti ciechi».

(Continua in 3ª pagina)

Improvvisamente stanotte mentre era a letto

Collasso di Cadè per tensione nervosa

L'allenatore granata, che negli ultimi tempi era stato duramente contestato dai supertifosi, deve sospendere ogni attività - Per ora viene sostituito da Cancian

L'allenatore del Torino, Giancarlo Cadè, è stato colpito stanotte da collasso cardio-circolatorio. Era rimasto nella sede del Torino sin verso le venti e si era poi recato a casa, apparentemente in condizioni normali. Dopo aver cenato, si era intrattenuto con i bambini prima di mettersi a letto.

Verso le due, la signora Cadè, svegliandosi all'improvviso, udiva un tonfo proveniente dal bagno. Giancarlo Cadè era caduto pesantemente a terra, privo di conoscenza.

Veniva subito chiamato un medico che abita nella casa — il dott. Varese — il quale gli prestava le prime cure. Cadè, che ha 40 anni, riprendeva conoscenza e le sue condizioni miglioravano dopo qualche tempo. Il sanitario ha diagnosticato la crisi come accumulo di tensione nervosa. Cadè dovrà rimanere a riposo per qualche giorno.

Il presidente del Torino, comm. Pianelli, è stato avvertito al suo arrivo all'aeroporto di Cagliari, raggiunto poco dopo mezzogiorno. La squadra granata è stata affidata momentaneamente all'allenatore in seconda Cancian, che ne curerà la preparazione in vista dell'incontro di domenica prossima con il Napoli.

Giancarlo Cadè, come è noto, ha trascorso queste ultime settimane in uno stato di forte tensione nervosa. La caduta della squadra granata in zona retrocessione e sfortunate vicende che hanno portato prima alla squalifica del campo, poi alle squalifiche di alcuni giocatori hanno vivamente colpito la sensibilità di Cadè. A ciò vanno aggiunte le varie manifestazioni di contestazioni, cui Cadè è stato sottoposto da parte dei tifosi granata delusi e irritati dagli scadenti risultati ottenuti dal Torino in questo campionato, dopo le liete premesse formulate dalla squadra e le rosee previsioni che erano state fatte.

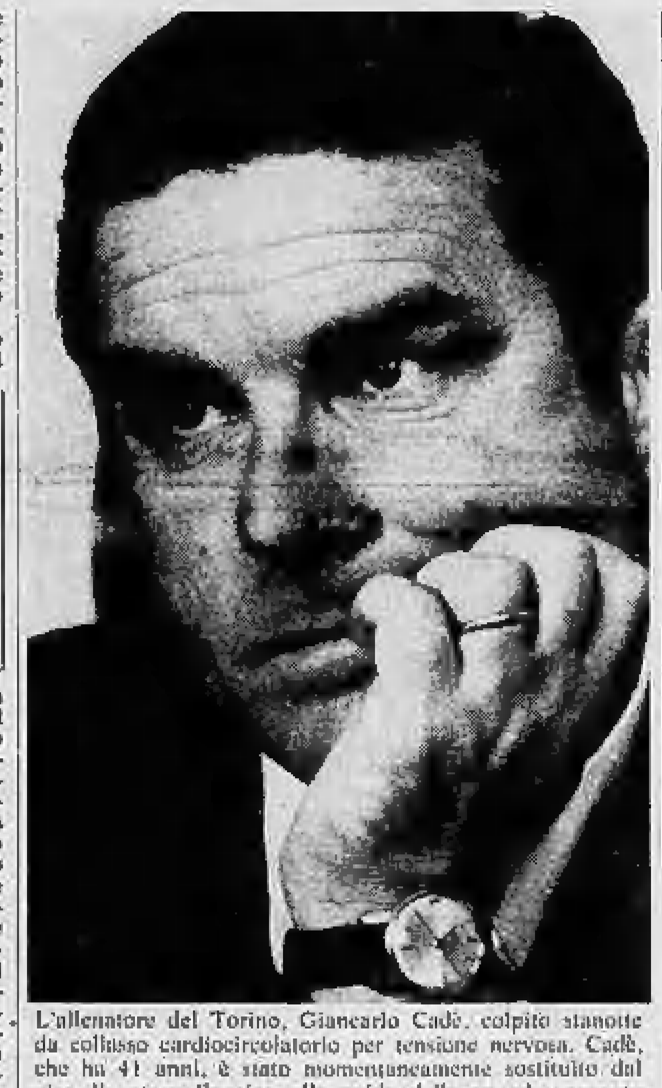
Anche recentemente, dopo un'altra manifestazione di malcontento seguita ad un altro risultato negativo del Torino, Cadè aveva messo a disposizione del presidente Pianelli il proprio mandato di allenatore. Ma Pianelli aveva rifiutato l'offerta di dimissioni riconfermando la sua fiducia al tecnico.

Il malore di Cadè avviene nella settimana di preparazione ad un'altra difficile partita di campionato. Domenica prossima, infatti, il Torino dovrà giocare a Napoli con la ferma determinazione di conquistare almeno un punto prezioso per uscire gradualmente dalla zona retrocessione.

borse

Accenni selettivi

Quotazioni a pagina 11



L'allenatore del Torino, Giancarlo Cadè, colpito stanotte da collasso cardiocircolatorio per tensione nervosa. Cadè, che ha 41 anni, è stato momentaneamente sostituito dal vice-allenatore Cancian alla guida della squadra granata

A pagina 2

Tremendo mistero sul Pakistan dopo i massacri

A pagina 11

Milano: gli anarchici offendono i giudici e l'udienza è sospesa

•

A colpi di manganello rapinano un impiegato di 37 milioni

Il processo è incominciato, ma forse sarà rinviato

«Uccidetelo», urla la folla indignata al rapinatore assassino di Genova

dal corrispondente

Genova, martedì sera.

In un'aula gremita di pubblico e attentamente sorvegliata da un eccezionale servizio d'ordine, ha avuto inizio stamattina il processo a Mario Rossi, il rapinatore *trentenne che venerdì mattina ha ucciso con un colpo di pistola il fattorino dell'Istituto case popolari Alessandro Floris, di 28 anni, il quale cercava di trattenerlo dopo essere stato rapinato di diciassette milioni e mezzo.*

Mario Rossi, il cinico assassino del fattorino (Telefoto)

Rossi è imputato di omicidio a scopo di rapina: un reato che da solo può portarlo all'ergastolo; a questo si aggiungono due tentativi di omicidio, uno nei confronti del capo del personale dell'Iacp, Luigi Montaldo, di 59 anni, che era col Floris, l'altro contro l'ex paracadutista Bruno Cucini, di 41 anni, che ha inseguito la motoretta sulla quale stavano fuggendo il Rossi e il suo complice, Salvatore Ardolino, di 27 anni. Il procedimento penale a carico di quest'ultimo è stato stralciato perché prima dovrà essere eseguita una perizia psichiatrica: infatti il giovane è minorato di mente e per questa ragione è stato anche esonerato dal servizio militare.

Mario Rossi è giunto al Palazzo Ducale, che ospita gli uffici giudiziari, verso le 11,30, scortato da una ventina di carabinieri. Dal cellulare, attraverso un sottopassaggio è entrato nel cortile dove era assiepata una folla di alcune centinaia di persone. Appena è comparso si sono levate grida minacciose: «Assassino!», «Vigliacco!», «Uccidetelo!». Lo stesso è accaduto al piano superiore: le forze dell'ordine hanno dovuto faticare a tenere a bada la gente esasperata.

La moglie di Mario Rossi con il figlioletto (Tel. Nazzaro)

La pubblica accusa è sostenuta dal P.M. dott. Nicola Trifuoggi mentre gli interessi della madre del Floris, costituitasi parte civile, sono tutelati dagli avvocati Giovanni Salvarezza e Giovanni Sacchetti. Dopo che il presidente della Corte d'assise Vito Napolitano, ha dichiarato aperta l'udienza, leggendo al Rossi il capo d'imputazione, il suo difensore, avv. Enrico Baccino, ha chiesto un rinvio del processo: secondo il legale occorrono più approfonditi accertamenti sulla tragica rapina e non bastano le testimonianze già raccolte e le foto scattate dallo studente Ino Galletta, di 25 anni, che dalla finestra della sua stanza ha fissato sulla pellicola l'immagine di Mario Rossi con la pistola in pugno puntata contro il Floris.

Il difensore dell'imputato ha quindi invitato la Corte a rinviare gli atti al Pubblico Ministero perché si proceda con il rito ordinario ad una normale istruttoria. In subordine l'avv. Baccino ha sol-

Marco Benedetto

(Continua in 2ª pagina)

in sintesi

Restivo su Borghese

ROMA — Il ministro Restivo ha parlato alla Commissione Interni della Camera delle indagini su Borghese. «Ci aspettavamo — ha detto — un tentativo eversivo. Seguivamo le mosse di Borghese fin dal mese di agosto».

(Servizio a pag. 2)

Dirottato in Cina

HONG KONG — Un aereo filippino è stato dirottato in Cina. Cinque pirati hanno costretto l'apparecchio di linea ad atterrare a Hong Kong per rifornirsi di carburante, quindi l'hanno fatto ripartire per Canton.

(Servizio a pag. 2)

Aperto il congresso del Pcus

MOSCA — Con il rapporto politico del segretario del partito, Breznev, si è aperto stamane a Mosca il 24° Congresso del Pcus. Ai lavori sono presenti cinquemila delegati in rappresentanza dei 14 milioni di iscritti

(Servizio a pag. 11)

Messaggio di Sadat

IL CAIRO — Il giornale semiufficiale del Cairo «Al Ahram» afferma oggi che il segretario generale del partito unico egiziano, Abdel Mohsen Aboul Nour, attualmente a Mosca per assistere al XXIV Congresso del Pcus, è latore di un messaggio del presidente El Sadat sulla crisi del Medio Oriente

Difesa delle prostitute

NEW YORK — Una cinquantina di donne aderenti al gruppo delle «femministe» hanno dimostrato ieri sera per oltre un'ora dinanzi ad un commissariato di polizia per protestare contro l'«offensiva» della polizia nei confronti delle prostitute locali.

Inferno di fuoco nella repressione

Quanti i morti nel Bengala?

nostro servizio

Calcutta, martedì sera.

Secondo notizie dell'agenzia « United News of India » nel Pakistan orientale 300 mila persone sarebbero morte in seguito ai combattimenti causati dal tentativo di secessione di venerdì scorso. Altre fonti parlano di 5000 morti. E' dunque difficile ricavare un'esatta immagine di ciò che sta avvenendo in questa parte del Pakistan, ma tenuto conto che il noto la *United News of India* ha dato le notizie più catastrofiche, sembra attendibile che vi sia esagerazione nelle sue cifre.

Certamente la repressione della rivolta compiuta dagli ottantamila soldati pakistani provvisti di armi americane e cinesi è stata sanguinosa e spietata. I pochi testimoni oculari degli avvenimenti di Dacca — alcuni giornalisti che le autorità pakistane hanno allontanato dalla città e sono giunti nel Pakistan occidentale o in India — dichiarano che la reazione delle truppe governative, specialmente a Dacca, è stata più violenta del necessario.

Secondo un giornalista inglese, ad esempio, i mezzi usati dalle truppe per riprendere il controllo della capitale orientale sono stati « di gran lunga superiori » al necessario. L'inferno di fuoco scatenato faceva pensare più a una vendetta che a un'operazione di polizia. Questo giornalista afferma ad esempio che la truppa ha diretto il fuoco delle armi contro la sede di un giornale, senza che ve ne fosse necessità. I soldati, man mano che avanzavano, sparavano all'impazzata davanti a loro, anche se non v'era ombra di resistenza.

Un giornalista sovietico ha detto a sua volta d'aver visto i militari che percorrevano le vie di Dacca a bordo di jeeps e sparavano contro le finestre delle case. Quando questi giornalisti, che sono usciti tutti illesi dall'inferno di Dacca, hanno lasciato la capitale orientale; alte colonne di fumo si levavano dal centro della città.

Ciò che sta accadendo ora è un mistero. Dal Pakistan orientale non giungono informazioni dirette e attendibili. Le due parti danno notizie completamente contrastanti l'una con l'altra. Secondo il governo di Rawalpindi, la situazione è sotto controllo, il coprifuoco è stato revocato, le banche e gli altri uffici hanno riaperto i battenti, parte del personale è ritornato al lavoro. A coloro che ieri erano ancora assenti è stato ingiunto, pena l'applicazione delle misure severissime previste dalla legge marziale, di riprendere a lavorare oggi.

Si presume che queste notizie non siano molto lontane dalla verità, anche se la radio clandestina « Bengala libero », la *United Press of India* e altre fonti indiane sostengono che a Dacca si combatte ancora (la sede della radio sarebbe stata occupata dai separatisti bengalesi), come a Chaina, Khulna, Chittagong.

A parte la situazione militare, drammatica ormai deve essere quella economica ed alimentare. Il Pakistan orientale non ha autonomia negli approvvigionamenti. I generi alimentari di cui ha bisogno provengono dalla parte occidentale o da altri paesi. La distruzione di negozi e magazzini, l'inattività dei porti prospettano la fame per 75 milioni di persone.

(Notiziario Associated Press, Ansa, Reuter)

L'ex della Koscina e il "paparazzo,,
Scontro per una fotografia indiscreta

L'ingegner Raimondo Castelli, contrariato, « fila via » in auto con la giovane Patrizia Auditori (Foto Eva Express)

Roma, martedì sera.

(a. r.) Torna di moda la « guerriglia » tra personaggi dello spettacolo e i « paparazzi » romani in agguato all'uscita di locali notturni e « boutiques ». Il primo a passare all'attacco è stato Raimondo Castelli, 56 anni, ex marito di Sylva Koscina, separatosi recentemente dall'attrice, dopo quindici anni di vita in comune. Da quando il produttore Castelli e la Koscina si sono divisi, i fotografi li tengono d'occhio per immortalare con la pellicola eventuali nuovi amori in procinto di sbocciare. Castelli è stato già fotografato accanto ad una attricetta israeliana, Aiza Azar, quando erano ancora vive le polemiche con la ex moglie Sylva.

Ora è stato sorpreso all'uscita di una « boutique » di via Condotti, assieme ad una ragazza che si chiama Patrizia Auditori. Di lei non si sa altro. Ma Castelli non voleva neanche che se ne conoscesse il volto. Quando è stato investito dal *flash* del fotografo in agguato, è scattato all'assalto ed ha strappato la macchina dalle mani del « paparazzo ». Forte di decennali esperienze, un altro fotografo era, però, pronto a riprendere la prevedibile reazione del produttore.

I chiarimenti di Restivo alla Camera

"Seguivamo da agosto le mosse di Borghese,,

Anche i carabinieri furono informati - Il ministero dell'Interno si aspettava un « tentativo eversivo », la notte del 7 dicembre i congiurati intendevano svolgere un'« azione dimostrativa »

nostro servizio

Roma, martedì sera.

Sin dal mese di agosto del 1970 la polizia sospettava che il « Fronte nazionale » di Valerio Borghese intendeva « compiere atti clamorosi per colpire l'atten*zione dell'opinione pubblica e determinare una situazione di turbamento nella vita del paese »*. La rivelazione è stata fatta questa mattina dal ministro degli Interni Restivo, davanti alla commissione Interni della Camera dei deputati. Rispondendo alle richieste di chiarimenti della commissione, Restivo ha riepilogato le fasi delle indagini sui propositi eversivi del « Fronte nazionale », precisando, tra l'altro, che i carabinieri erano stati da lui informati sin dall'inizio.

Dopo che giunsero alle orecchie della polizia, nel mese di agosto, le voci sugli « atti clamorosi » (attentati) programmati dal « Fronte Nazionale » per « turbare » il paese, le autorità di pubblica sicurezza intensificarono la vigilanza, anche a causa delle dichiarazioni rilasciate da Borghese a periodici e quotidiani.

L'attività del « Fronte Nazionale » (seguita con grande attenzione » sin dall'inizio) veniva quindi « *posta in relazione con voci ricorrenti di azioni eversive da parte di gruppi di estrema destra della capitale* ». Pertanto, ha spiegato Restivo, « *furono rinforzati i servizi di vigilanza* ».

In altre parole, il Ministero degli Interni si aspettava un « tentativo eversivo » organizzato dall'estrema destra extra-parlamentare. Difatti, come ha chiarito Restivo, « *gli organi di ps e i carabinieri attuarono immediatamente adeguate misure preventive* » quando scoprirono che nella notte tra il 7 e l'8 dicembre un gruppo dell'estrema destra extra-parlamentare (circa un centinaio, ha precisato il Ministro) « *intendeva svolgere, la notte stessa, un'azione dimostrativa* ».

Il ministro non ha spiegato che tipo di « misure preventive » vennero allora prese, né se i nomi dei cento partecipanti al raduno furono annotati dalla polizia. « *Nel momento in cui parlo le indagini non sono ancora completate* » aveva premesso Restivo, ed è quindi « *comprensibile il riserbo del governo* ». E' comunque certo che il 7 dicembre « *nessuna azione esterna di carattere eversivo si manifestò* ». Il ministro ha smentito come « assurda » la notizia secondo la quale estremisti di destra sarebbero riusciti a penetrare quella notte nella sede del ministero degli Interni.

Dopo aver indagato sulle « adunate » romane (il ministro accenna solamente alla riunione nella palestra dei paracadutisti di via Eleniana), i competenti organi di polizia « *trassero la convinzione che effettivamente della riunione rientrava in un programma di azione che il "Fronte Nazionale" si proponeva di sviluppare* ». Il 18 febbraio, la questura di Roma chiedeva al magistrato l'autorizzazione ad effettuare controlli telefonici.

Controllando i telefoni dei sospetti, la polizia scopriva collegamenti con le città di Genova, Milano, Napoli e Bari. Restivo ha voluto precisare che lui stesso convocò nel suo ufficio il Capo dell'Arma dei carabinieri « a suo tempo » per esaminare la situazione insieme al Capo della polizia. Viene quindi smentita la voce (ripresa in una interrogazione del socialdemocratico Orlandi) che i carabinieri fossero all'oscuro delle indagini su Borghese.

Per quanto riguarda i rapporti con la magistratura, essi iniziarono il 15 febbraio con le autorizzazioni ai controlli telefonici. I risultati dei controlli furono comunicati alla Procura della Repubblica l'8 marzo. L'11 marzo fu preparato per il magistrato un rapporto sull'esito di 35 perquisizioni in casa di sospetti.

A proposito della fuga di Borghese, che aveva ancora il suo passaporto, Restivo ha precisato che nessuno poteva toglierli il documento fin quando non venne emesso l'ordine di cattura. Ma a quel punto il « principe nero » era già sparito, sfuggendo abilmente al probabile controllo organizzato dalla polizia.

« *E' necessario che l'opinione pubblica acquisti piena consapevolezza che non c'è nessuno spazio per la sovversione nei nostri ordinamenti* » ha concluso Restivo. « *Non vi sono pericoli per la libertà* ».

Sulle dichiarazioni del ministro dell'Interno è iniziato un dibattito in commissione.

Alberto Rapisarda

STRESA — I commercianti di Stresa hanno confermato lo sciopero fissato per mercoledì, che interesserà tutte le aziende commerciali, indetto in segno di protesta contro l'inasprimento dell'imposta di consumo e tassa di famiglia.

UDINE — Il valico italo-austriaco di Monte Croce Carnico è stato riaperto al traffico nei due sensi.

L'assassino del fattorino doveva avere più di un complice

Nega il «terzo uomo» di Genova ma è accusato da pesanti indizi

(Segue dalla 1ª pagina)

lecitato almeno la concessione dei « termini a difesa » per un esame più approfondito della causa. Ascoltate le richieste del difensore la Corte si è ritirata in camera di consiglio per decidere.

Intanto polizia e carabinieri continuano le indagini: la tragica rapina di venerdì scorso presenta ancora molti aspetti oscuri e molti punti interrogativi. Il fermo di sette giorni deciso dal sostituto procuratore della Repubblica Carlo Barile nei confronti di Giuseppe Battaglia, di 35 anni, fa pensare che sul giovane gravino pesanti indizi. Battaglia è sospettato di essere il « basista » della rapina: secondo la polizia ci sono buone probabilità che proprio da lui sia partita la « dritta » che ha permesso a Mario Rossi e Salvatore Ardolino di andare a colpo sicuro.

I due sapevano che proprio venerdì Alessandro Floris e Luigi Montaldo sarebbero andati in banca a ritirare il denaro per gli stipendi, sapevano che sarebbero passati dal portone, invece di entrare, come le altre volte, direttamente nella autorimessa dell'istituto: questo perché il cancello del garage era chiuso, un particolare a conoscenza di poche persone. Tra queste, certamente, anche Battaglia, che guidava la « Mini Morris » dell'Iacp con la quale Luigi Montaldo e Alessandro Floris si sono recati in banca. L'agenzia numero 1 della Cassa di Risparmio, in via Malta, è ad un centinaio di metri dall'Istituto Case Popolari; ma per prelevare una somma così forte veniva usata l'automobile, appunto per evitare rischi di aggressioni durante il tragitto.

Altri indizi contro Giuseppe Battaglia: percepisce uno stipendio di 95 mila lire al mese (esattamente quanto guadagnava Alessandro Floris), però può permettersi una « Mini Cooper » e una motocicletta « Laverda » che supera i duecento all'ora e costa più di un milione; è amico del Rossi (frequentavano lo stesso bar nella zona di Ponte Carrega, in Valbisagno), ma dice di non conoscerlo. Tutto questo fa addirittura pensare che Giuseppe Battaglia e Mario Rossi « collaborassero » da tempo, ma per il momento si tratta solo di supposizioni, che, allo stato delle indagini, debbono ancora essere provate.

Ad ogni accusa Giuseppe Battaglia risponde dicendo di no: afferma che non ha mai pensato a compiere rapine, che non ha suggerito al Rossi il « colpo » al suo istituto. « Forse — pare abbia detto al Sostituto Procuratore della Repubblica che l'ha interrogato ieri pomeriggio — il Rossi ha capito qualche parola che mi sono lasciato sfuggire per caso ed ha avuto l'idea dell'aggressione. Ma io non c'entro ». Ben diverso è l'orientamento degli investigatori, i quali, però, sono convinti che l'elenco delle persone coinvolte nel « colpo » non sia ancora esaurito.

Quasi certamente, infatti, qualcuno sorvegliava la « Mini » dell'Istituto case popolari e l'ha preceduta, andando ad avvertire il Rossi e l'Ardolino, in attesa nelle vicinanze che era giunto il momento di appostarsi nel portone. E c'è anche chi è convinto che questo « qualcuno », forse a bordo della « 128 » verde del Rossi, si sia poi recato in un punto stabilito, forse proprio in piazza Matteotti, per ritirare dai complici il bottino e portarlo al sicuro. Vista la piega degli avvenimenti si sarebbe dileguato, liberandosi nella notte dell'auto del bandito che è stata poi trovata il mattino successivo in via delle Gavette, a poco distanza dal magazzino dove il Rossi (e questo è il risvolto politico della vicenda ancora tutto da scoprire) conservava esplosivi e radio clandestine.

m. b.

Giuseppe Battaglia al momento dell'arresto, mentre pallido in volto sfila tra la folla che inveisce contro di lui. Il Battaglia è sospettato di essere il « terzo uomo » della rapina di Genova, l'ideatore del « colpo » che è costato la vita al coraggioso fattorino Alessandro Floris (Tel. Ansa)

Truffa per un miliardo con le carni importate

Roma, martedì sera.

I carabinieri del Nas hanno deferiti all'autorità giudiziaria i fratelli Mario e Gaetano Borella, di Guardamiglio (Milano), ed i contitolari della ditta « Fratelli Ferrizzi e Salani » di Voltana di Lugo (Ravenna), unitamente ad altre nove persone, perché ritenuti responsabili di gravi illeciti nel campo dell'importazione, macellazione, trasporto e commercio di carni, con conseguente danno all'erario di oltre un miliardo e cento milioni di lire.

Per quanto riguarda la ditta Borella, i carabinieri di Milano hanno denunciato un gruppo di persone che, secondo l'accusa, con falsi certificati, introducevano in Italia, come carne di vitello, grossi quantitativi di carne di bovini adulti refrigerati, evitando così il pagamento dei diritti doganali di prelievo prescritti per le importazioni dai Paesi non comunitari.

L'assassino calabrese in tribunale

Un anno di reclusione *(oltre ai 30 di prima)* per oltraggio al giudice

dal corrispondente

ALESSANDRIA, mart. sera.

Il tribunale ha condannato stamane il detenuto Vincenzo Oliva, 24 anni, per oltraggio a un magistrato: un anno di reclusione. L'Oliva aveva insultato il presidente della Corte d'assise d'appello che gli aveva confermato una condanna a trent'anni di reclusione per omicidio, rapina, tentata rapina e lesioni.

Vincenzo Oliva vanta un primato di sangue ben triste. A soli 17 anni, in ventiquattro ore uccise un uomo e ferì due donne a scopo di rapina. Il mattino del 7 maggio '64, entrato nel negozio di Virginia Nuvolini di 65 anni, a Castellaro nell'entroterra di Imperia, colpì la donna al capo con una pistola per stordirla e rubarle il denaro, ma l'arrivo di un cliente lo costrinse a fuggire.

Nel pomeriggio l'Oliva chiede un passaggio in macchina alla mondana Giovanna Coralli di 30 anni, le vibrò una coltellata al petto impadronendosi della sua borsetta, quindi abbandonò la donna sanguinante e fuggì con il bottino rivelatosi assai modesto: quattromila lire.

Alla sera, giunto a un distributore di benzina a Castellaro, gestito da Ottavio Perrone, 44 anni, padre di tre figli, gli intimò di consegnare il denaro, e gli sparò tre colpi di pistola. Uno raggiunse al cuore lo sventurato benzinaio, che morì. Impadronitosi del magro incasso, poche migliaia di lire, Vincenzo Oliva fuggì, ma tre giorni dopo venne arrestato.

Comparso a giudizio per rispondere di quel brutale delitto, il giovanissimo imputato calabrese protestò la sua innocenza nonostante le prove schiaccianti a suo carico e fu condannato a trent'anni, pena confermata in Appello. Fu in occasione di questo secondo processo che l'Oliva inveì contro il presidente della Corte e subì una nuova denuncia.

Nel corso di quello stesso dibattimento, era stato condannato anche per le due aggressioni alla Coralli (che guarì dalla coltellata riportata in una quindicina di giorni) e alla Nuvolini.

e. c.

Materiale esplosivo rinvenuto nel Padovano

ABANO TERME, mart. sera.

Oltre due chilogrammi di tritolo, 230 metri di miccia a lenta combustione, quindici candelotti di dinamite e circa cento detonatori sono stati trovati dai carabinieri in un sacco di juta nascosto nella fenditura di una roccia.

(Ansa)

Uccisa da un'auto mentre attraversa la via

Alessandria, martedì sera.

(r. e.) In un mortale incidente è rimasta vittima stamane la commerciante Ida Sumino in Barberis, 61 anni. A piedi stava attraversando via Marengo quando è stata investita da un'auto condotta dal ventiquattrenne Gianni Chiaris, abitante a Spinetta Marengo.

Ad opera di cinque pirati

Aereo filippino dirottato in Cina

A bordo 25 ostaggi - E' atterrato stamane a Canton

nostro servizio

Hong Kong, mart. sera

Cinque uomini armati hanno dirottato un aereo filippino nella Cina Popolare. Hanno dapprima deviato su Hong Kong l'apparecchio, un « Bac 1-11 », e dopo aver fatto rifornire di carburante il velivolo, e consentito a diciannove dei quarantaquattro viaggiatori di sbarcare, hanno costretto il pilota a decollare in direzione della Cina, con 25 ostaggi spauriti a bordo.

Delfin Tan, direttore delle vendite a Hong Kong della « *Philippine Air Lines* », ha poi annunciato che gli è giunta notizia dell'atterraggio del « Bac » a Canton, la grande città cinese situata a ottanta chilometri dalla colonia britannica. L'aereo si è posato a Canton verso mezzogiorno (le cinque di stamane, ora italiana). L'aereo è partito da Hong Kong prima che i cinesi avessero dato il permesso di sorvolo del loro spazio aereo.

A Hongkong il velivolo è rimasto due ore e mezzo. Ha detto uno dei passeggeri rilasciati, Carlos Platon, che l'aereo era partito da Manila da circa mezz'ora ed era sui 25.000 piedi (9 mila metri) di quota quando i cinque sono scattati in azione. Il pilota era Antonio Misa. « *Non so* — ha detto il rappresentante della « Pal » — *che cosa sarà di coloro che sono rimasti a bordo. So soltanto che l'aereo è sceso a Canton. I diciannove viaggiatori sbarcati a Hong Kong saranno rimandati a Manila con un volo di linea* ». Ha anche precisato che il numero dei passeggeri indicato, quarantaquattro, comprendeva i cinque autori del colpo.

Secondo i funzionari dell'aeroporto di Hongkong i pirati dell'aria erano armati di due pistole, un fucile e un paio di forbici. Rafael Igoa, vicepresidente esecutivo della « Pal », ha detto ai giornalisti che sulle prime i pirati avevano chiesto di essere portati a Pechino. Ma il pilota Misa li ha persuasi che l'aereo non poteva percorrere 4800 chilometri senza rifornimento, e così hanno accettato di scendere a Canton.

Il « BAC 1-11 » è un bimotore, i due motori a reazione sono sistemati posteriormente. Da Hongkong a Canton ci sono per un aereo del genere (capace di 72 passeggeri) venti minuti circa di volo. E' la prima volta che un aereo viene dirottato in Cina. Un tentativo del genere, nel 1952, fallì.

(Ansa)

DICK TRACY E IL BUON PAPA'

RIASSUNTO — I titolari di un'agenzia di pubblicità sono stati uccisi a rivoltellate nel loro ufficio: è la vendetta di un papà un po' troppo affettuoso, seccato che la figlia non abbia vinto un concorso propagandistico di bellezza. Ce n'è abbastanza per impegnare Dick Tracy a fondo.

(Copyright « Chicago Tribune » e « Stampa Sera »)

45 — (continua)

14 aprile

ore **14** apertura al pubblico della

FIERA DI MILANO che si chiuderà il **25 aprile** alle ore **19**

I giorni 16, 20 e 23 aprile sono riservati alla clientela direttamente invitata dagli espositori. In tali giorni non è consentito l'ingresso al pubblico generico.

Dott. P. ADLER - Specialista Malattie della pelle e veneree Torino - Via C. Battisti 3 ang. via Roma Ore 10,30-12, 16-20; fest. 10-12; t. 542.888

1ª Contro applicazione

Microlenti corneali

LE NOSTRE LENTI A CONTATTO Si portano! ISTITUTO OTTICO FULCHERI Via Lagrange 4 - TORINO

Assicurazione gratuita per rotture o smarrimenti

SATANA A MORTE CON LE SACERDOTESSE

"Siete imbecilli,, gridano ai giurati Manson e compagne

Sandra Goode e le altre compagne « rapate » di Manson commentano spavalde la sentenza ai microfoni delle radio Usa

(Segue dalla 1ª pagina)

Altre guardie si sono lanciate sulle giovani e le hanno trascinate via non senza difficoltà, poiché si tenevano afferrate al banco. Susan Atkins sembrava impazzita, digrignava i denti come una belva e gridava come una forsennata: « Andrà a finire male. Vi succederà qualcosa. Fareste meglio a barricare le vostre porte ed a sorvegliare i vostri figli. Sparirete tutti dalla faccia della terra, perché siete soltanto degli imbecilli ». Precisiamo che la polizia non ha atteso la « raccomandazione » dell'infuriata Susan Atkins per proteggere i giurati ed i giudici; minacce di ogni genere sono piovute in questi giorni contro di loro, qualche giovane "hippy" è stato anche fermato perché sorpreso vicino alla casa dell'avvocato che rappresenta la pubblica accusa.

Tornata la pace in aula, la lettura del verdetto è proseguita senza altre interruzioni, fino alle tremende frasi finali, in cui appaiono le parole: « Condanna a morte da eseguire mediante la camera a gas ».

Silenzio anche tra il pubblico, rotto soltanto dai singhiozzi di due donne, che pare siano parenti di Manson. Poi il giudice Charles Older ha fissato al 19 aprile la data della sentenza formale e si è rivolto ai giurati dicendo: « Il popolo della California ha verso di voi un enorme debito di gratitudine per la vostra incrollabile dedizione al dovere e per il vostro sacrificio personale. Nessuna giuria, nella storia, è mai rimasta reclusa per un periodo di tempo così lungo ».

Com'è noto, la giuria del processo Manson, durato dieci mesi, è rimasta isolata per ben sette mesi. Il giudice Older ha affermato che, se dipendesse da lui, darebbe una medaglia d'onore a ciascun giurato, ed ha quindi compiuto un gesto assolutamente eccezionale: lasciato il suo banco, si è diretto verso la sezione riservata alla giuria dove ha stretto la mano ad ognuno.

Come dicevamo, egli ha il potere di ridurre l'entità della pena commutando la sentenza di morte nell'ergastolo, ma si ritiene molto improbabile che lo faccia. Per quanto riguarda i vari appelli, si ritiene che essi possano durare dai tre ai cinque anni. L'avvocato di « Satana », Irving Kanarek, ha già annunciato che il 19 aprile chiederà un nuovo processo.

C'è anche da notare che dal 1967 negli Stati Uniti non si eseguono condanne a morte, in attesa che la Corte Suprema si pronunci su una serie di appelli contro la pena capitale. Nella sola California, sono attualmente ben novanta le persone condannate a morte.

Notiziario Ansa, Upi, Ap, a cura di
Carlo Moriondo

MENTRE MANSON ATTENDEVA IN AUTO FUORI DELLA VILLA

L'orrendo massacro di Bel Air compiuto per odio alla vita civile

Le « schiave » eseguirono con efferatezza gli ordini ricevuti, aiutate e dirette materialmente dal luogotenente di Satana - Questi (Charles Watson) non è ancora stato giudicato perché ammalato

Los Angeles, martedì sera.

I fatti che hanno portato a questo lunghissimo, clamoroso processo, avevano destato orrore in tutto il mondo. Il primo atto del dramma si aprì il 9 agosto 1969 con le grida di terrore di una domestica, fra le mura della lussuosa villa dell'attrice Sharon Tate, moglie del regista Polanski, a Bel Air. La bionda, bella, ricca Sharon era stata assassinata a colpi di coltello nella stanza di soggiorno della splendida residenza. Con lei, erano stati massacrati orrendamente il suo ex amico Jay Sebring, la ricchissima Abigail Folger, figlia del « re del caffè », un playboy di nome Woczieck Frikowsky e un certo Steve Parent, amico del custode della villa.

Irvin Kanarek, l'avvocato difensore di Charles Manson

La scena era spaventosa, alcuni agenti, pur abituati alle scene più raccapriccianti, si sentirono male quando si trovarono di fronte a tanto massacro. Una corda di nailon era stata legata per le due estremità al collo della sventurata Sharon ed a quello di Sebring, facendola passare al disopra di una trave. Su una porta venne trovata scritta con il sangue la parola «Pigs» (maiali).

Mentre tutto il mondo inorridiva e la stessa America, dove i delitti non mancano, pareva sbigottita, si scopriva un altro crimine spaventoso. La notte successiva, sempre nei pressi di Los Angeles, anzi a pochi chilometri di distanza da Bel Air, il ricco commerciante di origine italiana Leno Labianca e la moglie furono trovati uccisi nella loro casa. Anche questa volta l'arma degli assassini era stato il coltello, ma qualcuno aveva anche infierito sui cadaveri con una forchetta, dopo di che aveva banchettato in cucina, servendosi di quanto si trovava nel frigorifero.

C'erano nell'alloggio dei Labianca altre scritte tracciate con le dita intinte nel sangue, che parlavano di « vendetta », di « maiali », di « mostri ». Anche questo secondo, incredibile delitto, insomma, mostrava i contorni ritualistici della strage di Bel Air.

L'America reclamava l'arresto degli assassini, ma la polizia brancolava nel buio. Il custode della villa di Tate fu fermato sotto gravissimi indizi, poi riconosciuto innocente e scarcerato. Le indagini si indirizzarono verso le comunità hippies che in California abbondano, ma in genere sono quasi innocue, limitandosi a riti amorosi, a consumare la droga, a piccoli furti. La scoperta giunse quando già si perdeva ogni speranza, alla fine di novembre, cioè quasi quattro mesi dopo le due stragi. Fu quasi un caso: la polizia fece irruzione in un campo di hippies dell'interno, e ne portò una ventina in prigione, sotto accusa di aver rubato macchine.

Qualcuno dei ragazzi, per farsi liberare più presto, accennò vagamente alla strage di Bel Air, dicendo che qualcuno di loro vi era implicato, e così, adagio adagio, si seppe la verità. Assieme a Satana ed al suo amico Charles Watson, finirono in carcere sotto l'accusa di omicidio plurimo altre tre « belve » ed il mondo apprese con orrore che erano tre ragazze, molto giovani, assai graziose, apparentemente normali, come tante che si incontrano per istrada e nei colleges: Susan Atkins, Patricia Krenwinkel, Linda Kasabian. Tutte seguaci ed amanti di « Satana ».

Sulla loro vita si seppero cose incredibili: vivevano tutti assieme, in condizioni di sporcizia spaventose, talvolta cibandosi di rifiuti raccolti ai mercati generali, compiendo piccoli furti, facendo all'amore, anche in pubblico, ogni volta che ne avevano desiderio.

Charles Manson « Satana » viene ricondotto in cella

Di questa assurda comunità « Satana » era il capo indiscusso, le ragazze si chiamavano « schiave », venivano prese e lasciate a piacere dal loro capo. Qualcuna aveva messo al mondo dei figli, che crescevano come le bestie, « affidati » alla comunità. Elemento comune in tutti era l'odio profondo verso ogni forma di organizzazione civile. Sembra che questo sia stato il movente che li portò al massacro di Bel Air: nessuno dei quattro condannati aveva mai visto in precedenza le persone assassinate nella villa, come non avevano mai avuto rapporti con i coniugi Labianca. Sia costoro che Tate e i suoi amici furono soppressi perché appartenevano all'« altro mondo », cioè al mondo che si è organizzato secondo certe leggi che essi respingevano e respingono.

Ed ecco i quattro condannati a morte:

CHARLES MANSON ha 36 anni, e ne ha trascorsi più di venti in riformatorio ed in carcere. Anche se l'accusa stessa ha ammesso che non fu presente nella villa di Bel Air, è ritenuto ugualmente responsabile in base alla legge della « responsabilità vicaria », secondo cui chi partecipa ad un complotto criminale è colpevole come chi esegue materialmente il delitto. Durante la strage, « Satana » rimase fuori, in auto, e riportò le tre demoniache ragazze al campo-base. Smilzo, basso di statura, dagli occhi penetranti, che sembrano dotati di potere ipnotico, Manson era più che il capo, il dominatore erotico di tutta la banda. Dopo il massacro, tutti si abbandonarono ad un'orgia sessuale, che durò il resto della notte e tutto il mattino.

SUSAN ATKINS, 22 anni: è la ragazza che, mentre era in cella per altro motivo, rivelò ad una donna che era con lei le prime confidenze che portarono all'arresto del gruppo.

PATRICA KRENWINKEL, 23 anni: un giudice l'ha descritta come dotata di intelligenza eccezionale, superiore assai alla media. Arrestata in Alabama, fu poi estradata in California. Come Manson, chiese di difendersi da sola, ed anche a lei fu negato il consenso.

Restano fuori dalla sentenza, per ora, due persone:

Leslie Van Houten, accusata solo per l'assassinio dei Labianca. Con le sue decisive rivelazioni, potrebbe ottenere un trattamento di largo favore.

Charles Watson: il procedimento contro di lui è stato sospeso perché, ammalato, si trova in condizioni disperate e non è in grado di difendersi. Era il luogotenente di Satana e con ogni probabilità guidò materialmente le due allucinanti spedizioni.

c. m.

donne confidenziale

Le novità per i deodoranti

LEI PROFUMA DI PRIMAVERA

Profumate e fresche come fiori di bosco dovranno essere le donne in primavera per inaugurare la nuova moda che, finalmente spogliatasi dei colori invernali, crepuscolari e talvolta quasi funesti, ha ripreso il gusto per le tinte accese che si riverberano nel rosso vivo, nel giallo giunchiglia, nel verde prato, nel turchese intenso e nell'arancione.

Per avere sulla pelle un profumo permanente di lindore in grado di accentuare le tonalità soleggiate ed i primi effetti dell'aria calda occorre assolutamente cacciare via ogni giorno dal corpo quei batteri che si annidano nei pori e che danno luogo agli odori molesti.

Un sistema infallibile per risolvere gli antipatici effetti della traspirazione è indicato dai nuovi tipi di bagno di schiuma, tipo Frottée, effervescente come una coppa di champagne.

Si tratta di un prodotto lanciato recentemente in Italia, capace non soltanto di combattere i batteri ma di eliminarli via via che essi si riformano nel corso della giornata con un'azione continua di inseguimento che dura 24 ore su 24. Al mattino, oppure alla sera, si versa una busta di Frottée nella vasca d'acqua a temperatura normale che farà nascere una schiuma per ammorbidire la pelle, aprire i pori e debellare i germi sudoriferi con una bella azione deodorante.

Il formato normale, rivestito di una bella spugna turchese valida anche esteticamente nell'arredamento del bagno, consente dieci bagni e costa 850 lire. Per provare gli effetti che dicono portentosi di questo nuovo prodotto c'è la bustina valida a 100 lire. In sostituzione del bagno di schiuma della stessa marca c'è il superdeodorante spray nel formato prova a 500 lire con guanto di spugna in omaggio.

Anche i saponi servono allo scopo. Ogni casa di prestigio ne offre uno dalle caratteristiche speciali. C'è il sapone per doccia molto pratico della Aramis Parigi. Il pezzo a forma di lingotto è appeso ad una corda di canapa con nodo scorsoio. Sistemato al polso eviterà che il sapone scivoli sul pavimento o nella vasca.

C'è il sapone a sfera della Arden « Blue grass », delicato, profumato. E' dotato di custodia a gabbia sferica e può essere appeso, dopo l'uso, nella sala da bagno.

Per la donna romantica, sempre la Arden ha ideato quattro saponette odoranti al « fiore geranium » blu a forma di cuore. Sistemate in un cornetto vengono messe a disposizione degli ospiti. Così le mini-saponette di Yves Saint-Laurent che profumano delle stesse essenze della casa.

Elsa Rossetti

Mamma, voglio gli "shorts,,

« Mamma, voglio gli shorts. Non quelli dei grandi magazzini, ma roba di boutique ». Anche i bambini saranno le vittime dell'alta moda. Nelle grandi manifestazioni di Roma, Firenze, Parigi e Torino sfilano ormai le « mini-mannequines » e i mini-indossatori. Vestono abiti di « firma ». Ecco perciò l'industria tessile e i sarti di prestigio riservare al pubblico dei piccoli un saggio della loro fantasia. Marie D'Arc Sicilia ha affidato a Dilù il compito di ideare la collezione estiva 1971. Il nuovo guardaroba risponde a tre esigenze: stile, qualità e prezzo. Propone una moda infantile che esalta un gusto raffinato e moderno senza indulgere alle sofisticazioni adulte. Come ad esempio questo abito in shantung di cotone blu con bande laterali rosse e bianche.

d. giac.

oggi festeggiamo

San Amedeo di Savoia (protettore della Savoia e di Vercelli), S. Regolo

OGGI, martedì 30 marzo: il Sole è sorto alle 6,5 e tramonta alle 18,47. La Luna si trova nel terzo giorno dopo il Novilunio.

Domani a pranzo

NOCCIOLINE DI SEMOLINO — Per preparare una minestra molto leggera adatta alle persone anziane e ai bambini ecco la ricetta delle noccioline di semolino nella dose per quattro persone. Occorrono cinquanta grammi di semolino, un quarto di latte, un uovo, dieci grammi di burro, un cucchiaio di parmigiano grattugiato, un litro e mezzo di brodo. Salate leggermente il latte e quando ha raggiunto il bollore versatevi dentro a pioggia il semolino, mescolando molto accuratamente per evitare che si formino grumi. Lasciate cuocere per una decina di minuti o poco più, fino a che non avrete ottenuto una polentina nè molle nè dura. Se per caso cuocendo vi rendeste conto che l'impasto tende a diventare troppo denso aggiungete un poco di latte caldo.

Togliete dal fuoco, lasciate raffreddare e quando il semolino sarà tiepido aggiungete l'uovo e il parmigiano grattugiato. Stendete il semolino su un panno leggermente infarinato spianandolo bene, poi tagliate delle strisce ricavandone dei bastoncini della misura di un dito. Fatene poi dei dadini che potrete a vostro piacimento e gusto appallottolare o girare sulla forchetta come si fa per i gnocchi, in modo da ottenere delle nocciolline o delle conchiglie. Frattanto avrete portato il brodo a bollore ed in esso metterete le nocciolline di semolino per brevissimo tempo, non più di un minuto e due. Togliete dal fuoco versate nella zuppiera e servite ben caldo.

Adele

EINAUDI NOVITÀ

Negli «Struzzi»

I capolavori di Brecht
Due volumi, duemila lire. Introduzione di C. Cases.

RODARI
FAVOLE AL TELEFONO
«La fiaba ci può dare le chiavi per entrare nella realtà per strade nuove». L. 600

QUENEAU
PIERROT AMICO MIO
Un personaggio alla Buster Keaton al centro di un « poliziesco » senza delitto. L. 2500

PRIMO LEVI
VIZIO DI FORMA
Il nuovo libro di Primo Levi: le sorprese di una realtà probabile e inquietante, raccontata con lucida ironia. L. 1800

JARRE
NEGLI OCCHI DI UNA RAGAZZA
Il romanzo della condizione femminile. L. 2500

GIOVENALE
LE SATIRE
Nella versione di Guido Ceronetti. « I millenni », L. 5000

PASCOLI
POEMETTI
A cura di Edoardo Sanguineti: una spregiudicata interpretazione del programma poetico pascoliano. L. 2000

MITTNER
STORIA DELLA LETTERATURA TEDESCA
Dal Biedermeier al fine secolo (1820-1890) L. 8000
Dal fine secolo alla sperimentazione (1890-1970) L. 10000
Un manuale autorevole e completo, che ha la vivacità del saggio.

Nella « Biblioteca di cultura filosofica » escono le Osservazioni sopra i fondamenti della matematica di Ludwig Wittgenstein (L. 4500); Hobbes e la scienza di Aldo G. Gargani (L. 4500); la nuova edizione ampliata di Lo storicismo tedesco contemporaneo di Pietro Rossi (L. 6500).

REED
DIECI GIORNI CHE SCONVOLSERO IL MONDO
L'edizione integrale e commentata del reportage del secolo. L. 2000

GRIFONE
IL CAPITALE FINANZIARIO IN ITALIA
Una insostituibile storia della politica economica del fascismo. Introduzione di Vittorio Foa. L. 1600

EINAUDI

Fase conclusiva: imputati i direttori delle cliniche?

Pratica "Dogliotti + 32,,

L'avviso di scegliersi un difensore consegnato anche al rettore prof. Allara - I reati sarebbero peculato e, in alcuni casi, truffa - L'Università si costituirà parte civile - La difficile posizione del S. Giovanni: il segretario capo a colloquio col giudice

Alcuni dei professori ai quali è stata inviata la lettera di avviso della Procura: Dogliotti, il rettore Allara, Bergamini, Morino, Dellepiane, Ciocatto, Gomirato, Biancalana e Roccia

Il sostituto procuratore della Repubblica, dr. Zagrebelsky, ha invitato nel suo studio il segretario capo dell'ospedale S. Giovanni, dr. Ripa di Meana, che da poco più di un anno svolge le funzioni di direttore amministrativo dell'Ente. I due s'incontrano oggi per la prima volta. Esamineranno documenti, lettere, convenzioni e pratiche intercorse tra ospedale e clinici. Un'ultima indagine prima della conclusione dell'inchiesta, prevista per la fine della settimana.

Pratica «Dogliotti + 32». Sembra il titolo di un romanzo di Ian Fleming, è la intestazione del voluminoso fascicolo riempito dal giudice in tre mesi e 20 giorni di interrogatori, sequestri di bilanci (25), raccolta di materiale. Un pacco di alcuni chili di carta che dovrà essere consegnato al più presto (si dice venerdì o sabato) al giudice istruttore per il processo formale. E a questo punto salteranno fuori i nomi degli imputati.

Non che siano sconosciuti, ma ufficialmente nessuno è ancora accusato di reati precisi. Tutti (31 clinici, un commerciante di apparecchi acustici e, da ultimo, il rettore dell'Università) sono stati invitati a scegliersi un difensore, come prescrivono le nuove norme del codice di procedura penale. Ma contestazioni, per ora, nessuna.

«Il margine d'errore per indovinare il reato — diceva ieri il *prof. Mario Allara* — è possibile. Ma tutti [illegible] che la delicata questione delle cliniche ruota attorno ai loro introiti». *Come dire che l'accusa sarà, molto presumibilmente, quella di peculato. E in qualche caso, pare, anche di truffa.*

«Dogliotti + 32». Incominciata da Clinica medica, l'inchiesta si è allargata giorno per giorno, a macchia d'olio, sconvolgendo quello che era sempre rimasto un mondo chiuso, schivo alla pubblicità, difficile da analizzare. Stando ai primi risultati e a quel poco che si riesce a sapere dell'indagine ufficiale sembra che sotto la roccia, sollevata a fatica, sia stato scoperto un vero verminaio. Centinaia di milioni (ma i più parlano di miliardi) sottratti alle casse dell'Università e dell'ospedale: compensi fissi non versati all'Ateneo, percentuali sulle prestazioni ambulatoriali che non sarebbero mai arrivate al S. Giovanni.

Non si sa [illegible] che cosa il dr. Zagrebelsky ha detto stamane al segretario capo del S. Giovanni. Sappiamo, però, che il giudice ha invitato il consiglio d'amministrazione dell'Università a scegliersi un legale per l'eventuale costituzione di parte civile. E il consiglio d'amministrazione (presieduto ieri pomeriggio dal prof. Allara, nonostante [illegible] grave malattia) ha risposto di sì: se qualche irregolarità verrà denunciata, l'Ateneo chiederà i danni ai clinici. L'avvocato sarà scelto fuori del mondo accademico.

E il S. Giovanni? La posizione è più difficile. «Ci sono lettere dell'ex presidente, avv. Santi — *dice il commissario, geom. Martini* — che invitavano le mutue a versare direttamente ai clinici i compensi fissi. Una decisione discutibile, ma che ci lega le mani: come facciamo ora a dire che i direttori hanno trattenuto abusivamente gli incassi? Mi risulta, ma devo ancora accertarlo *(il geom. Martini è commissario del S. Giovanni da un paio di mesi)*, che poche volte sono state versate all'ospedale le percentuali sulle visite ambulatoriali. Se così è, vedremo di costituirci parte civile. [illegible]sta comunque la mia opinione: a parte convenzioni e lettere, l'Università e il S. Giovanni [illegible] gli unici contraenti dei compensi delle [illegible] e dei pensionanti; clinici, aiuti, assistenti, come tutto il personale, dovevano rimanere semplici dipendenti senza alcuna autorizzazione ad incassare denaro».

Chi sono i probabili imputati? Tutti i maggiori nomi della scienza medica torinese (anche se, come dicono molti, le cliniche più che istituti di ricerca si erano ridotte a vere e proprie corsie ospedaliere). Apre la lista il direttore della Clinica medica, prof. Giulio Cesare Dogliotti. Seguono i colleghi Brunetti, Dellepiane, Roccia, Morino, Galleana, Bocci, Gomirato, Ciocatto, Biancalana, Bergonzelli, Rossenda, Vecchietti, Bergamini, Mottura, Torre, Boisi, Gilli, Nicola, Beretta Anguissola ed altri. Chiudono l'elenco l'ing. Giovacchini di Milano (fornitore di apparecchi acustici alla clinica del prof. Brunetti) e il rettore dell'Università, Mario Allara.

Così, per ora. *Negli ultimi giorni si è parlato molto di una possibile correità di aiuti e assistenti che hanno percepito parte dei compensi sottratti a Università e ospedale. Anche loro, più o meno consapevolmente si sarebbero macchiati di peculato. Ne verrebbe fuori un processo-fiume con tutti i rischi che ciò comporta: indagini lunghe e laboriose, interrogatori che durano mesi, amnistie, condoni, prescrizioni.*

Al cine Massaua è sparita la cassaforte

Conteneva circa 3 milioni, è stata scardinata dal muro - Altro furto durante una conferenza

I ladri hanno portato via durante la notte una grossa cassaforte dalla direzione del cinema Massaua. Il furto è stato scoperto stamane dalle donne che si occupano della pulizia del locale. Il bottino ammonta a circa tre milioni.

I ladri sono entrati [illegible] dopo la chiusura del locale, verso mezzanotte. Con scalpelli e leve hanno scardinato dal muro la cassaforte e se ne sono andati senza che nessuno si accorgesse di nulla.

Stamane la cassaforte sventrata e vuota è stata trovata su un furgone abbandonato in un sentiero nei pressi di strada del Meisino.

— Un'altra cassaforte è stata rubata ieri dal club Tuxedo di Giuseppe Ferrero, in via Belfiore 8. I ladri sono entrati nel [illegible] durante il pomeriggio, hanno divelto una porta di servizio che dà sulla cantina, si sono impadroniti di bottiglie e provviste e hanno cenato. Poi sono saliti nell'ufficio direzionale e hanno sfondato la cassaforte.

— Durante una conferenza i ladri hanno rubato dalla camera-guardaroba una pelliccia che vi era stata lasciata in custodia. E' accaduto fra le 18 e le 18,30 di ieri. Alla Pro-Cultura in via Mercanti 11 si teneva una conferenza. Mentre il guardaroba era incustodito uno sconosciuto è entrato e si è impadronito di una pelliccia di persiano della professoressa Clementina Ferrero.

temperatura di oggi

massima + 11,2
minima + 3

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media (notturna) + 5,8; ore 8: +8,3; pressione 734,4; umidità 66%. Cielo poco nuvoloso. Previsioni: poco nuvoloso, visibilità buona, venti deboli, temperatura invariata. Temperatura a Caselle: mass. +13, minima +1; ore 8: +6.

Cinquantesimo anniversario del consorzio anti-tbc

Cinquant'anni fa nasceva in provincia di Torino il Consorzio provinciale antitubercolare per la lotta e la prevenzione della tbc. Domani a Palazzo Cisterna il cinquantesimo anniversario sarà celebrato alla presenza di sindaci e amministratori di tutta la provincia.

Il presidente Borgogno terrà una relazione sull'attività del Consorzio in questi anni.

Dipendenti della Indesit bloccano la provinciale Orbassano-Pinerolo

I dipendenti della Indesit di Orbassano hanno bloccato stamane per oltre due ore la provinciale Orbassano-Piossasco-Pinerolo. Alle 8 era stato dichiarato lo sciopero a tempo indeterminato perché la direzione ha respinto la richiesta di aumento del premio aziendale (più altre rivendicazioni integrative).

Subito dopo circa 800 operai e impiegati hanno invaso la carreggiata della strada fermando il traffico che ha dovuto essere deviato. A mezzogiorno il blocco è stato «solo temporaneamente sospeso».

echi di cronaca

tappezzerie in carta applicatela da voi senza spesa!
E' un nuovo modo per rendere magnifica la vostra casa, senza spesa per l'applicazione e comprando direttamente dalla Fabbrica. Con quanto spendereste per far tappezzare una camera, tappezzerete da soli l'intero alloggio. Le nostre istruzioni, semplici e precise, sono pratiche ed efficaci; le nostre tappezzerie, italiane e straniere, sono bellissime e care. Direttamente dalla Fabbrica: via Madama Cristina 125.

tappezzerie in carta applicatela da voi
acquistandole direttamente dalla Fabbrica, via Madama Cristina 125, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi migliori con tutte le istruzioni necessarie per l'applicazione.

la TV non funziona? telef. 251.677 - 296.949
637.373. la Or.Te.S. Benuzzi e riparа subito e concede un TV portatile in prestito.

tutto per il corredo
Telerie, biancheria, tendaggi di qualità: prezzo assortimento. Canale, via Cannezano, 3 (Porta Nuova). Rivolgetevi con fiducia.

vetri cristalli specchi
Algeranzo, via Rocchemolles 12, t. 728.036 per ogni vostra esigenza.

tintoria Augusta
Elimina ogni traccia di smog, pulendo a domicilio poltrone, divani, moquettes. Specializzata lavaggio tappeti e tendaggi. Tel. 885.217 - 540.565 - 701.392.

TV urgente Santospirito telef. 760.111 - 596.879
Tecnici specializzati riparano urgente qualsiasi televisore.

Svolta nelle indagini sull'assalto alla banca

L'autista con il viso scoperto tradirà la banda del Mappano

Uno dei quattro giovani fermati, somiglia in modo impressionante all'unico gangster identificabile - Serrati interrogatori del magistrato

L'autista della banda che ha assaltato l'agenzia San Paolo, al Mappano, sarà fatale ai suoi complici? E' l'unico dei gangster che non fosse mascherato, alcuni testimoni ritengono di poterlo identificare con sicurezza. Le indagini sono ad una svolta decisiva: uno dei quattro giovani gravemente sospettati, potrebbe essere lui.

I fermati sono Glauco Di Bernardo, 24 anni, via Giacomo Dina 79, e Raffaele Barberini, 21 anni, corso Agnelli 108, inviati in carcere sabato, e i fratelli Vincenzo e Francesco Monno, 25 e 20 anni, corso Grosseto 216, che li hanno raggiunti alle Nuove ieri sera. Se la pista è giusta, della temibile banda, resta in libertà solo il «basista», l'uomo che ha preparato l'assalto.

Due dei fermati, i fratelli Vincenzo e Francesco Monno

Il capitano Formato del Nucleo Investigativo dei carabinieri, che sta svolgendo le difficili indagini in stretta collaborazione con i marescialli Garruzzo e Gentile, non ha ancora spiegato come sia giunto sulla pista dei quattro. Sembra comunque che uno dei fermati sia stato subito sospettato e seguito finché non si è messo in contatto con i presunti complici.

La rapina, tra le più feroci che si ricordino (il direttore della banca, Aldo Indini, fu colpito al petto con una pugnalata perché cercava di perdere tempo sapendo che l'allarme era scattato), ha fruttato circa 40 milioni. Non è da escludere che trovatosi in possesso di una grossa fetta di bottino, uno dei gangster abbia finito col dare nell'occhio.

L'ipotesi che sia stato il riconoscimento dell'autista a portare i carabinieri sulla pista buona è la più attendibile. Uno degli inquirenti ha ammesso che tra i fermati c'è un giovane che assomiglia in modo impressionante al gangster che attendeva, con il viso scoperto, al volante di una veloce «Alfa Romeo 1750» di colore amaranto fuori dall'Istituto San Paolo. Gli altri avevano il viso mascherato, ogni identificazione diventa quindi oscura e contestabile.

A loro carico c'è soltanto un altro indizio, la registrazione delle loro voci durante il drammatico assalto. Sul nastro si sentono chiaramente gli ordini alle vittime, le bestemmie, e le imprecazioni, dialoghi allucinanti tra bandito e bandito: «*Non prendiamo ostaggi... Ammazziamoli tutti... Spariamo alla testa... Se arriva la "madama", qui succede una carneficina...*». La crudele determinazione della banda nei confronti del direttore: un bandito all'altro: «*Dai Rico, sparagli alla testa!*». E una frase in piemontese in cui torna questo Rico: «*Rico, ij d'sol ai na jè pochi...*» (Enrico, qui soldi ce ne sono pochi).

Raffaele Barberini, 21 anni

I due nuovi sospettati, i fratelli Vincenzo e Francesco Monno, sono pregiudicati per furto come i loro presunti complici. Francesco lavora saltuariamente come vetrinista, Vincenzo è disoccupato, eppure il loro tenore di vita è tutt'altro che modesto.

Ieri sera il dott. Montesano della Squadra Mobile, ha fermato un sardo ventenne. Anch'egli risulta senza lavoro, ma era elegantissimo e aveva in tasca una mazzetta di banconote che potrebbero provenire dal colpo al Mappano.

Il sospettato è stato subito messo a confronto con gli impiegati della banca che avevano visto in faccia l'autista dei gangster: «Può essere lui» hanno concluso al termine di un confronto all'americana. Difficile sciogliere il dubbio: «I due principali indiziati, quello dei carabinieri e quello della polizia, si somigliano tra loro e somigliano al bandito che attese i complici in strada».

La quindicenne di Grugliasco sequestrata a Valdellatorre

Terrorizzata dal bandito drogato per un anno ha taciuto le violenze

Il gangster ventinovenne catturato con un complice - E' accusato anche di sfruttamento

Le indagini sulla «banda dei drogati» che i carabinieri svolgono per accertare i reati compiuti da due suoi membri arrestati ieri hanno portato ad un primo risultato. Luciano Gibin, 29 anni, Grugliasco, via General Cantore 60, avrebbe tentato di usare violenza ad una ragazza di 15 anni, Girolama Bussa, via San Lorenzo 13. L'inchiesta è particolarmente delicata anche perché la Bussa è terrorizzata dalle minacce del giovane che viene dipinto come un violento ed un esaltato.

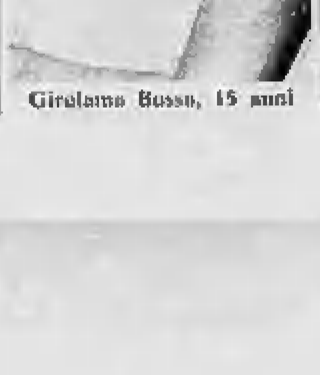
Il fatto risale a quasi un anno fa. Il Gibin insieme con un amico avrebbe sequestrato la ragazza portandola in un casolare di Valdellatorre. Dopo aver tentato di usarle violenza i due avevano cercato di costringerla a prostituirsi. Ma il provvidenziale intervento dei genitori della Bussa aveva evitato il peggio. Per molto tempo però Girolama Bussa ha vissuto nel timore di una vendetta del Gibin.

«*Quando ha saputo che i miei genitori lo avevano denunciato* — dice la ragazza — *e non mi lasciavano più uscire di casa, ha minacciato di uccidermi. Io non ho detto nulla perché avevo paura*».

Una ventina di giorni fa, un'altra giovane, Franca Settembrini, 21 anni, lo ha accusato di sfruttamento.

Il Gibin è stato arrestato insieme con Giuseppe Gervasi, 19 anni, Collegno, via Almese 25. Entrambi stavano per farla franca. Indiziati per una serie di rapine erano ricercati. Il primo è stato arrestato dopo un inseguimento: aveva i carabinieri alle calcagna, ma con un colpo di fortuna è riuscito a sfuggire. Le sbarre di un passaggio a livello si sono abbassate al momento buono lasciando gli inseguitori al di là della barriera.

Ma la fortuna è durata poco. Un'altra radiomobile collegata via radio alla prima lo ha imbottigliato dall'altra parte. Davanti ai mitra spianati il giovane si è arreso. Il Gervasi è stato catturato mentre si accingeva a cercare un rifugio. Lo hanno trovato in casa che si vestiva, l'amante lo attendeva con i bagagli pronti.



Girolama Busso, 15 anni

Le ultime imprese della banda dei drogati (più che di droga si dovrebbe parlare di eccitanti: compravano pastiglie liberamente in vendita in farmacia e le mischiavano con bevande alcooliche) risalgono a lunedì 22.

Il Gibin che pare fosse l'autista della banda, il Gervasi, i fratelli Albanese, Nunzio De Jure e due ricoverati dell'ospedale psichiatrico, Eldrado Ferraris e Carlo Bossi, si sono recati in piazza Massaua per rapinare un'oreficeria. Per i loro [illegible] si servivano di una 1100 nella quale si pigiavano tutti e sette. Ma all'interno del negozio c'era una guardia ed hanno abbandonato l'impresa. Alle 15 sono entrati in una farmacia, hanno acquistato le solite pastiglie ed hanno cercato così di ritrovare il coraggio. Poco dopo, armi alla mano, hanno assaltato una lavanderia di Grugliasco.

Alle 16 sono entrati in una farmacia a Buttigliera e si sono riforniti di altre pastiglie. Intanto studiavano l'ambiente. Avrebbero voluto assaltarla un po' più tardi. Ma poi hanno desistito perché la dottoressa ha una bambina e il Bossi che pare sia di cuore tenero aveva detto a un complice: «*I bambini non si toccano. Se non vieni via ti spacco il muso*».

Ricerca scientifica — Stasera alle 18 all'Unione Industriale (via Fanti 17) è in programma un incontro su «Ricerca scientifica e documentazione». Verrà illustrato il servizio di documentazione dell'Esro (l'organizzazione europea per la ricerca spaziale).

In Assise 10 ladri dalle "pistole facili,,

Svaligiavano i negozi e fuggendo sparavano

Sono accusati di numerosi furti e di avere falsificato assegni - A giudizio anche i ricettatori che li favorivano

Gli imputati comparsi stamane davanti alla Corte d'assise, sono ladri dalla «pistola facile», pronti a sparare contro chiunque tentasse di fermarli quando scappavano con la refurtiva. I capi d'accusa a loro carico sono costituiti da una serie di episodi riuniti in un unico processo. Da molti reati per i quali i carabinieri li avevano denunciati, sono stati prosciolti o per amnistia o per il contrasto fra le tesi del pubblico ministero e del giudice istruttore.

Gli accusati principali sono Carlo La Fleur, 19 anni, Gaspare Narciso, 20 anni, e Pietro Lo Vecchio, 20 anni, che la sera del 30 novembre 1969, dopo avere rubato vestiti per un milione e 700 mila lire dal negozio di Caterina Musso, in via Chiesa della Salute 58, spararono contro i fratelli Secondo e Fiorino Levo che volevano bloccarli. La notte precedente avevano svaligiato un magazzino di via Monginevro 44 portando via capi di vestiario per 2 milioni, e due giorni dopo rubarono abiti per bambini che valevano 5 milioni nel negozio di via Filadelfia 100, e indumenti femminili per 2 milioni e mezzo dalla boutique «La Chiocciola» di corso Francia 11.

Giuseppe Picco, 33 anni, era invece lo specialista dei furti d'auto: apriva le portiere delle vetture con una limetta da unghie in pochi secondi. Con Giuseppe Critelli, 32 anni, e Antonio La Torre, di 38, la notte del 27 novembre 1969 svaligiò l'armeria di Rodolfo Bassano, a Ciriè, portando via armi e munizioni.

L'8 dicembre dello stesso anno il La Torre, il Critelli e Calogero Paraone, 24 anni, inseguiti da un'auto della polizia, spararono contro l'appuntato Pasquale Saracchino e la guardia Alfio Fazzari, gettandosi poi contro quest'ultimo che colpirono con pugni e calci. Il Critelli, venuto in possesso di un libretto di assegni, ne approfittò per compilare alcuni «chèques» che ha ceduto a prezzo ridotto. Con i precedenti viene processato Benvenuto Vitale, 29 anni, che aiutò il Picco a eludere le ricerche della polizia, nascondendolo in casa sua.

Carlo La Fleur, 19 anni

Il Lo Vecchio e il Picco fungevano da ricettatori.

Il Narciso e il La Fleur erano stati accusati anche di tentato omicidio per avere sparato contro Fiorino Levo un colpo di pistola che, dopo avere perforato la vetrina della latteria dove questi si trovava, passò così vicino che alcuni frammenti di vetro lo colpirono al viso. Il giudice istruttore ha però assolto due imputati dal grave reato ed ha ritenuto impossibile perché il Fiorino era protetto da un muro dietro il quale si era nascosto.

Interrogati dal presidente dott. Lazzaiti, i ladri hanno respinto in gran parte le accuse. Soltanto il Critelli non è stato in grado di rispondere perché in carcere ha perso l'uso della favella. La pubblica accusa è sostenuta dal dott. Notarbartolo. Siedono alla difesa gli avv. Andreis, Genovese, Gabri, Gentili, Insabato, Longhetto, Maggi, Lo Greco e Peris.

Pensionato travolto da un camion: morente

Un anziano pensionato è in fin di vita al Maria Vittoria. Luigi Rolandi, 70 anni, vedovo, via Ravenna 2, attraversava alle 9,30 via Cigna all'altezza di via Maria Ausiliatrice. E' stato travolto dal camion dell'autotrasportatore Gerolamo Elzi, di Chivasso, che svoltava da via Maria Ausiliatrice.

Il Rolandi ha riportato un grave trauma cranico, molte ferite: è in grave stato di choc.

Oggi al mercato

[illegible] al kg.	Porta Palazzo	Benefica	Piazza M. Cristina	Vittoria
ORTOFRUTTICOLI:				
carote	200-300	200-300	200	190-210
cipolle gialle	80-100	130-160	80-100	110-120
spinaci	150-200	200-350	220-260	220-250
catalogna	120-200	160-180	120	140-160
broccoletti	180-300	200-250	120-200	220-240
cime di rapa	100-200	120-160	130-150	160-180
finocchi	130-200	200-250	100-150	150-170
carciofi Sard. (cad.)	30-40	30-60	30-50	40-60
patate	80-90	90-100	80-100	80-90
lattuga insalata	200-300	200-250	250-300	250-350
cavolfiore defogliato	100-180	200-200	120-160	160-180
pere passacrassane	120-140	120-150	120-180	110-130
arance (tarocchi)	150-300	200-300	200-250	200-300
mandarini	400-450	250-300	450	300-350
mele golden	80-160	120-180	80-220	120-140
mele stark	100-180	130-150	100-200	130-150
[illegible] renette	100-180	100-180	140-200	140-160
GRASSI:				
olio di oliva	820-800	800-850	830-900	850-850
olio di semi	320-470	300-450	370-480	320-450
burro	1400-1700	[illegible]	1500	1500-1600
PESCE:				
muscoli	300-400	450	500	250-300
arselle	180-250	250	250	200-250
sarde	400-500	[illegible]	500	250-300
alici	400-450	[illegible]	—	300-400

Mercati generali (tra parentesi i prezzi di una settimana fa): carote 130-160 (165-210); cipolle gialle [illegible] (45); spinaci 65-100 (100); catalogna 65 (90); broccoletti 120 (160); cime di rapa 75 ([illegible]); [illegible]; carciofi Sardegna, cadauno 7-18 (20-32); patate 48-50 (45-50); lattuga 120-150 (130-210); [illegible] defogliati 65-75 (95-125); pere passacrassane 120-130 (80-130); arance tarocco 160-280 (140-240); mandarini 180-360 (180-320); mele golden 70-145 (90-135); mele stark 75-145 (80-140); mele renette 70-100 (70-130).

Pasta con spinaci

Nel pastificio di v. Ormea ang. v. Foscolo è in vendita pasta fresca agli spinaci a L. 700 al kg. Nello stesso negozio si trova anche pasta di semola di grano duro a 360 lire al kg.

(A cura della cronaca di Stampa Sera)

CARTE DA PARATI

AGENA

le più belle tappezzerie

PIAZZA SOLFERINO 3 bis - Telefoni 512.429 - 545.711
C.SO UNIONE SOVIETICA 225 - Tel. 396.910 - 325.106

Richiedete i nostri campionari ai migliori tappezzieri e rivenditori autorizzati

AL CABARET Via Chapitus 2 ang. C. Francia 130 T. 724.033 723.090

cena al ristorante

DALL'ANTIPASTO AL CAFFE' AL DESSERT CON SERVIZIO DI QUALITA' LIRE 3000
Ideale per cerimonie, banchetti, ricevimenti

DA STASERA AL CABARET

PAOLIN - ZERBINI (Agonia)

FRANCO ROGGERO - ANNA ZAMBONI
GIORGIO e RENATO 33

Giovane processato stamane a Ivrea

Ha provocato un incendio per sposare una ragazza

L'episodio a Pont Canavese - L'imputato aveva dato fuoco al fienile per protestare contro il padre della giovane che si opponeva alle nozze - Condannato a 8 mesi - Nel frattempo si è sposato

(r. a.) Il Tribunale di Ivrea presieduto dal dott. Gervasi ha condannato a otto mesi di reclusione con il beneficio della condizionale, Vito Pascutto, di 27 anni, ritenuto colpevole di incendio doloso per avere dato fuoco al fienile appartenente al padre della ragazza con la quale amoreggiava e che ora è diventata sua moglie. L'ha invece assolto dall'accusa di minacce per intervenuta amnistia.

Il fatto rievocato stamane in udienza è accaduto quattro anni or sono a Pont Canavese. Il Pascutto, che è di Busano, corteggiava Santina Querio, una diciassettenne bruna e vivace che ricambiava il suo affetto. I due giovani decisero di fidanzarsi, ma furono ostacolati dal padre della ragazza, Pietro, di 47 anni, il quale riteneva la figlia ancora giovane per darle marito. Sebbene tra i due uomini fossero avvenuti scontri piuttosto vivaci, non mancava giorno che il Pascutto non partisse da Busano per incontrarsi con la sua bella.

La sera del 20 settembre 1967, alle 23, dalla cascina del Querio fu lanciato l'allarme: il fienile era in fiamme. Intervennero i vigili del fuoco che lottarono molte ore per domare l'incendio, ed i carabinieri. Questi ultimi compirono delle indagini e vennero a sapere dai vicini del Querio che poco prima era stato visto scappare dal fienile un giovane.

Il padrone della cascina esternò i suoi sospetti sul Pascutto, con il quale, qualche giorno prima aveva litigato. L'imputato fu rintracciato la stessa sera in un bar di Pont. Condotto in caserma ammise di essere stato nel fienile del Querio e di avervi sostato a lungo *«ma soltanto con la speranza — precisò — di poter vedere Santina. Ero molto nervoso e ho fumato molte sigarette, ma escludo di avere appiccato il fuoco. Può darsi piuttosto che un mozzicone sia finito per errore in mezzo alla paglia e che, trovando facile esca, l'incendio sia dilagato rapidamente».*

Il giovane non fu creduto, anche in conseguenza delle minacce che aveva rivolto in precedenza al Querio, e venne arrestato per incendio doloso. Rinchiuso al carcere mandamentale di Cuorgnè, tramite il suo difensore avv. Giannetti, ottenne dopo qualche mese la libertà provvisoria. All'inizio di quest'anno ha sposato Santina.

La ragazza ha dovuto attendere la maggiore età per essere libera di agire di testa sua. Tribunale e p.m. dott. Nunziata hanno dimostrato magnanimità verso lo sposo che, se non incorrerà in altri reati, non dovrà più tornare in carcere.

Lo sciatore morto nel burrone

Le guide alpine del Cai portano a valle la salma di Giovanni Pietro Silva, lo sciatore sedicenne precipitato in un burrone del monte Soglio, tra la valle dell'Orco e Forno Canavese, a oltre 2000 metri di altezza. Le ricerche del giovane erano cominciate la sera di domenica: i compagni di gita lo avevano perso di vista durante la discesa lungo la cresta della montagna. A Chiaggio una folla di amici e di compagni si è radunata intorno al feretro.

Commissario prefettizio a Bardonecchia

Sarebbe la soluzione inevitabile dopo le dimissioni della maggioranza consiliare

Ieri sera si è riunito in seduta straordinaria il Consiglio comunale per discutere in merito alle dimissioni di tutti i consiglieri della maggioranza appartenenti alla lista civica indipendente. La convocazione straordinaria del Consiglio è conseguente alla sentenza della Corte d'appello di Torino che ha dichiarato ineleggibili il vicesindaco Mauro Amprimo, i consiglieri Celestino Bompard, Giorgio Di Pascale.

L'altro assessore, Augusta Gleise, era già stato dichiarato ineleggibile nella sentenza di primo grado del Tribunale di Torino. La Corte d'appello ha ritenuto ineleggibili i tre consiglieri poiché oltre ad essere amministratori comunali sono membri del Consiglio di amministrazione dell'Azienda di soggiorno, che riceve finanziamenti dal Comune.

L'ineleggibilità del sindaco rag. Enrico Cassolini è stata disgiunta dalla causa di venerdì scorso ed inserita nell'udienza di appello del 2 aprile prossimo, durante la quale si sarebbe discussa la decadenza della sua carica. Ora, essendo dimissionario unitamente ai consiglieri della sua lista, è probabile che l'udienza venga annullata.

Già due mesi or sono il rag. Cassolini era stato dichiarato decaduto dal Tribunale di Torino in quanto non aveva saldato una pendenza con l'amministrazione comunale, quando anni addietro, ancora semplice cittadino, doveva pagare una penale di 1.600.000 lire per l'irregolare costruzione di un edificio.

Ieri sera la riunione consiliare è durata solo un'ora, cioè il tempo necessario al gruppo di maggioranza di presentare le dimissioni ed esporre la sua posizione in merito alla vertenza, mentre la minoranza ha precisato la propria. Fra alcuni giorni si prevede a Bardonecchia l'arrivo del commissario prefettizio.

Il rag. Enrico Cassolini

Un bimbo si ustiona con l'acqua bollente

Cinque fratellini lasciati in custodia dai genitori alla sorellina più grande (8 anni), hanno rovesciato una pentola di acqua bollente: il più piccolo è stato ricoverato in gravi condizioni all'ospedale Regina Margherita.

Il bimbo si chiama Roberto Napolitano, quattro anni, via delle Maddalene 6/2. Il padre Carmelo lavora e la madre è uscita stamane per fare la spesa lasciando sul fuoco una pentola di acqua con dei fagioli.

I fratellini giocavano tranquilli. Improvvisamente, verso le 10 la disgrazia. Uno dei piccoli inavvertitamente ha urtato la pentola che si è rovesciata. L'acqua bollente è caduta addosso a Robertino ustionandolo alle braccia ed alle gambe.

La signora Santamaura che abita al primo piano proprio di fronte all'alloggio dei Napolitano ha prestato le prime cure al piccolo ed ha chiamato una Ambulanza della Croce Rossa che lo ha portato all'ospedale infantile.

i lettori ci scrivono

Due sposi senza nido *(si affitta solo ammobiliato)*

«Sono un'impiegata di 21 anni, vorrei sposarmi con un geometra di 24. Naturalmente per prima cosa io mi son data da fare per cercare un piccolo alloggio nella zona Santa Rita - corso Orbassano fino a Beinasco e con grande sorpresa non ho trovato neanche due camerette in una casa vecchia. Tutti gli alloggetti di una camera, tinello e servizi sono ammobiliati e vengono a costare mensilmente dalle 60 mila alle 80 mila lire; si trovano senz'altro alloggi di due camere e tinello ma questi costano sulle 60 mila mensili.

«A questo punto voi capirete quale è stato il mio sconforto nel sentire in tutte le agenzie di Torino che si affittano solo alloggi ammobiliati oppure troppo grandi e troppo costosi per le nostre possibilità. La cosa che mi fa dispiacere è che io e il mio fidanzato siamo torinesi e adoriamo la nostra città ma purtroppo Torino non è molto accogliente con i suoi cittadini. Vi ringrazio vivamente già da ora se potrete pubblicare questo mio scritto».

Guglielmina Reggio

Che male può fare?

«Sono una vecchia ed assidua lettrice profondamente indignata per quanto mi sta succedendo e vorrei sapere se la stessa cosa accade pure ad altri lettori.

«Tempo fa ho fatto installare sul balcone del mio alloggio (dalla parte del cortile) una piccola vetrata (2x3) per ripararci dal freddo che d'inverno è alquanto pungente soprattutto per mio marito che è affetto da bronchite cronica.

«Non è passato un mese che si è presentato un vigile in casa nostra. Ci ha detto che, trattandosi di una costruzione abusiva avremmo dovuto pagare una multa di L. 20.000 (ventimila). Pagata la multa, ritenendola quasi un nostro dovere di contribuenti a pareggio del bilancio comunale, speravo di rimanere un po' tranquilla senza altri intoppi con quella parte della legge che riguarda i poveri diavoli (perché l'altra parte che condanna i criminali e le truffe, nessuno si prende tanto la briga di farla rispettare).

«Invece, dopo un altro mese si presenta di nuovo il vigile con l'ordine di demolire entro giorni 30 la vetrata, altrimenti l'avrebbero demolita loro d'ufficio però a spese nostre. Io ho notato che in questo rione ce ne sono moltissime altre e anche dalla parte della strada (specie nelle case municipali) mentre la mia è verso il cortile, e vorrei sapere: perché io devo toglierla e loro no? E' proprio vero che la legge non è uguale per tutti?

«Vorrei inoltre sapere se il Comune non ha proprio nessun altro uso migliore da fare coi nostri soldi che quello di pagare della gente affinché giri in tutti i cortili con il naso in su.

«Questa Amministrazione civica che è tanto severa sarebbe molto meglio che si occupasse di altre cose molto più importanti per il benessere della città. Per esempio dare una mano alla polizia perché l'onesto cittadino possa circolare liberamente senza essere insultato e borseggiato».

Segue la firma

Il verde lungo il Po

«Parliamo del verde pubblico lungo il Po, ovverosia del lavaggio vetture ai Murazzi davanti a "Caprera" e "Fiat", sotto il ponte Balbis e al "Lido" adiacente i campi comunali di tennis in corso Unità d'Italia, del dormitorio estivo per barboni sulla riva destra davanti al Castello del Valentino, della passeggiata igienica su un tappeto di oggetti immondi dal ponte Isabella al ponte Balbis, sulla riva sinistra, dei mucchi di immondizie nei pressi del Castello Medioevale, delle cartacce e rifiuti sparsi in genere ovunque nei tratti liberi delle sponde sbrecciate e corrose e infine, ma sicuramente più pericolosi di tutto il resto, dei "guardioni" e individui sconcertanti, la cui presenza non è gradita a nessuno, ma sicuramente inadatta ai bimbi delle scuole, che si famiglia di fare passeggiare in tanta ridente immondizia.

«Parliamo del verde non pubblico, cioè delle società remiere, a cui sono iscritti migliaia e migliaia di torinesi, costernate da un'area verde tenuta con cura da giardinieri, che rappresentano un'attività ricreativa, associativa e sportiva di prim'ordine, all'interno delle quali si può anche dimenticare il pattume circostante e la città violenta.

«Cari Signori del Comune: ma li avete poi i soldi e le regolamentazioni perché il verde pubblico lungo il Po non diventi rifiuto pubblico? Tanto più che questa è Torino 1971, non Parigi o Londra dove l'amore per i parchi e giardini è costume cittadino e neppure più Torino 1959, in cui il sottoscritto qualche volta era costretto, giustamente, a ritirare la palla dai Vigili, sorpreso da questi a rincorrerla su un prato del Valentino. Cordiali saluti».

dr. Giancarlo Pettarsi

IL MEDICO DELLA FAMIGLIA

Bastano poche gocce in più per far rallentare il cuore

Si tratta della digitale, un farmaco che va preso con cautela e sotto controllo

Un lettore ci scrive da Novara:

«Da anni mi curo con un prodotto a base di digitale e non ho mai accusato alcun disturbo. Da qualche tempo, però, avverto nausea e vomito. E' possibile che tali disturbi siano causati da questa medicina?».

— Sì. La digitale è un farmaco che si deve prendere con cautela; basta superare anche di poco la dose stabilita per avere appunto vomito e altri disturbi. Anche il cuore potrebbe risentirne in maniera preoccupante e diminuire notevolmente la frequenza. Si rivolga a un cardiologo il quale, con l'aiuto dell'elettrocardiogramma, le prescriverà le dosi esatte. A lungo andare, infatti, la digitale si accumula nell'organismo ed è possibile che le dosi precedentemente prescrittele siano ora troppo elevate e quindi causa di inconvenienti.

* *

Una lettrice ci scrive da Biella:

«*Ho constatato che, durante la cura prescrittami dal medico contro i reumatismi, le mie urine diventano rosse. Non sarà, per caso, tale cura un effetto negativo sui reni?*».

— Si tranquillizzi; il farmaco che lei prende contiene certamente del piramidone, sostanza che ha la proprietà di colorare in rosso le urine. Il loro aspetto è molto simile a quello dei malati di nefrite, ma in effetti si tratta solamente di una reazione chimica e non di un danno renale.

oroscopo di domani

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) *Affari:* date la preferenza al mattino perché, verso sera, occorre trovare assolutamente un modo per combattere le influenze astrali ostili. *Sentimenti:* il clima cosmico odierno è avverso alle relazioni della vita privata. *Salute:* è sottoposta ad una serie di vibrazioni planetarie infauste.

LEONE (23 luglio - 23 agosto) *Affari:* il sestile dei Luminari è un ottimo coefficiente però esige che non vi lanciate in una nuova impresa senza un programma preciso. *Sentimenti:* non faticherete ad intendervi con il prossimo. Felicità in famiglia. *Salute:* quando la circolazione è regolare, si può parlare di benessere.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) *Affari:* Nettuno nel Segno vi potenzia l'intuito mentre Giove è apportatore di fortuna. Il successo viene con l'aiuto degli altri. *Sentimenti:* la tentazione di una misteriosa avventura non tiene conto delle spese. *Salute:* quel tanto che basta per considerarvi in perfetta forma, fate dello sport.

Gianni
Trattamenti viso estetica cosmetici, maschera - manicure - pedicure.
Torino, v. Giolitti di Barolo 23, t. 832.788

MOBILIFICIO Francia
VIA PIETRO COSSA 15

PELLICCERIA F.lli GIORGI
TRADIZIONALE VENDITA
V. S. Franc. da Paola 18, t. 535.429
C.so V. Emanuele 19, tel. 653.173

TORO (21 aprile - 21 maggio) *Affari:* è consigliabile chiudere le trattative prima delle 20 perché, in seguito, il parallelo Saturno-Plutone può procurare inconvenienti. *Sentimenti:* si ristabilisce l'equilibrio nei rapporti affettivi verso mezzanotte. *Salute:* non esponetevi a rischi inutili, raddoppiate i riguardi, calma.

VERGINE (24 agosto - 23 sett.) *Affari:* prudenza nelle iniziative commerciali e nel disbrigo della corrispondenza. La seconda parte della giornata è scabrosa. *Sentimenti:* possono sorgere contrasti anche dove l'unione fu sempre armoniosa. *Salute:* non sforzatevi di vincere la stanchezza, ma curatela con il riposo.

CAPRICORNO (22 dic.-21 genn.) *Affari:* procedete con cautela perché si prospetta una lotta dura nell'attività quotidiana. Non assumete alcun impegno, state fermi. *Sentimenti:* anche nella vita privata sono previsti rovesci e insuccessi. Pazienza. *Salute:* specie verso la fine della giornata subirete una violenta scossa.

LA TORINESE
Classe - Convalescenza
Cortesia
Via A. Doria 8 - Tel. 510.938
PROFUMI

TURINFLEX
MATERASSI A MOLLE
MOBILI
C. Vittorio 23, tel. 511.267 - Torino
Reg. Margherita - Via Latina 34
Tel. 781.026 - stabilimento

SCUOLA ALTAMODA
I. BIANCIOTTO
Figurini - Taglio
Indossatrici
Via Garibaldi 7 - Tel. 545.753

GEMELLI (22 maggio-21 giugno) *Affari:* la dissonanza della Luna con Mercurio è un presagio poco propizio specie per i mezzi di comunicazione e gli scambi commerciali. *Sentimenti:* la Luna nel Segno lascia sperare nel compimento di un'aspirazione d'amore. *Salute:* più vulnerabili le vie respiratorie e gli arti superiori (mani, braccia).

BILANCIA (24 sett. - 23 ottobre) *Affari:* non scoraggiatevi per qualche contrattempo improvviso. Stringete i rapporti con persone che hanno idee audaci e originali. *Sentimenti:* la tendenza astrale è per gli urti nel campo affettivo. Sorvegliatevi. *Salute:* l'apparato renale potrebbe causare qualche inconveniente.

ACQUARIO (22 genn. - 19 febbr.) *Affari:* occupatevi soltanto di quelli minori e che richiedono obblighi non gravi. Differite le decisioni, rimanete in difesa. *Sentimenti:* lasciate che la bufera si sfoghi, sarebbe inutile cercare di sfidarla. *Salute:* sul filo del rasoio, anche perché non sono esclusi incidenti, però senza notevoli conseguenze.

a Torino.....
CITROËN
Corso Vittorio Emanuele 208
Corso Sebastopoli 272

«Il corredo più bello»
CENTROTELA
bassetti
Via S. Secondo 2, tel. 534.195
PAGAMENTO RATEALE

SUPERMATERASSI
Corso G. CESARE 27 bis
SUPERMATERASSI
Via CIBRARIO 73

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) *Affari:* affrontateli con serenità, evitando i colpi di testa, le azioni precipitose e, peggio ancora, temerarie. Complicazioni da superare. *Sentimenti:* è una giornata che non gode della benevolenza celeste per il cuore. *Salute:* non dimenticate che il vostro stomaco è l'organo più delicato.

SCORPIONE (24 ott. - 22 nov.) *Affari:* le configurazioni celesti sono scarsamente propizie. Non agitatevi di fronte alle avversità ma risolvete come superarle. *Sentimenti:* nubi temporalesche nel cielo dell'amore. Dopo l'uragano tornerà il sereno. *Salute:* si manifestano le infermità di cui solitamente soffrite, reagite facendo salutari passeggiate.

PESCI (20 febbraio - 20 marzo) *Affari:* abbiate di mira gli scopi pratici eliminando tutto ciò che ha sapore di utopistico. Avanzate soltanto sul terreno solido. *Sentimenti:* possibilmente rimandate un incontro con la persona amata. Non telefonate. *Salute:* alquanto compromessa. Oggi le precauzioni non saranno mai troppe.

A. MURRI
TENDE
[illegible]

ANTICA SARTORIA
RAMELLA
Via S. F. d'Assisi 14, t. 511.328

CHI SI SPOSA
può risparmiare il 50%
presso MONTELLO arredamenti
Via Montello 9 - Venaria -
davanti caserma

mostre d'arte a Torino

Nei quadri di Vespignani crisi di un'intera civiltà

L'artista espone alla «Promotrice» - Rassegna di pittori pugliesi

Renzo Vespignani, il pittore romano del «Portonaccio», non molto tempo fa ha esposto a Torino nelle sale della galleria «Narciso», ma questa sua nuova mostra, ospitata dalla «Promotrice», al Valentino, offre la possibilità di accostare i due più recenti cicli pittorici cui l'artista ha lavorato: l'Imbarco per Citera dipinto tra il 1967 e il '69, e l'Album di famiglia, ventiquattro quadri, anche questi di grandi dimensioni, datati tra il 1969 e i primi mesi del '71.

Solo in certi antichi affreschi è stato dato di trovare delle immagini destinate a riflettere, come in queste tele, il senso di una vita, la tempesta d'una società, questa volta, la crisi d'una intera civiltà. Ciò che si specchia non soltanto nei «movimenti psichici, erotici e nevrotici, di quella materia», come ha notato esattamente Giovanni Testori, ma «nell'effimero e felice dispendio e sperpero» d'ogni cosa, in una trama generale cui la quasi eccezione l'immagine di Netta, la moglie, nel ruolo ora di un'ultima Venere, o ora di Giuditta che sembra ironizzare sul capo mozzo del mondo pittore.

Più raffinato si fa il gioco nell'Album di famiglia dalle note accorate e profonde in una prospettiva temporale che sembra di potere misurare fra le connessioni delle «figure genitoriali» colte fra la più crude biancore, dei toni in cui sprofondano e il tenero ritratto di Nedda in attesa di Marta: una figura limpida campeggiante sull'impenetrabile buio della notte ch'è alle sue spalle, emblematica personificazione d'una vita che continua attraverso una forma [illegible] cui fa quasi eco il rituale grottesco delle tre autobiografiche «maschere» conclusive.

Forse mai la realtà ci è apparsa così profondamente ricreata nelle sue implicazioni emotive come nella poetica ambiguità di questi personaggi. Ma occorrebbe, però, poter rivelare anche un sentimento altrettanto autentico di quel male esistenziale che viene a minare, con i suoi veleni, ogni vita vera, suscitando insieme desiderio e ripulsa, tra immagini di tenerezza e di crudeltà, l'insistente [illegible], e una ultima nostalgia, traversata anch'essa da contemplazione.

* *

Nelle sale del Circolo degli Artisti, in Palazzo Graneri (via Bogino 9), è allestita una rassegna di pittori pugliesi, rimarrà aperta fino al 4 aprile. E' questa la terza edizione d'una mostra che [illegible] il [illegible] di Michele Montemurro, passato dal mondo [illegible] della canzone a quello della pittura, rimanendo in ogni caso fedele al ricordo della sua Puglia, come gli altri artisti che al suo appello hanno risposto da ogni parte d'Italia: da Napoli e da Milano, oltre che da Bari e da Lecce dove molti svolgono la loro attività tra la Scuola d'arte e l'Accademia, con una passione che, nel caso del prof. Luigi Russo, ha saputo conciliarsi persino col mandato parlamentare.

A rappresentarli in questa esposizione sono una settantina di dipinti che possono anche essere di stimolo nei riguardi di analoghe iniziative destinate altra volta a portare a Bari i torinesi. «L'efficienza di Bari, nella vita artistica — scrive per l'occasione Enrico Pestucci — e del resto, nel sud della penisola, un poco simile a quella che la nostra Torino ha nel Nord».

C'è, si può dire, più [illegible] nel [illegible] linguaggio con la loro forza d'origine.

Vi si ritrovano le immagini dei loro paesi bianchi di calce smorzati nell'azzurro più terso e dei rossi ulivi con le [illegible] macchie di fichi d'India. Perché lettura severa della città e altrove i rifiuti e le «passerelle» della campagna, col mare su cui si protende il Gargano, alquanto e i [illegible], ma soprattutto la bibliografia ottimamente [illegible] e quei climi di «laboriosa efficienza» che in questi dipinti lo spesso [illegible] la [illegible] presenza del l'uomo.

Con i nomi di Ciardo e di Castellano, ricordiamo quelli di [illegible], Spinelli e di Strada, ma anche le note [illegible] di [illegible] le assorte luminosità delle nature morte di Colella, il candido stupore di certe vedute del giovane Grassi, con le composizioni di De Palma e Montenegro, le [illegible] di Giovanni Conte, la calda tavolozza di Moreno e De Roberto, e il cordiale [illegible] di Montemurro che ai paesaggi del sud ha voluto accostare anche una serie di [illegible] vedute torinesi.

an. dra.

I consigli dell'assicuratore

Scaglia la pietra, spacca e non deve pagare i danni

Considerato (quasi sempre) incidente fortuito il caso del sasso lanciato con la ruota di un'auto

Con una ruota del mio autocarro è stata scagliata una pietra contro il parabrezza di un'auto che è andato in frantumi. Ho denunciato l'accaduto alla mia assicurazione la quale non intende pagare. Dovrei io stesso risarcire il danno? Grazie dell'ospitalità e cordiali saluti.

G. P. Tiorato - Milano

Sul secondo punto della sua domanda la risposta è una sola, o lei non dovrebbe pagare in alcun caso (tranne se lei è responsabile, ed allora paga la compagnia), o non lo è ed allora nessuno deve pagare.

La questione del sasso è complessa perché non basta che una ruota scagli una pietra per far nascere una colpa. Perciò se un veicolo percorrendo a velocità normale un'autostrada o una strada liscia e sgombra passa di sopra a una pietra ci si trova di fronte a quello che la legge definisce «caso fortuito» e il danneggiato non potrà pretendere un risarcimento perché il fatto è avvenuto senza colpa di alcuno, come se gli fosse piombato un fulmine dal cielo.

Se invece un veicolo percorre a velocità non moderatissima una strada a fondo naturale o un tratto dissestato o dove vi sono lavori in corso è chiaro che, viaggiando più lentamente, avrebbe potuto evitare il pericolo, prestando con la normale prudenza, di scagliare il sasso. In questo caso vi è la responsabilità e il danno deve essere risarcito.

Ciò che abbiamo detto finora è abbastanza ovvio per chi è del mestiere. Ma c'è un particolare da tenere presente. Come hanno messo in rilievo alcune sentenze (tra cui recenti decisioni del Giudice Conciliatore di Torino) si tratta pur sempre di danno causato dalla circolazione di un veicolo. Pertanto, secondo l'articolo 2054, I comma del Codice civile, il danneggiato deve solo provare di aver avuto il danno in conseguenza del passaggio del veicolo, mentre tocca al conducente o al proprietario dell'automezzo fornire la prova del «caso fortuito», o comunque di aver fatto tutto il possibile per evitare l'incidente.

Giuseppe Alberti

TORINO
2° SALONE
INTERNAZIONALE
DEL VEICOLO INDUSTRIALE
27 marzo
4 aprile
1971
ORARIO 10 – 19,30

Stasera in anteprima alla TV l'Eurofestival 1971

L'Europa cerca una canzone

Questi i cantanti in lizza a Dublino per l'Eurofestival: Monique (Lussemburgo), Nicole e Hugo (Belgio), Massimo Ranieri (Italia), Katja Ebstein (Germania), Peter, Sue e Marc (Svizzera), Hanne Krogh (Norvegia), Marianne Berg (Austria), Joe Grech (Malta), Tonicha (Portogallo), Séverine (Monaco), Angela Farrell (Irlanda) e Karina (Spagna)

Sabato prossimo, sui teleschermi di tutta Europa, appariranno i cantanti di diciotto nazioni, impegnati alla conquista della canzone dell'anno. Il titolo è messo in palio dal « Gran premio eurovisione ».

Stasera sul secondo canale alle 22,20, presentati da Renato Tagliani, vedremo in anteprima alcuni dei candidati alla finale. In questo modo i telespettatori, e quindi la giuria, avranno modo di poter valutare nella giusta misura anche quei cantanti che pur celebri nel loro Paese sono sconosciuti agli altri. Qui tutti sappiamo vita e miracoli di Massimo Ranieri, il rappresentante italiano; mentre dice poco il nome di Hanne Krog che sarà una diva con i fiocchi ma vive e canta in Norvegia: nessuno l'ha mai vista, né ascoltata.

A Napoli, intanto, non ci sono dubbi. « E' l'anno di Ranieri » — dicono i competenti della Galleria Umberto (la Brodway partenopea) — « ha stracciato tutti a Canzonissima, non si vede come non dovrebbe ripetere l'exploit a Dublino con l'"Eurofestival" ». Ranieri, dal canto suo, è ottimista, e nel suo carattere di scugnizzo, ma non fa previsioni: « Vado a Dublino con una nuova canzone che si intitola "L'amore è un attimo", mi è stata cucita su misura da Polito, da Savio e da Bigazzi: tre specialisti che mi hanno fatto già vincere alla lotteria di Capodanno. Però Dublino è lontana, là c'è la nebbia, mi dicono, e potrebbe darsi che alla giuria sfugga il "calore" delle mie canzoni. Ma chissà, potrei anche farcela e ripetere il successo della Cinquetti ».

A parte gli aspetti competitivi della rassegna, anche quest'anno l'« Eurofestival » avrà motivi d'interesse per gli appassionati della canzonetta che vedranno sfilare sul video i divi di tutta Europa.

f. m.

SYLVA KOSCINA

"Non è Festa nel mio cuore,,

ROMA, martedì sera.

Avremmo dovuto vedere Sylva Koscina a Sanremo in occasione dell'Oscar della Moda, perchè proprio lei, che è nata in Jugoslavia, era stata premiata come l'attrice italiana che porta alto nel mondo la nostra moda. Si veste infatti « made in Italy » e spesso viene a Milano da Mila Shon, a cui è attaccatissima e da cui compra anche gli accessori. Del resto essere eleganti per la Koscina non è affatto difficile — malgrado i suoi 38 anni interamente versati — è alta, ben fatta ma molto snella e non è affatto una « fustona » come appare sul video. Il viso è piccolo, sempre da « teen-agers » col nasino all'insù e le gote tonde. Ma a Sanremo non è venuta, perchè è ancora troppo sofferente dopo la tragedia che è accaduta a casa sua.

La troviamo nella sua villa di Marino. Sylva è rimasta sconvolta dalla tragedia provocata da Giovanni Galati che, tra l'altro, l'ha querelata. «Perchè l'ho chiamato in un'intervista "un povero delinquente"».

Dice. « Questa non mi doveva capitare. Ho avuto abbastanza guai per conto mio. A Sanremo sarei venuta volentieri ma la mia professione di attrice non mi permette di portare in giro questo viso. Sono troppo sciupata ». Non è vero, è solo sofferente e non si può dire che sia dimagrita. Delle due orfane Sylva non vuol parlare. « Poverette, le voglio bene a Silvana e a Duilia e i rotocalchi ne hanno parlato anche troppo. Vorrei adottarle anche se il loro zio, Mario Cardigni, preferirebbe che intestassi loro due appartamentini. In questo momento devo pensarci ».

In questo momento anche Sylva non se la passa splendidamente, ha appena finito di girare un film nel Sud Africa, non ne parla con piacere. Spera di poter partecipare al prossimo di Festa Campanile, che le hanno affibbiato come cavaliere leso dopo il fallimento con Castelli. Un film sul filone di « Quando le donne avevano la coda », ma non c'è niente di sicuro. « Don Don, a Roma lo chiamano così, è un uomo che corteggia volentieri le donne, lo fa quasi di professione, ma la donna della sua vita è e resta Annamaria Guarnieri, che non sarà una fusta, ma di bello ha la sensibilità e l'intelligenza. Lui vede in lei la Cenerentola e si sente tanto principe, è un uomo che ama essere coccolato, mentre sarebbe ora anche per me d'essere amata ».

L'attrice non è ancora riuscita a realizzare quel progetto di cui parlava con tanta accoratezza a Taormina, portare sullo schermo se stessa e non la solita bellona che tutti conoscono. Vuole aspettare incontri che siano determinanti, ma lei l'incontro determinante lo ebbe tanti anni fa con Germi nel « Ferroviere ». « Ero troppo giovane, allora non capivo e nessuno ebbe la pazienza di insegnarmi ».

Adele Gallotti

questa sera alla TV — *LA SCELTA DEI PROGRAMMI*

007 senza licenza

PRIMO CANALE: Carlo Giuffrè nel « Giallo di sera » - SECONDO CANALE: « Boomerang » e quindi le canzoni dell'Eurofestival di Dublino

Ancora un'inchiesta dell'ispettore Blavier (Carlo Giuffrè), ultima recluta del poliziesco televisivo, in Giallo di sera del quale vedremo stasera (ore 21, Primo Canale) un nuovo episodio.

Gentiluomo, riservato, flemmatico come un funzionario di Scotland Yard (impressione accentuata dalla pronuncia invariabilmente inglese dei nomi francesissimi dei suoi collaboratori) il protagonista della nuova serie, che non promette di rimanere memorabile, manca forse un po' di nerbo per diventare un poliziotto popolare, anche per colpa del personaggio troppo gracile e scialbo, al quale un po' di temperamento non farebbe male.

Speriamo di essere più fortunati, dopo tante delusioni, con l'inchiesta di stasera che s'intitola Locanda sul lago e si svolge, in buona parte, sul Lemano dov'è stata girata su un motoscafo. Prende le mosse dall'assassinio di un certo Sezzan, un esponente della malavita ed ha tutta l'apparenza d'un regolamento di conti tra delinquenti. Blavier, però, è l'unico a non crederci e la sua diffidenza, con il procedere delle indagini, si rivelerà fondata. Non si tratta d'un conflitto tra bande rivali ma d'un delitto più semplice e nello stesso tempo più complicato dall'imprevedibilità del movente.

A fianco dell'ispettore dall'inseparabile agenda elettronica e un gruppetto dei suoi più fidi collaboratori: la vice-ispettrice Nicole (Lucia Scalera) con i colleghi Billand (Vincenzo De Toma), Duchamps (Dario Penne) e l'ingegner Perrin (Franco Scandurra). Tra gli interpreti del telefilm compaiono Warner Bentivegna, Graziella Granata e Lucio Rama.

* *

Alle 22 in Orizzonti della scienza e della tecnica, la rubrica curata da Giulio Macchi, si parla dei pericoli del tabacco nel servizio La vita non si fuma, realizzato da Marcello Ugolini con la collaborazione dei professori Alessandro Seppilli, Giuseppina Scassellati-Sforzolini, Maurizio Guzzi.

* *

La serata del Secondo è aperta, alle 21,20 da Boomerang, il ciclo d'inchieste dibattito in due tempi, con la partecipazione del pubblico, diretto da Luigi Fedrazzi. Il tema che verrà trattato non è stato reso noto.

Alle 22,20 il cerimoniere ed anchorman Renato Tagliani completa la presentazione in anteprima delle canzoni partecipanti al Gran Premio Eurovisivo della canzone 1971. Venerdì scorso sono stati trasmessi i primi sette dei diciotto motivi in lizza (quelli di Austria, Malta, Monaco Principato, Svizzera, Germania, Spagna e Francia) nessuno dei quali ci è parso travolgente. Stasera ascolteremo gli altri 11 tra i quali quello con il quale partecipa il nostro Massimo Ranieri, accompagnato dall'orchestra di Enrico Polito, « L'amore è un attimo », di Bigazzi-Polito-Savio.

d. g.

Fellini ha scritturato per il suo nuovo film un complesso « hippie »: sono « I troppi »

oggi sul video

primo canale

17,45 La tv dei ragazzi [Spazio - Gli eroi di cartone]
18,45 La fede, oggi
19,15 Sapere [La società post-industriale]
19,45 Sport - Cronache italiane - Oggi al Parlamento
20,30 Telegiornale
21 — Giallo di sera [Una locanda sul lago]
22 — Orizzonti della scienza e della tecnica
23 — Telegiornale della notte

secondo canale

21 — Telegiornale
21,20 Boomerang
22,20 Anteprima Gran Premio Eurovisione della canzone

i programmi di domani

PRIMO CANALE — Ore 12,30: Sapere; 13: Nord chiama Sud; 13,30: Telegiornale; 17: Per i più piccini; 17,30: Telegiornale; 17,45: La tv dei ragazzi; 18,45: Opinioni a confronto; 19,15: Sapere; 19,45: Sport - Cronache del lavoro - Oggi al Parlamento; 20,30: Telegiornale; 21: L'ultimo pianeta (inchiesta sul rapporto uomo-natura); 22: Mercoledì sport; 23: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 16: Ciclismo; 21: Telegiornale; 21,20: Viaggio in Italia (film con Ingrid Bergman); 22,45: Transiberiana: attraverso due continenti; 23,15: Medicina oggi.

oggi alla radio

nazionale

Giornale radio: ore 7; 8; 10; 12; 13; 14; 15; 17; 20; 23
18,15 Appuntamento con le nostre canzoni
18,30 I tarocchi
18,45 Italia che lavora
19 — Gratitudine
19,30 Dial
19,51 Sui nostri mercati
20,15 Ascolta, si fa sera
20,20 I Puritani, di Vincenzo Bellini
21 — Piacevole ascolto
21,20 Ping pong
21,40 Novità
22 — Il sensazionale
22,40 Eroi per gioco
23 — Bollettino per i naviganti
23,05 Musica leggera

secondo

Giornale radio: ore 6,24; 7,30; 8,30; 9,30; 10,30; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30; 24
[illegible]

terzo

Giornale radio: ore 18; 21
17 — Le opinioni degli altri
17,20 Fogli d'album
17,35 Storia del teatro del novecento
18,15 Quadrante economico
18,30 Bollett. transitabilità strade statali
18,45 Che fare dopo la laurea?
19,15 Concerto di ogni sera: Grieg - Nielsen - Sibelius
20,15 Aus den sieben Tagen, di Karlheinz Stockhausen
21,30 Tribuna internazionale dei compositori 1970 indetta dall'Unesco
22,30 Libri ricevuti

Unione Musicale Conservatorio
Domani ore 21,15 (Serie pari)
George Malcolm
Clavicembalo
Bigl. p.za Castello 29, t. 544.523

VOOM VOOM
SALIS SALIS

TRASULIN
RISTORANTE TIPICO
Corso Moncalieri, 29
Prenotazioni telefono 690.273

le roi
Domani ore 21
BAL MUSETTE
Finale Coppa LE ROI
LUISELLA GUIDETTI

Sense of Humor
Made in Holland
Prima assoluta per l'Italia
GIOVEDI' 1° aprile ore 21
college

danze arlecchino
Domani la più Elegante serata di
BALLO LISCIO

danze castellino
Ore 21, TUTTO
BALLO LISCIO
e UOVA PASQUALI

gallerie e musei

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

BERMAN (v. Arcivescovado 9/10): opere recenti di Ambrogio Vismara.
DANTESCA: Carlo Mattioli, dipinti.
GALLERIA DAVICO (Gall. Sub. 30): « Sculture classiche » ...
GALLERIA DEL CORTILE ...
GALLERIA FOGLIATO ...
GISSI (p. Solferino 3): Giuseppe Migneco, personale.
HILTON (v. Arsenale 27): personale di Giorgio Collaudo.
IL FAUNO: Delaur.
LA BUSSOLA ...
LA LANTERNA (Moncalieri): personale di ... Benini.
LA MINIMA (piazza S. Carlo 175): i disegni di Felice Vellan.
SETTEBELLO: Mostra contemporanea.
QUAGLINO - INCONTRI (piazza San Carlo 177): cronaca Felice Vellan.
VIOTTI: personale di ... Trouvé.
MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA ...

Gina Lollobrigida «reporter» per «Life»

SUBIACO, martedì sera.

Gina Lollobrigida ha visitato ieri Subiaco, sua città natale, dove ha scattato alcune fotografie del paesaggio destinate ad apparire dapprima sulla rivista americana « Life » e poi in un libro, pure edito da « Life », dal titolo « Dall'Italia con amore ».

Ivrea — Al Teatro Giacosa si chiude stasera, con un concerto del cembalista George Malcolm, la stagione della società musicale, articolatasi in una serie di 15 esibizioni di solisti e complessi di fama.

Imminente al DORIA

PETER SELLERS GOLDIE HAWN
M'e' caduta una ragazza nel piatto

Finalmente il film più atteso dell'anno
Oggi al CRISTALLO
IL FILM CHE HA FATTO FREMERE D'EMOZIONE E D'AMORE IL PUBBLICO DI TUTTA EUROPA
Se in ogni epoca l'amore assume un volto e se anche nella nostra ne assumerà uno, questo volto non potrà essere che quello della protagonista di MORIRE D'AMORE
ANNIE GIRARDOT
BRUNO PRADAL
un film di ANDRE CAYATTE

morire d'amore
soggetto di ANDRE CAYATTE e ALBERT NAUD
sceneggiatura di PIERRE DUMAYET
musiche composte da LOUIGUY
GRAND PRIX DU CINEMA FRANÇAIS
distribuzione Jumbo
EASTMANCOLOR
ORARIO SPETTACOLI: 14,10 - 16,10 - 18,15 - 20,15 - 22,30

OGGI al REPOSI
Fragilità, il tuo nome è femmina
W. SHAKESPEARE
Titanus
MONICA VITTI UGO TOGNAZZI
LA SUPERTESTIMONE

ORAZIO ORLANDO
VERONIQUE VENDELL
Regia di FRANCO GIRALDI
Sceneggiatura di TONINO GUERRA - RUGGERO MACCARI e PIO ANGELETTI e ADRIANO DE MICHELI
VIETATO AI MINORI DI ANNI 18
ORARIO SPETTACOLI: 15 - 17,30 - 20 - 22,30

dove andiamo questa sera

Ursula Andress e Alain Delon in Spagna per un western

Teatri, ritrovi a Torino

TEATRO NUOVO (Stagione Teatro Regio): ore 21 « Turandot » di Puccini. Direttore Ferencsik. A repertorio Intesa Mondadori ...

ALFIERI: da sabato 3 aprile Festival dell'Operetta « La vedova allegra ». ...

CARIGNANO: ... ore 21,30 « ... » ...

TEATRO ERBA-ARCI: ...

TEATRO STABILE GOBETTI: ore 21 « Il ... di Woyzeck » ...

UNIONE MUSICALE - CONSERVATORIO: domani sera ore 21,15 ... George Malcolm, clavicembalo. Biglietti: piazza Castello 29 ...

ALCIONE: Annelie Aureli e ... « La bella, il brutto, il buffo » ... Ore 16,15 e 21,15.

AL CABARET (via Chiomonte 2) ... tutte le sere Paolino e Zerbini.

AL BAGATELLE ...

GAUDIO DANCE ... ore 21 Los Amigos.

GAY SALA ... ore 16,45 e 21 ...

LA PERLA: ore 21 ...

LE ROI: ore 21 Zappetti Band.

PRINCIPE: ore 21 Under 21.

TROCADERO: ore 21 ...

AL 2000 ... tutte le sere al Bella.

ASYLUM ...

BOCCACCIO ...

COLUMBIA NIGHT CLUB: Attrazioni internazionali.

CRAZY ...

GOLDEN BOY ...

MACK ...

MINI CABARET ...

MOULIN ROUGE: Attrazioni ore 24 ...

SAN GIORGIO ... Dancing ...

SHAKER-PIANO BAR ... Angelique ...

SWING CLUB ...

VOOM VOOM ...

WEST END NIGHT CLUB ... Attrazioni internazionali ...

ABAT-JOUR ...

BABY NIGHT - LA CLOCHE ...

CAPRICE ...

cinema prime visioni

proseguimenti

seconde e altre visioni

spettacoli di provincia

nel Piemonte

ALESSANDRIA

AOSTA

ASTI

CUNEO

NOVARA

VERCELLI

in Liguria

GENOVA

LA SPEZIA

SAVONA

IMPERIA

in Emilia

PARMA

COMINCIA SABATO ALL'ALFIERI IL FESTIVAL DELL'OPERETTA

Principesse, walzer e le vedove allegre

Aurora Banfi e Alvaro Alvisi, la nuova coppia della vecchia operetta

Tempo di valzer, come tutti gli anni. Il mese di aprile a Torino è il mese dell'operetta, che da sabato terrà il cartellone all'Alfieri. Quest'anno la compagnia « Elvio Calderoni » è animata da Aurora Banfi, Alvaro Alvisi e Carlo Rizzo, con una serie di caratteristi e le ragazze del Dreams for Play Ballet.

L'operetta oggi si è aggiornata. Le ballerine irrompono in scena con pochi lustrini e molta « verve », i comici si scambiano battute che hanno vaghi riferimenti all'attualità, le trame sono concentrate in pochi agili quadri. Immutabili solo le musiche, gradevoli come sempre, che fanno sognare i cinquantenni e sorprendono i giovanissimi. Negli immaginari reami dell'operetta il principe Danilo e la duchessa del Bal Tabarin continuano a volteggiare ed a piacere come sempre. Nessuno pensa a contestare Lehar e Kalmàn.

La direzione dell'Alfieri propone un abbonamento a quattro spettacoli, da usufruire anche nella stessa serata. Questo il programma. Sabato 3 aprile e domenica 4 « La vedova allegra », lunedì 5 e martedì 6 « La principessa della czarda », mercoledì 7 e giovedì 8 « Al cavallino bianco », sabato 10 e domenica 11 « Il paese dei campanelli », lunedì 12 e martedì 13 « Cincillà », mercoledì 14 e giovedì 15 « La danza delle libellule », venerdì 16 « Scugnizza », sabato 17 e domenica 18 « Donne viennesi », martedì 20 e mercoledì 21 « Donna perduta », giovedì 22 e venerdì 23 « Sogno di un valzer », sabato 24 e domenica 25 ancora la « Vedova allegra ».

g. b.

Da ieri a Torino

Brecht per pochi ma buoni

Brecht è come il sole. Condisce i cartelloni teatrali che si rispettano. E così, ieri sera è ritornato a Torino, al salone Italia, dove, per il circuito dell'Associazione Arci, i « Compagni di scena » hanno riproposto « La madre ».

Quarant'anni fa la moglie dell'autore, Helene Weigel e Ernst Busch rappresentarono lo stesso soggetto con la polizia in sala e un mandato di cattura pronto a scattare. Brecht, prima di partire per l'esilio, aveva voluto colpire fortemente il nazismo con la storia di una donna rivoluzionaria che nella lotta prende coscienza di se stessa e della propria classe.

Ieri La madre è stata ripresa per favorire il dibattito secondo la metodologia marxista e va in « tournée » al di fuori delle sedi tradizionali per stabilire contatti con un pubblico che non sia borghese. Il racconto originale, di Gorki, aveva già tentato Pudovkin per un capolavoro del cinema muto sovietico. Brecht coglie in modo particolare l'evoluzione della protagonista dall'umanitarismo privato alla lotta politica collettiva. Esemplare in questo senso è la battuta sulla necessità di esprimersi per iscritto: « Leggere e lotta di classe », indicativo è il superamento della crisi per la morte del figlio comunista da parte di Pelagia Wlassowa mediante il rifiuto di battersi per la falsa patria zarista impegnata nella guerra mondiale.

Lo spettacolo allestito da Cristiano Censi con scene e costumi di Renzo Vespignani non attenua la parte prevalentemente didascalica dell'opera. Anche ieri abbiamo visto Pelagia togliersi dapprima di torno gli operai progressisti, poi sforzarsi di capirne le ragioni per amore del figlio, comprendere il meccanismo lavoro-capitale ed infine imbracciare la bandiera rossa per sventolarla. Ma Censi ed i « Compagni di scena » hanno esattamente colto lo stile « straniato » della recitazione brechtiana, che non dimentica momenti umoristici e allusivi come giustamente sottolinea la protagonista Isabella Del Bianco. La madre, in cartellone fino a giovedì, consente di tornare di conoscere un gruppo teatrale tra i più qualificati.

Piero Perona

da oggi in prima

LA SUPERTESTIMONE (in prima al Reposi). — Terzo film di rilievo del regista Franco Giraldi, di cui si ricordano « La bambolona » e « Cuori solitari ». Anche stavolta Ugo Tognazzi è per Giraldi l'attore di fiducia, affiancato da una « primadonna » di gran riguardo: Monica Vitti. E' lei la « supertestimone » nei panni d'una zitellina frustrata che, con una determinante deposizione in tribunale, manda in galera, condannato a vent'anni, il protettore « Mocassino », accusato d'aver fatto fuori una redditizia amica battona. Ma la « supertestimone » s'accorge d'avere scambiato un giorno per un altro, cosicché involontariamente ha fatto carcerare un innocente. Dovrà rimediare allo sbaglio e la vicenda — che ha una parte centrale dedicata alla denuncia della piaga carceraria in Italia — vi dirà come.

MORIRE D'AMORE (in prima al Cristallo). — E' il film francese « Mourir d'aimer », suggerito al regista-avvocato André Cayatte dal caso pietoso di Gabrielle Russier, la professoressa di Marsiglia, poco più che trentenne, innamoratasi dell'allievo di sedici anni Christian Rossi. Alla relazione la famiglia del giovane si oppone con un rigore assurdo e crudele: il ragazzo fu rinchiuso in una clinica, l'insegnante incarcerata come corruttrice di minorenne. Ella, disperata, si uccise col gas, piangente d'esser madre di due bambini, frutto del precedente suo matrimonio. Nel film l'azione è trasferita da Marsiglia a Rouen; anche i nomi risultano mutati, lo studente si chiama Gérard, la professoressa Daniele Guénot. Gli interpreti sono Annie Girardot e Bruno Pradal (l'allievo).

Comitato in Piemonte per il « film d'arte »

Il cinema, da grande spettacolo per masse indifferenziate, migliora e seleziona i programmi per avere un suo pubblico. Dopo alcune positive esperienze di cineclub e cinema d'essai, si è costituito presso la sede dell'Associazione Generale Italiana dello Spettacolo (sezione Piemonte) un comitato per la diffusione del film d'arte e di cultura.

Le iniziative prese in questo settore saranno decise da una commissione esecutiva presieduta da Rondolino, critico cinematografico, e composta da Ambrosoli (Anica), Bongiovanni (Centro Studi), Gazzera (per gli esercenti), Grande (Agis), Poirotti (Anac) e Valdata, giornalista cinematografico. Del comitato generale fanno parte critici, esercenti e rappresentanti di organismi culturali, convenuti per favorire una diffusione condotta del cinema migliore.

Per l'uomo d'oggi
Le Président
e per la donna
La Liniore
Via Cavallermaggiore 5, tel. 334.010 - TORINO - Via Cavallermaggiore 7, tel. 532.145
Due Club Ginnici completamente separati, aperti tutti i giorni dalle 8 alle 22
ATTENZIONE! DIMAGRITE IN BREVISSIMO TEMPO

Trattamento TAMORR - rassodamento seno -
Trattamento COR - dimagramento rapido in completo riposo -
Trattamento AERODYN - anticellulitico rassodante -
ATTENTO CONTROLLO MEDICO
.... E PER L'UOMO D'OGGI IL FISICO DEI VENT'ANNI
PISCINA OLIMPIONICA

IMPRESSIONE FRA I GRANATA PER CADE'

La notizia del collasso che ha colpito nella notte il trainer granata Cadè ha destato una viva impressione nel clan granata. I giocatori hanno appreso la notizia al campo questa mattina quando a dirigere l'allenamento si è presentato il solo Cancian. Per non impressionare troppo gli atleti l'allenatore in seconda ha parlato genericamente di un malessere, poi a seduta finita alcuni dirigenti hanno spiegato nei dettagli il malanno.

Una viva impressione ha destato la motivazione del malessere: l'estrema tensione suscitata dalle recenti polemiche sulla squadra.

Dopo la prima diagnosi effettuata nella nottata dal dott. Varese, Cadè è stato sottoposto ad esami più accurati e dovrà rimanere a riposo precauzionalmente per parecchi giorni. Sembra senz'altro escluso che possa essere in panchina a Napoli per l'incontro di domenica. Ovviamente il suo posto sarà preso da Cancian.

Il presidente Pianelli è stato informato della notizia telefonicamente all'aeroporto di Cagliari dove si era recato in mattinata per un viaggio d'affari.

Per il Milan a S. Siro a nulla è servita la buona volontà, quando si è reso necessario gli attaccanti rossoneri sono stati fermati anche così. In questa immagine si vede l'inutile slancio di Prati e Villa, bloccati nell'area del Varese

Tra MILAN e INTER la città sotto un ciclone

SOFFIANO I VENTI DELL'EUFORIA E DELLA DEPRESSIONE

C'è anche la squadra degli assenti

In una delle sue tante filastrocche, l'attore Rascel racconta cantando che «è arrivato il temporale» e che «c'è chi sta bene e chi sta male». Qualche cosa del genere è avvenuto nel campionato di calcio e in particolare a Milano che ora sembra investita dal duplice vento dell'euforia interista e della depressione milanista, per cui, divisa in due parti quasi uguali, la locale popolazione sportiva utilizza lo scudetto per una gara di tiro alla fune.

Lo stupido bacillo

E' vero che, al termine della partita clamorosa tra il Milan e l'irrispettoso Varese di Liedholm, altre gare di tiro, quali quelle dei sassi o dei candelotti, hanno avuto il loro regolare svolgimento, ma si tratta di un discorso che di sportivo non ha molto da riferire. Se ne può eventualmente dedurre che il Milan, almeno in questa circostanza, non è stato gran che fortunato e che all'Inter, invece, tutto è andato nel migliore dei modi. Certo è che l'aver incontrato il bacillo dell'influenza rappresenta soprattutto per Rivera e Schnellinger, un evento assolutamente imprevedibile. Invece di avere la temperatura a 38 (gradi), i due atleti avrebbero preferito ritrovarsi con una classifica a 35 (punti). Questo, direbbero i matematici, è uno dei pochi casi in cui, invertendo i fattori, il prodotto cambia, e non di poco.

Tra parentesi possiamo anche dire che gli assenti, nella ultima domenica, sono stati per vari motivi talmente numerosi da rendere possibile il facile varo di una squadra tutt'altro che trascurabile: Vieri, Burgnich, Schnellinger; Cera, Giubertoni, Bianchi; Salvi, Suarez, Altafini, Rivera e Bigon. In panchina Poletti, Moschino, Madde e vari altri.

Panzino: è rigore!

Non è giusto, si diceva, che un semplice e ottuso virus influenzale diventi l'arbitro di una situazione calcistica, e ci fermiamo qui perché, a parlare di arbitri e di influenze, si può correre il rischio di fare qualche confusione o di essere fraintesi. Resta il fatto che ora sono in moltissimi a gridare Inter, inclusi quelli che fino a ieri dicevano Milan. Non esiste avvicendamento di squadre o di persone che non comporti automaticamente una variazione nelle statistiche. «Vincono i nostri», diceva un tale durante la guerra. «E chi sono i nostri?» gli chiese un amico. «Quelli che vincono» replicò l'altro.

La scelta stagionale

Rientra nell'umana natura il desiderio di trovarsi sempre al seguito del carro dei vincitori, anziché di quello dei vinti. Oggi il campionato è interista, come ieri era sembrato milanista e come in antecedenti edizioni riuscì ad essere cagliaritano o fiorentino e juventino. La gloria calcistica è un fiore che appassisce molto presto nelle mani di chi la coglie e lo scudetto è il testimone che passa da una squadra all'altra nel corso di un'interminabile e pittoresca staffetta.

Non si può dire tuttavia che il campionato abbia già fatto la sua definitiva scelta stagionale. Restano da giocare sette giornate che non sono poche (quasi un quarto dell'intero torneo), e sette è un numero importantissimo. Lo si ritrova abbinato ai cieli, ai peccati, alle virtù, alle note musicali, ai giorni biblici della creazione del mondo. Sette è un numero che s'accompagna ai saggi e ai ladroni, agli spiriti dei galli e agli strappi nei calzoni. Come pensare che un simile numero non sia in grado di rovesciare sull'italico campionato di calcio e sul duello tra le due squadre milanesi, Napoli permettendo, ancora e molte emozioni e speranze illusioni e favolosi premi partita?

Tutto è mobile sulla sabbia

In questo, almeno, Inter e Milan vanno d'accordo. Il campionato è ancora tutto da giocare, dicono gli uni e gli altri, in un intrecciarsi di scaramanzie e impegni votivi. Tutto (o quasi) è da giocare in alto e molto resta da chiarire in basso, perché nel calcio la certezza matura molto lentamente e va a spasso con la contraddizione. Può accadere che in una stessa giornata si possa documentare che l'assenza di due atleti consente di vincere in trasferta (Inter priva di Vieri e Burgnich) oppure di perdere in casa (Milan senza Rivera e Schnellinger) o anche di pareggiare su terreno neutro (Sampdoria senza Suarez e Salvi).

Ognuno può scegliere il caso che più gli va bene e dimostrare la validità di qualunque tesi, perché nel calcio non esistono le leggi fisse e tutto è, invece, mobile come la sabbia, mutevole come il tempo e fragile come la pace. Non se ne accorgono i soli tifosi quando si arrabbiano.

Massimo Della Pergola

XENOFOBIA ANCHE PER IL TORNEO DI GIUGNO

Il governo del calcio italiano è allergico agli stranieri. Il Consiglio Federale infatti ha ribadito il no ai giocatori esteri. Le frontiere del football rimarranno addirittura chiuse anche in occasione del torneo italo-inglese e del quadrangolare Juventus - Cagliari - Inter - Roma. E' una decisione assurda che i dirigenti della Lega hanno preso in base a considerazioni errate: quantomeno non sono stati adeguatamente valutati i vantaggi che un momentaneo sblocco in tal senso comporterebbe.

In un momento particolarmente delicato per il calcio italiano l'utilizzazione degli assi stranieri avrebbe rilanciato il nostro sport più popolare, sul piano dello spettacolo e nei valori più pratici di cassetta. A dimostrazione di questa tesi vale l'apporto sempre notevole che i calciatori provenienti da società d'oltre frontiera hanno sempre dato al nostro campionato.

Ora che queste «perle» vanno spegnendosi, dati i modesti valori della maggioranza dei nostri rappresentanti azzurri, lo spettacolo del calcio chiede nuova linfa.

PATTERSON — L'ex campione del mondo dei pesi massimi Floyd Patterson, di 36 anni, che aspira ad incontrare Joe Frazier per il titolo mondiale, ha battuto Roger Russi per k.o. tecnico alla nona ripresa, in un combattimento previsto sulle dieci riprese. Patterson si è dimostrato in eccellenti condizioni di forma.

"Mangiare l'erba? Ridurremo il campo a un deserto„

FOSSATI COME ATTILA (A PARTIRE DA NAPOLI)

«Mi sono pesato. Prima della partita settantatre chili, dopo erano settanta. Tre chili in meno non sono uno scherzo, nel giro di un'ora e mezzo. C'è gente che impiega dei mesi, a forza di diete, per raggiungere un risultato così. Ero sfinito, sudato, non ne potevo più; arriva un sacco di gente a dirmi che non mi sono impegnato. Non ce l'ho fatta a resistere — anche se mi rendo conto perfettamente che bisogna sempre tacere — ed ho risposto male. Mica sapevo che erano parole del Presidente».

Così Natalino Fossati, a mente fredda, dopo aver magari ricuperato qualcosa sul piatto della bilancia. Pianelli, dopo aver ascoltato il suo sfogo, dice affettuosamente: «Fossati è uno sciocco, avrebbe fatto meglio a tacere. Tutti faremmo meglio a star zitti in certi momenti. Lui è uno dei pochi che salvo senz'altro, l'ultimo al quale intendevo riferirmi quando ho parlato di mancanza d'impegno».

Cos'è successo allora, sul campo di Novara? Il pareggio — a reti inviolate — è stato piuttosto deprimente. Il Torino era l'ombra della squadra decisa e combattiva che ha imposto un pareggio di ben altro livello alla Juventus. E' possibile che nel giro di una settimana le cose siano cambiate tanto radicalmente? E' difficile dare una risposta, ma Fossati ci prova ugualmente: «Lascio da parte la questione della mancanza d'impegno, ma non del tutto. La nostra è una situazione delicata, siamo a due passi dalle ultime, anche se basterebbero un paio di risultati positivi per portarci in una posizione di classifica abbastanza soddisfacente. Forse, quella che può sembrare mancanza d'impegno, è proprio la cosa opposta. Uno ci mette il massimo dell'impegno — magari ce ne mette troppo — e la partita va storta. Perché? Perché subentra l'orgasmo, la paura di sbagliare ed i riflessi ne risentono. Certe volte, è proprio l'attaccamento ai colori della squadra, la voglia di vincere a tutti i costi che determinano certe prestazioni scadenti».

Fossati si accalora, scandalizzato quando pensa che ci sia qualcuno che possa non mettercela tutta, non «mangiare l'erba del prato», come ha detto il Presidente. «L'eccessiva preoccupazione è dannosa» continua. «Noi siamo portati sempre ad avere soggezione dell'avversario, già prima di cominciare la partita. Attento che quello è bravo, l'altro finta bene, è sveltissimo, ha un tiro improvviso e potente. Mi ricordo, prima della partita contro la Fiorentina, che sono andati a dire a Ferrini di stare molto attento a Rizzo, che era un terremoto, che "andava via" con facilità sulla destra. A Ferrini! Quello che conosce tutto e tutti del nostro campionato. Così, magari noi parlandone fra di noi, facciamo diventare dei fenomeni gli avversari. Come se anche il Torino non avesse gente che finta bene, che tira con potenza, "che va via facile sulla destra!". Ridimensioniamo certe cose e tutto andrà meglio».

«Quindi, il Torino non gira perché sopravvaluta l'avversaria?»

Fossati (a destra) e Castellini, una coppia affiatata (Moisio)

«Mica è tutto così semplice. A Novara siamo stati presi in contropiede dal caldo improvviso, evidentemente ne abbiamo risentito. E non è mica facile fare del gioco — e delle reti — contro una squadra "chiusa" come la Sampdoria. Castellini non ha avuto da parare neppure un pallone difficile, segno che abbiamo sempre attaccato. E poi — diciamolo pure — c'entra un poco anche la sfortuna. Prendiamo il tiro mio: ero in area, non ho neppure controllato il pallone ed ho tirato una sberla da levare il palo e Battara era lì, piazzato giusto. E' stato bravissimo con il colpo di reni, ma è stato anche fortunato. E non voglio parlare del gol di Pulo annullato e di quel pallone che è rimbalzato dal palo nelle braccia di Battara. E' inutile: quest'anno ci vanno tutte storte».

Questo è il passato: se le considerazioni di Fossati hanno qualche fondamento, domenica prossima a Napoli ci sarà modo di controllarle, contro un avversario titolatissimo. «Ce l'abbiamo sempre messa tutta ed a Napoli faremo l'impossibile» — conclude — «Non voglio che la fortuna ci dia una mano, mi basterebbe che restasse estranea. Il Torino — contro le "grandi" — non sfigura, questo è un dato di fatto. E a Napoli non sfigurerò: giocheremo in undici anche noi, contro una delle squadre che punta allo scudetto. E se loro "vanno via" bene, cercheremo di fare altrettanto. Dicono tutti che il Torino — in potenza — è una grande squadra; vediamo di piantarcelo in testa, di convincercene davvero. A Napoli "mangeremo l'erba del prato", come dice il presidente, ridurremo il campo ad un deserto».

Fossati come Attila. Di mancanza d'impegno, per domenica prossima, non è proprio il caso di parlare.

Beppe Bracco

Il programma bianconero guarda al torneo dell'UEFA

Traguardo in campionato per ritornare nella Coppa

I tre pareggi consecutivi ottenuti nelle ultime partite dalla Juventus, contro Cagliari, Torino e Roma, non debbono far pensare ad un periodo-no dei bianconeri, anzi possono essere ritenuti senz'altro come un risultato positivo. I giudizi di quanti hanno visto domenica scorsa la partita dell'Olimpico compreso lo stesso Helenio Herrera ed anche Concetto Lo Bello, sono stati lusinghieri, anche se forse la Roma avrebbe meritato qualcosa di più. La Juventus a sette giornate dalla fine del campionato sta lottando per il quarto posto: un obiettivo che in fin dei conti supera le più ottimistiche previsioni dell'inizio del torneo. Inoltre il club torinese ha un occhio rivolto alla Coppa delle Fiere, impegno che si è fatto ora più gravoso, dovendo incontrare in semifinale il Colonia, la squadra che ha eliminato l'Arsenal.

In queste due direzioni dunque, quarto posto e Coppa, si rivolge l'attenzione dei juventini. I giocatori riprenderanno la preparazione solo domani. Boniperti e Vycpalek hanno concesso loro due giorni di riposo straordinario dopo l'incontro con la Roma. Nel prossimo mese non ci sarà più tempo per interruzioni lunghe. Il calendario del campionato coinvolge nei prossimi quattro turni in una doppia lotta, quella per la retrocessione e quella per lo scudetto. La Juventus dovrà infatti giocare, nell'ordine, contro

Anastasi

Varese, Vicenza Inter e Lazio. E' probabile quindi che Haller e compagni, involontariamente, possano essere arbitri di qualcosa in questo campionato. La partita con i nerazzurri, inserita in un momento particolare della lotta tra Inter e Milan, potrebbe costituire un episodio a parte anche solo per questioni di prestigio.

Per quanto riguarda il calcio internazionale la Juventus con la sua prestazione in Coppa delle Fiere (manifestazione che il prossimo anno verrà sostituita dalla più valida Coppa UEFA, riservata a squadre seconde e terze classificate) sta preparando un grande rilancio. Se si verificasse il caso che la seconda o la terza del campionato vincesse la Coppa Italia, verrebbe automaticamente iscritta alla Coppa delle Coppe. Ecco quindi l'importanza del quarto posto come obiettivo: in tale eventualità la Juventus sarebbe inserita nella Coppa UEFA.

Haller

Intanto, per ciò che riguarda i problemi più attuali, si pensa alla formazione anti-Varese. Si parla di un turno di riposo per Salvadore (in questo caso verrebbe impiegato Zaniboni). In attacco potrebbero anche essere lanciati Montorsi o Landini, visto che Bettega è infortunato, Causio è un po' stanco e Haller ha marcato visita.

c. r.

Per protesta contro Gonella si è ritirato il Marigliano

NAPOLI, martedì sera.

In segno di protesta per il rigore concesso ai nerazzurri dall'arbitro Gonella nel corso dell'incontro Inter-Napoli, l'Unione Sportiva Laudonini di Marigliano — un comune di ventimila abitanti a ventisette chilometri da Napoli — si è ritirata dal campionato di prima divisione.

Lo ha annunciato il presidente della società, Sebastiano Palme, il quale ha fatto affiggere in notizia cittadina di manifesti sui muri degli edifici cittadini sui «disgustosi fatti di San Siro che hanno consentito all'Inter di gettare le basi per la vittoria finale».

Monseré Il presidente del comitato per il «Fondo Jean Pierre Monseré» ha riaffermato l'intenzione, nel corso di una conferenza stampa, di aiutare la famiglia del compianto campione del mondo. La prima iniziativa del «Fondo Monseré» riguarda l'organizzazione di una grande riunione su pista al Palazzo dello Sport di Gand, il 3 aprile prossimo. Sono in programma un «omnium internazionale» con belgi, italiani, francesi e olandesi, tra cui Mercks, Sercu, i fratelli De Vlaeminck, Gimondi, Motta, Bitossi, Zandegù, Pingeon, Grosskost, Janssen, Post, Duyndam.

NEWCOMBE SEI MILIONI

Tennis L'australiano John Newcombe ha vinto ieri il torneo di Chicago, terza prova del campionato del mondo per professionisti (World Championship Tennis) battendo nella finale l'americano Arthur Ashe per 4-6 7-6 6-2 6-3. Newcombe si è aggiudicato il primo premio di diecimila dollari. E' questo il secondo successo in tre prove dell'australiano che ha totalizzato finora 37 punti nella competizione della W.C.T., precedendo Ashe (16 punti).

Per il G.P. Lotteria di trotto

DOMENICA I MILIONI DI AGNANO

(e. r.) La giornata del «Lotteria», la massima prova italiana del trotto, assume una particolare importanza. Per domenica mattina, poche ore prima della gara, il commissario governativo dell'Unire, dott. Farone, ha convocato i giornalisti ed i massimi esponenti dell'ippica per illustrare l'attuale situazione dell'ippica italiana e rendere note le decisioni dell'Ente per quanto riguarda lo stanziamento dei premi per i prossimi mesi. Si ha ragione di credere che il dott. Farone annuncerà che i premi nei mesi di maggio e giugno rimarranno invariati rispetto al 1970.

Per quanto riguarda la corsa, spiacevole rinuncia di Anselmo Fontanesi: domenica a Napoli è caduto con Orbetano durante la disputa del Premio Halsingborg e si è fratturato un polso. Non potrà guidare nella grande prova: Po (1ª batteria) e Final Notice (3ª batteria) saranno affidati a Mario Ventura; per Murray Mir è stato chiesto Sergio Brighenti, che comunicherà oggi o domani se domenica sarà libero da impegni con la Scuderia Reda.

Sospeso domenica per le intemperanze di una sparuta parte di spettatori, il Premio Alfonso Doria (L. 6 milioni 600.000, m. 1600) di galoppo sarà disputato oggi da Saltarelo (54 Marinelli), Hoche (56 Massimi), Rocco degli Abati (52 1/2 Agriforni), Masnaro (52 1/2 Sannino), Garim (56 Vinets), Possidente (52 1/2 Russo). Altra ricca corsa il Premio Raffaello (L. 3.630.000, m. 1200) con Malese 55, Attieti 55, Zacinta Rovi 53 1/2, Solo 52, Filisteo 55, Agami 55, Diamond Rose 50 1/2, Pattee Lao 50 1/2. Favoriti: Adelaide Adams, Warlike, Philippeville, Garim, Malese, Just Never Say, Lubiana, Rique Nut.

Trotto a Milano con il Premio Cervino (L. 3.500.000, m. 2060) con Relax, Rallo, Gasparese, Pierfranco e Saci. Favoriti: Solleone, Tarchezio, Ivaldo, Riobaldo, Pitti, Saci, Rosanna, Sollio. Trotto anche a Napoli: nel Premio Capri (L. 2.100.000, m. 1680) corrono Tinnura, Guerlain, Tagaste, Junel, Farnesina, Corrida. Favoriti: Pagol, Baracoa, Sision, Spartivento, Queen Gabry, Guerlain, Baluardo, Satiro.

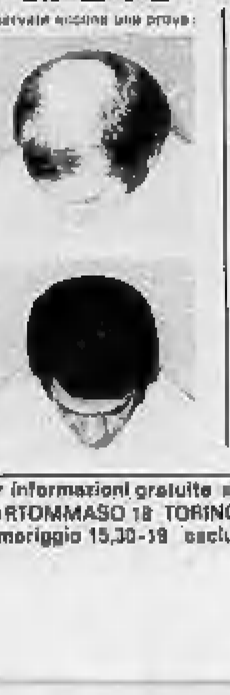
Per le pareti proponiamo nuovi rivestimenti murali un poco particolari, molto belli, di classe.
A Torino, alla nostra filiale, recentemente ampliata, in largo Vittorio Emanuele 82.

BRÆNDLI

carte per pareti lavabili e rivestimenti murali particolari

MAGIC MEDIC = CALVIZIE SCONFITTA

osservate anche una prova:



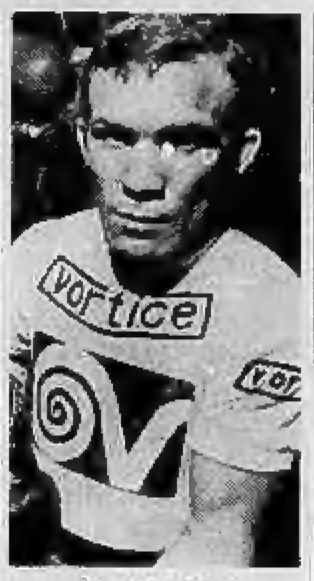
Avete fiducia nella scienza medica? Se sì, consultateci! Siete afflitti da calvizie, perdete capelli, siete completamente calvi, la TES.PA.T. ha risolto questi vostri problemi definitivamente, e garantisce a chi adotterà il metodo Magic Medic durata e risultato estetico e la possibilità di esercitare qualunque sport. Avete capelli troppo duri, fragili, biforcati, aridi, deboli, grassi, crespi, opachi, la TES.PA.T. è in grado di sopperire a tutti questi inconvenienti. Consultateci o scriveteci metteremo a vostra disposizione personale altamente specializzato. La TES.PA.T. si avvale dell'opera del miglior consulente estetico europeo.
SEZIONE PER DONNE

per informazioni gratuite scrivere o presentarsi: TES.PA.T. Via RTOMMASO 18 TORINO 1° piano - orario mattina 9-12,30 pomeriggio 15,30-19 escluso il lunedì.

Sotto le luci del ring

BOSSI RISCHIA PER LA BORSA

Contro Hernandez a Madrid solo il K.O. mette al sicuro dai giudici



Carmelo Bossi

Carmelo Bossi, diventato campione del mondo di boxe a trentun anni, mette in palio domani sera il suo titolo dei medi junior sul ring del Palazzo dello Sport di Madrid, affrontando il ventisettenne campione europeo della categoria José Hernandez. Per questa trasferta in Spagna il pugile milanese incasserà la borsa più alta della sua carriera: 55 mila dollari, pari a 32 milioni di lire. Una bella somma, anche se Carmelo Bossi non potrà incassarla tutta, ma dovrà cederne una percentuale — sembra il 20 per cento — all'organizzatore italiano che a suo tempo rischiò in proprio, rimettendoci una discreta somma, per consentire a Carmelo di togliere il primato a Freddie Little sul ring di Monza.

Si tratta, in ogni caso, di una somma tale da compensare i rischi di una trasferta e i rischi, in quest'occasione, sono moltissimi, è inutile nasconderlo. Il precedente del sardo Puddu, derubato del verdetto a Barcellona quando aveva stravinto il confronto per il titolo europeo dei leggeri contro l'iberico Velazquez, giustifica questo allarme. L'ambiente, più che l'avversario, fa paura a Bossi il quale si vedrà costretto, lui che non è mai stato un picchiatore, a cercare la vittoria per k.o., onde evitare la possibilità di essere truffato. Questa possibilità esiste concretamente: la giuria per il campionato del mondo di domani sera è formata dall'arbitro francese Bernard Masson e dai giudici Herbert Tomser, tedesco, Rolf Neuhold, svizzero. Il direttore dell'incontro è al di fuori da ogni critica, ma i due giudici di sedia godono, giustamente, la fama di essere i più casalinghi giudici operanti in Europa. Nel caso in cui il confronto tra Bossi ed Hernandez dovesse raggiungere il traguardo delle 15 riprese sarebbe un gioco da ragazzi, per questi esperti del compromesso, manipolare le carte in modo da favorire il pugile di casa. A Bossi non resterebbe che mordersi le dita per la rabbia, senza nemmeno la possibilità di protestare troppo: in fondo i signori Neuhold e Tomser (inutile scendere ora nei particolari) hanno già reso in passato molti servizi all'Italia pugilistica e non si può certo pretendere che i loro favori siano sempre a senso unico.

In base a tutte queste considerazioni, Carmelo Bossi si è preparato a questo confronto come se dovesse affrontare un avversario più forte di lui. Deve sconfiggere questo José Hernandez in modo tale che nessuno, nemmeno Herr Neuhold, possa avere dei dubbi. Può riuscirci, indubbiamente, perché il ventisettenne sordomuto di Barcellona, arrivato al titolo continentale nel settembre scorso a spese del mediocre tedesco Piaskowy e confermatosi campione due mesi dopo a spese dell'altrettanto mediocre Marklewitz, non sembra possedere certo risorse di classe tali da poter prevalere su un «mostro» di esperienza come il milanese.

Le trattative per la «diretta» in tv, anche in Italia, sono avanzatissime ed entro oggi si dovrebbe avere il «sì» definitivo. In tal caso il confronto Bossi-Hernandez andrebbe in onda sul Programma nazionale, verso le 23,30. Non è possibile un ulteriore anticipo che contrasterebbe troppo con le abitudini degli spagnoli, i quali incominciano le loro serate di sport e di divertimento all'ora in cui in Italia si va a dormire.

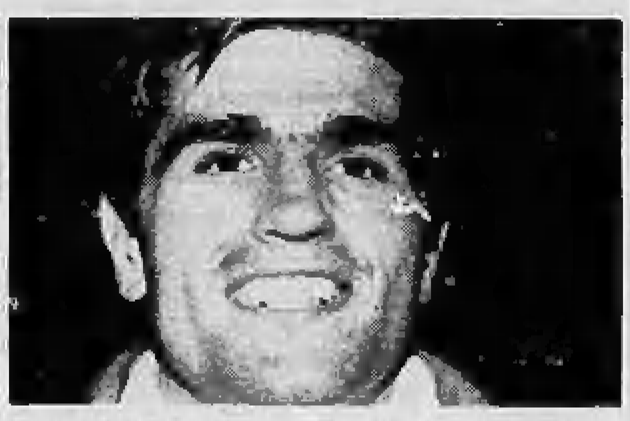
BENVENUTI CON RIVERA
LA BOXE SPOSA IL CALCIO

Nino Benvenuti ha iniziato l'operazione-Monzon. L'ex campione del mondo, che insiste nel voler rispettare l'impegno per la rivincita con il picchiatore argentino anche dopo il giustificato allarme suscitato dalla sua clamorosa sconfitta con José Chirino, da oggi si allena con i calciatori del Milan, a Milanello. Un'innovazione scaturita un po' dalla preoccupazione di stuzzicare l'interesse in un campione ormai stufo dei sacrifici della boxe, un po' dal maltempo che ha reso impraticabile o quasi la zona di Loiano, sopra Bologna, che avrebbe dovuto essere il quartiere di allenamento di Nino.

Il verdetto del collegio di medici che hanno scrupolosamente esaminato una settimana fa le condizioni fisiche di Benvenuti, non è ancora conosciuto in via ufficiale. Si sa tuttavia che non sarebbero stati riscontrati sintomi tali da destare allarme circa la continuazione dell'attività pugilistica. Da qui la convinzione del manager Amaduzzi e di quanti — sono forse troppi — che si interessano all'ex campione del mondo, che i mali di Nino siano di natura piuttosto psicologica. Senza andare a disturbare la psicanalisi, noi possiamo dire che Benvenuti è distratto da altre cose e che la voglia di allenarsi, che era già poca nei suoi momenti migliori, gli è diminuita ulteriormente.

Perciò Amaduzzi aveva pensato di allestirgli un campo di allenamento a Loiano, dove abita lo stesso procuratore, per poterlo avere sotto controllo ed evitare che il periodo di preparazione venga turbato da troppe dissipazioni come avvenne — a quanto sembra — prima del match apparentemente facile con Chirino. Ma a Loiano ci sono trenta centimetri di neve e Nino, figuriamoci, ha già [illegible] voglia di fare il «footing» quando c'è il sole...

Benvenuti quindi, insieme a Cuneo, ha lasciato Loiano e si è diretto a Milanello, dove il suo concittadino Nereo Rocco si è dichiarato ben lieto di ospitarlo. Nino si allenerà per conto suo, ma nell'ambiente del Milan, pranzando con i giocatori e trovando forse, in questa novità, la volontà di prepararsi con la tenacia e lo spirito di sacrificio necessari. A Milanello non esiste una palestra pugilistica, ma le attrezzature che sarebbero servite a Loiano potranno in poche ore essere dirottate nella nuova sede.

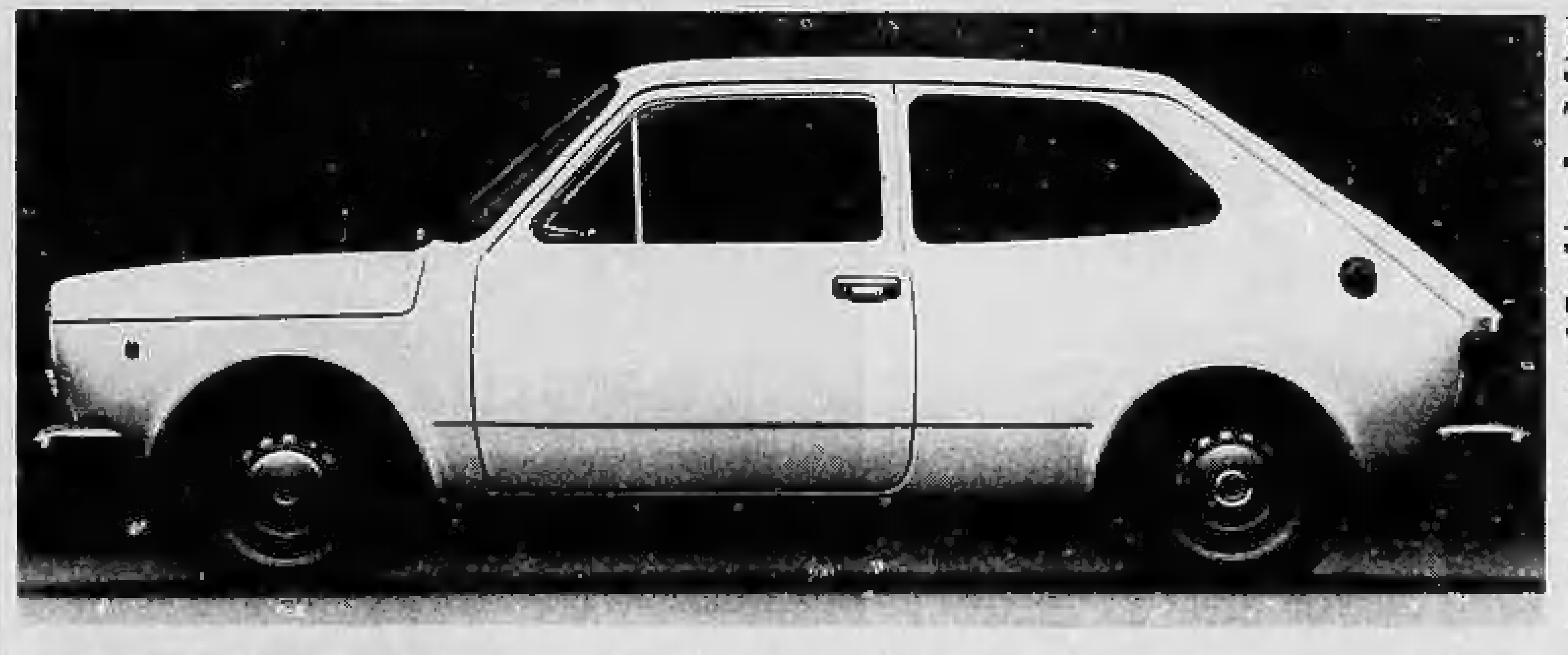


MICRO - NOTIZIE

● Tommaso Galli, campione europeo dei pesi superpiuma dovrà rimanere a riposo per almeno due mesi a causa di uno strappo muscolare alla spalla sinistra. L'incontro in difesa del titolo con il tedesco Lothar Abend non potrà quindi avere luogo prima del mese di giugno.

● Il peso leggero torinese Italo Biscotti, che non ha potuto prendere parte alla riunione di venerdì scorso al Palazzo dello Sport perché gli era nata nel frattempo una bambina (Sabina), ha ripreso la preparazione. Biscotti combatterà quasi certamente nella manifestazione prevista a Torino per la prima quindicina di maggio.

Rubrica a cura di
GIANNI PIGNATA



LA NUOVA TRAZIONE AVANTI della FIAT

Questo è il volto definitivo della Fiat 127, la nuova «novecento» a trazione anteriore, il cui lancio avverrà prossimamente, in clima di primavera. La piccola e spaziosa berlina di linea modernissima è una ventata di giovinezza

TUTTA "S" QUESTA 127!

Spazio, sprint, sicurezza

Nasce a primavera la nuova Fiat 127 ed è anche una ventata di primavera che investe il mercato automobilistico italiano ed europeo. La piccola berlina della fabbrica torinese è diretta ad una fascia di clientela molto estesa, per le sue caratteristiche generali e particolari è importante avvenimento nella storia della costruzione automobilistica. Questo convincimento scaturisce dall'esame dettagliato della carta d'identità della vettura. Anzitutto è un modello completamente nuovo con abitabilità e prestazioni di una media cilindrata. Lo schema costruttivo della «127» utilizza infatti le evolute soluzioni tecniche e tecnologiche lungamente sperimentate sulla 128, ma conserva un costo d'esercizio molto economico grazie anche all'utilizzazione del collaudato motore di 903 cmc, che ha fatto le sue prove sul Coupé 850 Sport e sulla berlina A-112 dell'Autobianchi.

La formula costruttiva della «127» analoga a quella della «128», riguarda anzitutto lo schema a ruote anteriori motrici, la posizione trasversale del motore e il tipo di sospensione a quattro ruote indipendenti. Una vettura giovane, fresca, briosa, modernissima e funzionale. E' una vera sintesi di «S», cioè spazio, sprint e sicurezza.

Cinque a bordo con tante valigie

Cinque passeggeri, tante valige: ecco il pregio essenziale della carrozzeria della «127». Nella nuova «trazione avanti» della Fiat, l'80 per cento dello spazio è infatti riservato ai passeggeri (cinque posti) e il venti per cento ai gruppi meccanici. Queste percentuali sono chiaramente indicative trattandosi di una vettura di dimensioni ridotte. Da paraurti a paraurti misura meno di 3 metri e 60 centimetri. Altra inedita caratteristica della vettura riguarda la notevole misura della carreggiata (1280 mm anteriormente e 1295 posteriormente) che offre un importante appoggio trasversale. Abbondante è a sua volta il passo per conservare l'opportuno rapporto dimensionale: 2225 mm, cioè 200 mm in più della «850». La larghezza massima esterna della 127 risulta pertanto di mm 1527, dieci centimetri in più della «850».

"Linea" europea in linea col futuro

Linea europea, nuova, sportiva, compatta e penetrante. Ogni dettaglio risponde a rigorose necessità e a un ben definito rapporto spazio-volume. L'estetica soddisfa il gusto italiano e quello continentale. La vettura ha profili morbidi, fiancate lisce percorse in cintura da una solcatura che si raccorda attorno al cristallo posteriore. Il padiglione è stampato in un solo pezzo, come le fiancate, ed incorpora il parabrezza e il lunotto posteriore. Il frontale, con griglia, e a nido d'ape in plastica nera, i proiettori sono di forma rettangolare. La carrozzeria è a scocca portante con alta rigidità torsionale e flessionale del corpo centrale.

Le strutture della vettura, infatti, sono state oggetto di numerosi cicli di prove d'urto frontali e posteriori a velocità crescenti. In particolare, a parte prove di urto contro ostacoli di vario tipo, condotte in laboratorio mediante catapulta e su pista con vetture radiocomandate, sono state eseguite prove statiche a carico crescente mediante una pressa speciale che permette di seguire il progredire delle deformazioni della struttura dell'abitacolo e di misurare i carichi corrispondenti ai vari gradi di deformazione.

All'interno, la forma e la regolazione dei sedili anteriori, l'assetto di guida, la plancia portastrumenti (con due quadranti circolari, rispettivamente del tachimetro-contachilometri e degli indicatori di pressione olio, temperatura acqua, carica del generatore e del livello carburante), i comandi di bordo, i vani portaoggetti, il sistema di riscaldamento e ventilazione con relativi comandi, sono realizzati e sistemati in modo da offrire il massimo comfort.

In questa come in altre soluzioni adottate sulla 127 (i circuiti indipendenti dei freni, i pneumatici radiali, la sistemazione dei comandi di bordo, la rigidezza dell'abitacolo, le serrature tridirezionali, gli attacchi per le cinture di sicurezza anche per i sedili posteriori, l'imbottitura di tutte le superfici interne, la posizione delle maniglie di apertura delle porte, eccetera) appare evidente lo sforzo di aumentare i coefficienti di sicurezza della vettura secondo le indicazioni suggerite dalla tecnica più moderna, e in armonia sia con i requisiti richiesti dal regolamento della Commissione economica delle Nazioni Unite per l'Europa, sia con gli standard americani.

Cavalli 47, velocità 140 orari

Il motore a quattro cilindri in linea, con basamento in ghisa e testa in alluminio, è di 903 cmc, con diametro e corsa mm 65x68, a distribuzione a valvole in testa comandate da albero laterale sul basamento per mezzo di catena. Con rapporto di compressione 9:1, la potenza erogata è di 47 Cv Din, la coppia massima 6,3 kgm. Circuito di raffreddamento (del tipo con serbatoio di ricupero) attivato da una pompa centrifuga e controllato da una valvola termostatica in by-pass per mantenere il regime termico del motore costante in ogni condizione di funzionamento e di temperatura esterna, in unione all'elettroventilatore a inserimento automatico con comando a interruttore termometrico.

Perfezionamenti a questo motore collaudatissimo e di piena affidabilità riguardano anche la lubrificazione (con circuito dotato di filtro a cartuccia a portata totale) indipendente per ogni cuscinetto di banco; gli stantuffi con speciali anelli di tenuta e raschia-olio. La messa a punto del motore è stata realizzata in modo da soddisfare tutte le norme del nuovo regolamento europeo sul controllo delle emissioni dei gas di scarico e di sfiato.

La trasmissione è sulle ruote anteriori, mediante gruppo frizione-cambio-differenziale in blocco unico e con lubrificazione separata da quella del motore. La frizione è del tipo a diaframma, azionata da un comando flessibile: il cambio a quattro velocità avanti e retromarcia, con ingranaggi sempre in presa e sincronizzatori Porsche, ha rapporti stabiliti in modo da consentire alla vettura spunti e accelerazioni assai brillanti: 40 km ora in prima, 70 in seconda, 105 in terza. Il rapporto finale di riduzione (coppia cilindrica a denti elicoidali) è di 4,092:1; la relativa velocità in quarta risulta di circa 140 chilometri orari.

Il moto viene trasmesso alle ruote tramite semiassi muniti di due giunti omocinetici: uno dal lato differenziale, lubrificato dallo stesso olio del cambio, l'altro dal lato ruota a lubrificazione permanente mediante grasso speciale al bisolfuro di molibdeno.

Le sospensioni sono a quattro ruote indipendenti, il sistema frenante è misto: freni a disco sulle ruote anteriori, a tamburo su quelle posteriori. Il relativo comando è a circuiti sdoppiati e indipendenti per i due assi: su quello posteriore è inserito un correttore di frenata in funzione del carico statico o dinamico agente sulle ruote.

La sua carta d'identità

BERLINA 2 porte, 5 posti.

MOTORE 4 cilindri; cilindrata 903 cmc, potenza 47 cv Din; diametro e corsa mm 65 x 68; coppia 6,3 kgm Din; rapporto di compressione 9 : 1; distribuzione a valvole in testa inclinate e parallele con albero a cammes nel basamento: alimentazione con carburatore monocorpo invertito; circuito di raffreddamento regolato da valvola termostatica; elettroventilatore a inserimento automatico.

FRIZIONE monodisco a secco con molla a diaframma (diametro mm 160) azionata da comando flessibile.

CAMBIO a quattro rapporti con retromarcia, comandato da leva sul pavimento.

[illegible] con doppi giunti omocinetici: coppia di riduzione cilindrica con dentatura elicoidale.

SOSPENSIONE a quattro ruote indipendenti: montanti telescopici, ammortizzatori idraulici, molle a elica e barra trasversale stabilizzatrice all'avantreno; montanti, ammortizzatori e molla a balestra trasversale al retrotreno.

FRENI a doppio circuito, anteriormente a disco, di diametro 227 mm, pinze oscillanti e autorestringenti; posteriormente a tamburo di diametro 185 mm; ganasce autocentranti con dispositivo di registrazione automatica: correttore di frenata sul circuito delle ruote posteriori.

SCATOLA GUIDA a cremagliera, con piantone in tre tronchi uniti da giunti cardanici, diametro minimo di sterzata metri 9,60; escursione completa del volante pari a tre giri e mezzo.

PASSO mm 2225; carreggiata anteriore mm 1280, posteriore 1295; lunghezza massima mm 3595; larghezza mm 1527.

VELOCITA' massima circa 140 km/ora.

MOTTA È ANDATO DALLA NONNA PER NON PENSARE A MERCKX

La nonna di Motta, oltre ad essere una vecchietta molto arzilla, deve sapere tutto di ciclismo e di psicologia: quando il suo Gianni ha qualche problema ed ha bisogno di meditare, lei lo invita a Premeno e lo conforta. Gianni le parla di Merckx, di Gimondi, di tattiche che avrebbero dovuto funzionare e che invece non hanno funzionato; le confessa di aver sbagliato rapporto in salita e di aver avuto difficoltà di respirazione; le chiede un aiuto morale, insomma, e lei glielo dà. Adesso Motta è dalla nonna e medita: Gimondi non è dalla nonna ma sicuramente medita anche lui. Preparano i loro piani di battaglia (si fa per dire...) per le prossime sfide contro Merckx: Eddy, invece, molto meno pensieroso e molto più realista, si prepara, pedalando, a vincere anche il Giro delle Fiandre, che i big del [illegible] ciclismo si limiteranno a seguire per tv.

Mentre Motta, domenica scorsa, vinceva in Calabria la sua prima corsa della stagione, Eddy in Belgio conquistava il suo decimo successo. Dopo aver umiliato i nostri al Giro di Sardegna, Merckx è andato ad aumentare la sua collezione di primi posti alla Parigi-Nizza, lasciando campo libero ai ciclisti italiani: i quali, però, si sono fatti battere da Van Vlierberghe alla Sassari-Cagliari e da Vianen (quasi un illustre sconosciuto) alla Genova-Nizza. Zilioli ha vinto la Tirreno-Adriatico, poi Eddy ha fatto una puntata in Italia per trionfare alla «Sanremo» ed è sparito di nuovo, lasciando che i nostri si azzuffassero al Giro di Campania (dove Michelotto ha evitato in extremis che si imponesse Sercu, uno dei due stranieri in gara) ed al Giro di Calabria, vinto dal redivivo Motta.

Ora sembra che i nostri assi vogliano evitare, finché è possibile, gli scontri diretti con Eddy. Quasi tutti sperano che Merckx diserti il Giro, e forse verranno accontentati. Ma non si può continuare a scappare in eterno, non si può sperare sempre che Eddy — in vena di magnanimità — lasci campo libero agli altri. Merckx quest'anno vuole dosare più saggiamente i propri sforzi: meno corse, magari, ma nessun «regalo» agli avversari, mai (come è giusto, d'altra parte). Quindi, se i nostri corridori non vogliono sempre far la figura di quelli che lottano per le briciole, devono finalmente convincersi che è sbagliato considerarsi battuti in partenza quando c'è Eddy. Se le corse sono «illogiche», possono diventare un terno al lotto, può vincere chiunque. Quindi bisogna cercare di renderle «illogiche», altrimenti è finita.

In primo luogo, Motta deve smetterla di correre sempre e soltanto alla ruota di Merckx, come la sua ombra: non riesce a batterlo e neppure ad innervosirlo, riesce soltanto a fare magre figure. Eddy si volta indietro, vede Gianni nella sua scia per chilometri e chilometri, sorride, scatta e se ne va.

A Motta piace correre alla Anquetil: cioè da «ragioniere», conquistando il massimo risultato col minimo sforzo. Ma il grande Jacques — che non aveva di fronte un «mostro» come Merckx — vittorie ne conquistava parecchie, mentre Motta spreca poche energie, ma quasi sempre si trova in mano un pugno di mosche. Il discorso vale anche per gli altri italiani: basta con le dannate tattiche, basta con i calcoli che alla resa dei conti risultano spesso sbagliati. Se si è sconfitti lottando, lo si fa in modo dignitoso (e l'esempio più bello è dato dal Gimondi della Sanremo): se si perde correndo come se si avessero nei pedali i bilancini del farmacista, invece, si perde male. Questo dovrebbe dire la nonna di Motta al suo Gianni.

Maurizio Caravella

BASKET-Spareggi tra Roma e Milano

Settimana incandescente nel vero senso della parola per il basket. In sette giorni si assegna lo scudetto, si decidono le retrocessioni. Il Simmenthal (impegnato su due fronti) si gioca la Coppa delle Coppe. Infatti i milanesi, impegnati questa sera a Leningrado contro lo Spartak nella partita di andata della finale della Coppa.

Venerdì, sabato e domenica, al Palalido di Milano girone a tre, per Cecchi Biella, Livorno e Norda. Le due che perdono vanno in serie B. La «piazza» milanese dovrebbe andare bene per i biellesi, i cui tifosi potrebbero effettuare un trasferimento in massa per dare il maggior appoggio possibile alla propria squadra.

Infine, sabato a Roma, finalissima Ignis-Simmenthal per lo scudetto. Ci sarà la Tv in diretta (ore 18,30). I posti al palazzo dello sport sarebbero già tutti esauriti, e oltre che i parterre prima (da costano 20.000 lire) e i posti meno cari 1500.

Autorizzazione negata alla gara toscana

Il Mugello non si farà

FIRENZE, martedì sera.

Il prefetto di Firenze, dr. De Vito, ha espresso parere contrario allo svolgimento del circuito automobilistico del Mugello. La grave nota un comunicato dell'Automobile Club fiorentino il quale rivela anche che la decisione è venuta dopo che la commissione provinciale di vigilanza aveva prescritto di recintare le zone riservate al pubblico, lungo i 66 km del percorso della gara, cosa che era stata reputata assolutamente inattuabile dall'ente organizzatore.

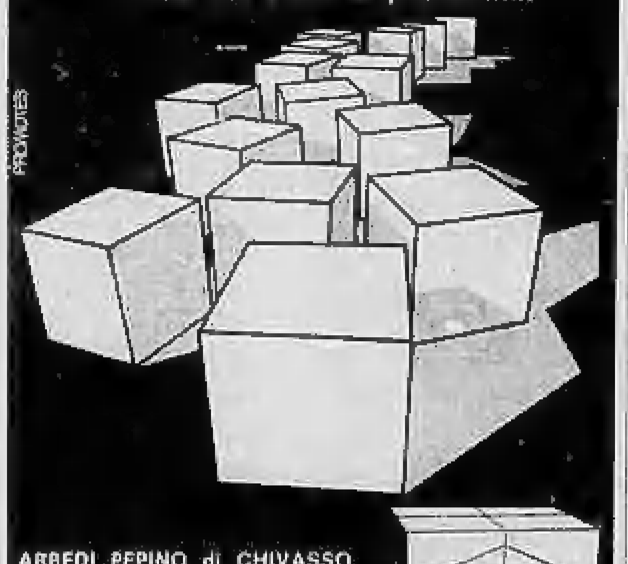
Il parere espresso dalla commissione è venuto in seguito ai tragici incidenti che ebbero luogo nelle passate edizioni.

L'Automobile Club fiorentino, nel rendere nota la notizia, esprime il rammarico del sodalizio che è costretto a rinunciare forzatamente ad una manifestazione sportiva di così alto livello. Il documento dell'Aci conclude di conseguenza la richiesta di accelerare i tempi di realizzazione dell'autodromo internazionale del Mugello, la cui costruzione dovrebbe essere completata entro il 1972.

CROCIERE LINEA C.
ESTATE 1971
LE GRANDI CROCIERE
CAPITALI NORDICHE
FEDERICO C.
23 gg. • 2/6 - 25/6
MEDITERRANEO ORIENTALE
FEDERICO C.
11 gg. • 26/8 - 5/9
AL SENEGAL
EUGENIO C.
10 gg • 21/9 - 1/10
CROCIERE SOGGIORNO
ISOLE ATLANTICHE E MAROCCO (da Genova)
ENRICO C.
10 gg. - dal 23/6 al 21/9
MEDITERRANEO OCCIDENT. (da Genova)
ANDREA C.
7 gg. - dal 3/5 al 2/10
BALEARI - SPAGNA MAROCCO (da Cannes)
ANNA C.
7 gg. - dal 14/5 al 24/9
GRECIA - TURCHIA JUGOSLAVIA (da Venezia)
FRANCA C.
10 gg. - dal 25/6 al 3/10

COSTA ARMATORI S.P.A. - GENOVA
Rivolgetevi al Vostro Ufficio Viaggi!

Mettere su casa è un problema, anzi una serie di problemi...



ARREDI PEPINO di CHIVASSO ha scelto le grandi firme del mobile e offre un SERVIZIO COMPLETO (dai mobili alla carta da parati, alla moquette, ai tendaggi).

STRADALE TORINO 135, CHIVASSO TELEFONO 911.318 - 911.443

ARREDI PEPINO CHIVASSO

Nell'approssimarsi della stagione balneare, la

SANFER

espone in anteprima, nelle vetrine di via Pietro Micca 4 angolo via XX Settembre e di via Roma 365 ang. piazza Carlo Felice, una selezione di

costumi bagno e copri costume 1971

L'affermata specializzazione ci consente di disporre, in larga misura, della superiore produzione nazionale ed estera.

Le Gentili Signore potranno contemporaneamente prendere visione di capi biancheria femminile e corsetteria di gran classe.

i negozi della cortesia

ABBIGLIAMENTO ED ARTICOLI SPORT
MELANI Sport: via Cavour 6 ang. via Lagrange

ARTICOLI REGALO
LA TORINESE PROFUMI: via Doria 8, tel. 510.938

ELETTRODOMESTICI - RADIO - TV
Fratelli LOTTI: via Mazzini 41

LETTI E FERRI BATTUTI
A. MURAI: via Lodi 17 a, telefono 287.628

MAGLIERIE
SETTE MORRA: via Corte d'Appello 15 (fronte Tribunale)
VIDOR CASHMERE shop: via Roma 336

MOBILI
S. DOMENICO: via Milano ang. via S. Domenico 4

MOBILI D'ARTE
ARTECASA: piazza Statuto 1, telefono 510.911

PELLETTERIE
FIORI LUIGI: via Po 2

PELLICCERIE
F.lli GIORGI: via S. Franc. da Paola 18, t. 533.829
Corso Vittorio Emanuele 18, telefono 655.173

PIANOFORTI
CHIAPPO: piazza V. Veneto 18, telefono 831.342

PIZZI - RICAMI
FONTE DEI PIZZI: via delle Orfane 2, tel. 542.343

PROFUMERIE - PARRUCCHE
CASA DELLA PARRUCCA: Sede via Cernaia 25, telefoni 532.358 - 532.395; Filiale via Cavour 5, telefono 534.351
LA TORINESE PROFUMI: via Doria 8, tel. 510.938

INFORMITALIA

ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI. Controlli, indagini, infedeltà. Tutto assicurato. Torino, c. Vitt. Emanuele 110 - Tel. 511.104 - 538.580

Portate la DENTIERA?

Ricordate che L'OXZYNASE esaltante col PER.DE.CO. è balsamo ai dolori delle vostre gengive

CHIEDETELO NELLE MIGLIORI FARMACIE

CAMPIONE GRATUITO A RICHIESTA

Ag. Gen. PER.DE.CO via BEAUMONT 21 TORINO

ANNUNCI ECONOMICI

Gli avvisi si ordinano presso:

TORINO
Via Roma 80
Via Marenco 32

MILANO
Via Certa 35
Galleria Passarella 2

ROMA
Via Po 12
Largo del Tritone 153

GENOVA
Via E. De Amicis 2

IMPERIA
Corso Matteotti 16

BOLOGNA
Via Rizzoli 38

PADOVA
Galleria Ezzelino 5

BOLZANO
Via Portici 30

TRENTO
Piazza Lodron 1

NAPOLI
Via Roma 148

oltreché presso tutti i corrispondenti della Etas-Kompass Pubblicità S.p.A. Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: Etas-Kompass Pubblicità, via Marenco 32 - 10126 Torino.

Il prezzo di queste inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente alla Etas-Kompass Pubblicità S.p.A. (Via Roma 80 e Via Marenco 32, Torino) per contanti o vaglia o mediante versamento nel conto corrente postale 2/24907 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sdoppiando quelle artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle imposte in ragione dell'8% globale. E' ammessa l'inclusione nel testo di una sola parola in carattere maiuscolo (oltre a quella iniziale) e sarà computata per tre parole.

Gli annunci sono pubblicati su «La Stampa» (o «Stampa Sera» del lunedì) e su «Stampa Sera»: la tariffa è di lire 320 per parola (le sole rubriche «Domande di lavoro e di impiego»: lire 50 per parola). Fanno eccezione le «Domande di impiego e di lavoro» e gli annunci che compaiono su «La Stampa» della domenica per i quali è prevista una sola pubblicazione su «La Stampa». Annunci composti in neretto: tariffa lire 600 per parola. Annunci in data fissa: tariffa lire 600 per parola. Annunci in data fissa composti in neretto: tariffa lire 900 per parola. E' possibile pubblicare gli annunci solamente su «Stampa Sera», in questo caso la tariffa delle rubriche è di lire 70 per parola. Le sole rubriche «Domande di lavoro» e «Domande di impiego»: lire 25 per parola. Avvisi composti in neretto: tariffa doppia. Per inserzioni in data fissa: aumento del 100%.

Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli. Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: «Scrivere: Etas-Kompass Pubblicità n. ... Torino», computata per sei parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio deve essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 200 per decade, ed un rimborso di lire 300 per le spese di recapito della corrispondenza a coloro che non possono eseguire il ritiro presso i nostri uffici.

La Etas-Kompass Pubblicità S.p.A., in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato è considerata a tutti gli effetti «unica destinataria della corrispondenza» indirizzata alle cassette. Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di inoltrare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate.

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO gli avvisi possono essere ordinati — nelle ore di sportello — presso tutte le Sedi e Dipendenze di queste Banche esistenti in Italia.

IL CUORE DELLA 33

Ogni Alfa Romeo è nata dalle corse: come la 33.
Tutte hanno la stessa generosità di potenza, la stessa tenuta di strada, un'eguale certezza di frenata. Ecco perché le Alfa Romeo possono dare tutte le soddisfazioni della guida sportiva e una sicurezza assoluta.

☐ Montreal ☐ 1750 GT Veloce e Spider ☐ 1300 GT Junior e Spider ☐ Junior Z

ALFA ROMEO

③ Capitali - Società Rilievi - Cessioni

A.A.A.A.A.A. A.A.A.A.A.A. A.A.A.A.A.A. A.A.A.A.A.A. A.A. FIDALTO, via Pomba 29 [illegible]. Tel. 543.909.

A. AFFARONE [illegible]

ACCONCIATURE [illegible]. Tel. 694.180.

ACCONCIATURE [illegible]. Tel. 852.132.

ACCONCIATURE [illegible]. Tel. 694.180.

AFFARE [illegible]. Tel. 773.733.

ALBERGO [illegible]

ALIMENTARI [illegible]. Tel. 694.180.

ALIMENTARI [illegible]

ALLOGGIO [illegible]

ARTICOLI [illegible]

AVVIATISSIMO [illegible]

AVVIATISSIMO [illegible]

AVVIATISSIMO [illegible]

AZIENDA [illegible]

BAR [illegible]

BAR [illegible]. Tel. 694.180.

BAR [illegible]. Tel. 694.180.

BAR [illegible]. Tel. 694.180.

CACCIA [illegible]. Tel. 694.180.

CEDESI [illegible]

CARTOLIBRERIA [illegible]. Tel. 694.180.

CEDESI [illegible]

COMMESTIBILI [illegible]. Telefonare 694.180.

CONFEZIONI [illegible]. Tel. 694.180.

DISCHI [illegible]. Telefonare 694.180.

ELETTRODOMESTICI [illegible]. Tel. 694.180.

HOTEL [illegible]. Telefonare 694.180.

LATTERIA [illegible]. Tel. 694.180.

LATTERIA [illegible]. Telefonare 694.180.

LORIO [illegible]

LORIO [illegible]

LORIO [illegible]

LORIO [illegible]

LORIO [illegible]

LORIO [illegible]

OFFICINA [illegible]

OFFICINA [illegible]. Tel. 694.180.

PANIFICIO [illegible]. Tel. 694.180.

PANIFICIO [illegible]. Telefonare 694.180.

PROFUMERIA [illegible]. Tel. 694.180.

RIVENDITA [illegible]. Tel. 694.180.

(Continua a pag. 13)

② Artigianato

DECORAZIONI [illegible]. Tel. 338.295.

MURATORE [illegible]. Telefonate 661.550.

LA STAMPA

abbonamenti 1971

condizioni per l'Italia

	annuale	semestrale	trimestrale
Abbonamenti a LA STAMPA con recapito tramite servizio postale	24.500	12.800	6.700
6 numeri LA STAMPA più STAMPA SERA del lunedì	21.000	11.000	5.750
5 numeri LA STAMPA martedì - sabato più STAMPA SERA del lunedì	21.000	11.000	5.750
6 numeri LA STAMPA	17.500	9.200	4.800
5 numeri LA STAMPA martedì - sabato			
Solo per Torino, supplemento facoltativo recapito a domicilio LA STAMPA	2.000	1.000	500
recapito a domicilio solo festivo 500			

In caso di variazione del prezzo del giornale verrà richiesto proporzionale aumento del prezzo di abbonamento. In caso di mancato adesione la durata dell'abbonamento verrà ridotta in proporzione.

abbonamenti 1971

1) Il giornale viene spedito a mezzo posta all'indirizzo indicato dall'abbonato.
Per i soli abbonati residenti in Torino il giornale può essere recapitato con apposito servizio dietro versamento di un supplemento.
2) L'eventuale mancato invio per qualsiasi causa non dà luogo ad accredito o rimborso ma a proroga corrispondente ai numeri non spediti.
3) Sarà messa in corso una variazione di indirizzo nella durata dell'abbonamento esclusivamente se richiesta con l'apposita cartolina che deve pervenire almeno 7 giorni prima. **Le variazioni successive saranno accettate dietro pagamento di lire 200.**
4) Le sospensioni dell'invio del giornale vanno richieste colle stesse modalità dei cambi di indirizzo, ma sono gratuite.
5) Non sono accettate variazioni per periodi inferiori a 15 giorni.
6) Le formule previste sono di 3, 6 e 12 mesi e l'abbonamento decorre dal settimo giorno successivo il ricevimento del pagamento.

abbonamenti 1971

I vecchi abbonati sono pregati di servirsi dell'avviso di scadenza, che viene inviato a domicilio, e sul quale è indicata la somma da detrarre per i numeri non inviati.

Il versamento può essere effettuato:
sul c.c.p. 2/1360 intestato a LA STAMPA
agli sportelli della vostra banca
presso il vostro abituale rivenditore di giornali
alla sede de LA STAMPA in via Marenco 32
al salone de LA STAMPA in via Roma 80
telefonando al 65 88, passerà un incaricato al vostro domicilio (solo per Torino)

1971

le borse oggi

Chiusura sui minimi e alcune perdite

A TORINO — Il mercato azionario presenta qualche accenno selettivo di recupero nella prima metà della riunione, mentre il finale è caratterizzato da un tono generalmente pesante. In apertura il denaro si concentra sull'Immobiliare Roma, sulle Ceramica Pozzi, sulle Mediobanca, con tendenza stabile o leggermente migliore per le altre voci di primo piano.

In prossimità del listino si delinea una notevole prevalenza delle offerte, per cui la quota perde terreno in modo sensibile. Chiusura sui minimi, con perdite pronunciate per la quasi totalità delle voci. Conservano ancora un margine di recupero Beni Stabili, Pozzi, Mediobanca, Generali, Montedison. Titoli di Stato e obbligazioni migliori.

Dopoborsa debole. Diritti Burgo 130; titoli non quotati ufficialmente: obbligazioni Banca Nazionale Lavoro 7 % 93,50; obbligazioni Liquigas 7,50 % conv. 1970 90,25; obbligazioni Liquigas 7,50 % conv. 1971 88,15; obbligazioni Carlo Erba 5,50 % conv. 108; obbligazioni Imi 7 per cento XXXI 98; Buoni Tesoro novennali 5,50% 1980 96,90; obbligazioni Credito Industriale Banco Napoli 7 per cento 92,50.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterlina oro vecchio: conio re 6000-6850, conio regina 6750-7000; sterlina oro nuovo 5950-6200; marengo svizzero 7030-7250; sterlina carta G. B. 1510-1530; dollaro carta Usa 628-632; franco svizzero 145,50-147,50; franco francese 113-115,50; oro fino 775-785; argento 33-35.

A MILANO — Movimenti discontinui hanno caratterizzato anche oggi il mercato azionario, che pur manifestando disposizioni di sostenutezza, non ha potuto svilupparle. I soliti gruppi isolati di titoli hanno continuato l'ascesa ma i valori di massa ed i titoli primari sono rimasti su basi di resistenza. Anche oggi è proseguita infatti l'ascesa di alcuni assicurativi sotto la guida delle Alleanza. Sempre ben tenuti gli immobiliari, in ulteriore ascesa le Pacchetti e in sensibile misura le Pozzi che continuano a marciare a grande andatura. Le Montedison, aperte a 795, hanno in seguito recuperato terreno fino a 807. Al listino il tono generale si è fatto più calmo e molte voci si sono iscritte in leggero assestamento. Ben tenuto ma modestamente attivo il settore del reddito fisso.

Principali oscillazioni della mattinata: Olivetti priv. 2650-2640; Toro ord. 16.470-16.400; Comit 19.620-19.560; Generali 63.850-63.800-63.950 (manca chiusura); Fiat 2480-2500 (manca chius.); Montedison 795-794-807 (manca chiusura); Viscosa 2580-2530 (manca chiusura).

Ecco le quotazioni odierne di Milano elencate in ordine alfabetico:

Abeille 15.050; Aedes 2020; Amiata 2730; Assicuratrice 117.000; Bastogi 2034; Beni Stabili 3030; Breda 3095; Burgo 11.300; Caffaro 348,50; Cantoni 13.205; Carlo Erba or. 10.650; Carlo Erba pr. 5210; Cascami 4160; Cige 15.940; Comp. Milano or. 16.300; Comp. Milano privilegiate 12.910.

Comp. Toro or. 16.400; Comp. Toro priv. 12.700; Cond. Acqua 642,50; Cucirini 3030; Dalmine 531; De Ferrari 1251; E. Marelli 303; Eternit 2170; Falck or. 3340; Falck pr. 3325; Fiumare 318; Finsider 485,00; Fisac 445; Fond. Incendio 14.420; Fond. Vita 27.400.

Fiat or. 2474; Fiat pr. 1837.

Gavardo 1500; Generalfin 724; Generali 63.000; Gim 3645; Ginori 640; Habitat 3000; Imm. Roma 370; Invest 2830; Italcable [illegible]; Italgas 1045; Italsider 676; Lanerossi 2900; L'Ausiliare 2200; Lepetit ord. 8450; Lepetit priv. 8430; Linificio 477.

Liquigas 308; Magneti M. 1317; Magona 2460; Manif. Tosi 1470; Marzotto 1140; Mediobanca 77.900; Metalli 3610; Mira Lanza 36.500; Mondadori pr. 3295; Nebiolo 425; Olcese 260; Olivetti or. 2721; Olivetti priv. 2640; Pacchetti 944,50.

Pozzi or. 313,875; Pozzi pr. 281; Rinascente or. 285; Rinascente pr. 218,75; Risanamento 6800; Romana Zuc. or. 185; Romana Zuc. pr. 352,50; Rossari 1600; Rolondi 33.400; Rumianca 871; Saffa 3800; Sai 33.010; Sarom 995; S. E. Sardi 3020; Sges 1645.

Siele 4480; Silos 1748; Sme 2000; Stampati 7780; Stet 2993; Sviluppo 2430; Tecnomasio 815; Tilane 395; Tosi Franco 7800; Trafilerie 800; Un. Manifat. 15.500; Westinghouse 1275.

Prezzi informativi: sterlina oro vecchio 6700-7100; sterlina oro nuovo 5950-6300; marengo 6900-7200; sterlina unitaria 1510-1530; dollaro carta 625-631; franco svizzero 146,50-148,50; franco francese 113-115.

A GENOVA — Seduta riflessiva con scambi un poco ridotti. Controcorrente le Mediobanca e un leggero recupero si è notato sulle Montedison. Reddito fisso resistente con discreti affari.

Alcuni prezzi: Centrale 4910; Generali 63.810; Ras 73.800; Meridionali 2005; Nai 8220; Viscosa ord. 2565; Viscosa priv. 2000; Finsider 492; Italsider 676; Fiat ord. 2500; Fiat priv. 1838; Sip 2670; Montedison 810.

A FIRENZE — Mercato leggermente più sostenuto, particolarmente per merito della Montedison che reagisce alle depressioni delle passate sedute recuperando una sensibile porzione del terreno perduto.

Alcuni prezzi: Bastogi 2096; Centrale 4940; Fondiaria Incendio 14.480; Fondiaria Vita 27.750; Viscosa ord. 2500; Montedison 804; Magona 2457; Fiat 2497; Immobiliare 372,50.

A TORINO

	29	30
VALORI DI STATO	[illegible]	[illegible]
OBBL. IN VALUTA EST.	[illegible]	[illegible]
OBBL. CONVERTIBILI	[illegible]	[illegible]
AZIONI — ALIMENTARI	[illegible]	[illegible]
MINIER. ED ESTRATT.	[illegible]	[illegible]
COMUNICAZIONI	[illegible]	[illegible]
IMMOBILIARI	[illegible]	[illegible]
CHIMICI	[illegible]	[illegible]
FINANZ. E ASSIC.	[illegible]	[illegible]
METALMECCANICI	[illegible]	[illegible]
DIVERSI	[illegible]	[illegible]
OBBLIGAZIONI	[illegible]	[illegible]
OBBL. CONV. A TERM.	[illegible]	[illegible]

Cinquemila delegati a Mosca

Discorso di Breznev al congresso del pcus

Presenti un centinaio di delegazioni dei Paesi stranieri - Il leader sovietico denuncia la linea anti-russa dei cinesi - Proposta una conferenza sul disarmo

Mosca, martedì sera.

Alle 10 di questa mattina si sono aperti a Mosca i lavori del 24° Congresso del Pcus. La cerimonia dell'inaugurazione nell'enorme palazzo dei congressi del Cremlino è stata trasmessa in «diretta» da tutte le stazioni radio-tv sovietiche. I cinquemila delegati, in rappresentanza dei quattordici milioni di iscritti al partito comunista, hanno rivolto un lungo applauso ai massimi dirigenti sovietici quando sono comparsi nella tribuna del salone e ai *leader* del centinaio di delegazioni dei partiti comunisti stranieri.

Nella capitale si erano radunati nelle ultime ore tutti i massimi dirigenti dei Paesi dell'Europa Orientale: il polacco Gierek, il tedesco Ulbricht, il cecoslovacco Husak, il romeno Ceausescu, l'ungherese Kadar, il bulgaro Zhivkov. La delegazione del partito comunista italiano è guidata dal membro della segreteria Enrico Berlinguer. Al 24° congresso sono assenti le delegazioni della Cina Popolare e dell'Albania.

Il presidente del Presidium del Soviet Supremo, Podgorni, ha pronunciato la formula di rito: «*Dichiaro aperto il 24° congresso del partito comunista dell'Unione Sovietica*» e dopo aver letto l'elenco delle delegazioni straniere presenti a Mosca, salutate dall'applauso dei delegati, ha ceduto la parola al segretario del partito, Leonid Breznev.

Il rapporto politico di Breznev, un discorso fiume iniziato poco prima delle undici, costituisce uno dei punti più importanti dell'intero congresso. Il segretario del Pcus ha parlato delle conquiste del mondo comunista e dell'Urss in particolare, delle relazioni con i Paesi Occidentali, dei difficili rapporti con la Cina Popolare.

Parlando dei fatti della «primavera di Praga» e della successiva repressione, Breznev ha detto: «*A Praga erano al lavoro forze anti-socialiste aiutate da forze controrivoluzionarie estranee al Paese. I Paesi del Patto di Varsavia hanno deciso di dare aiuto fraterno alla Cecoslovacchia per proteggere il socialismo*». E ribadendo i principi della dottrina della «*sovranità limitata*», il segretario del Pcus ha esclamato: «*A noi tocca, per dovere internazionale preservare la pace nel campo socialista. L'unione fraterna dei Paesi Socialisti è la barriera più sicura sulla strada delle forze che vorrebbero attaccare e indebolire il campo del socialismo*».

Parlando della Cina, Breznev ha deplorato che «*continui la linea politica anti-sovietica*» degli attuali dirigenti cinesi, «*non compatibile con il marxismo-leninismo*». Secondo il leader sovietico, i cinesi hanno messo in atto contro l'Urss una propaganda ostile, hanno avanzato pretese territoriali, e hanno provocato incidenti armati lungo le frontiere. Breznev ha poi rilevato che vi sono peraltro segni di «normalizzazione» e che sono state fatte «*cose utili*» come lo scambio di ambasciatori.

Dopo aver condannato gli Stati Uniti per la loro presenza in Indocina, «*la principale atrocità di cui si è macchiato il moderno colonialismo*», Breznev ha accusato Washington di «sabotare» i colloqui di Parigi sul Vietnam. Eguali accuse di «*bloccare la via della pace*» sono state rivolte dal segretario del pcus a Israele, che accampa diritti sui territori arabi.

Sottolineando che scopo del comitato centrale del pcus è stato quello di consolidare l'unità e la coesione dei paesi socialisti, e di appoggiare i movimenti di liberazione nazionale, Breznev ha detto che bisogna «*lottare per la coesistenza pacifica con gli Stati retti da differenti sistemi sociali*» e «*salvaguardare l'umanità da un'altra terrificante guerra mondiale*».

Il segretario del partito comunista sovietico ha infine proposto una conferenza mondiale per il disarmo e una serie di riunioni delle cinque potenze atomiche (Cina compresa) per un completo divieto delle armi nucleari.

(Ansa - Associated Press).

Oggi si decide per De Lellis

La sorte di Lucio De Lellis potrebbe essere decisa oggi da due testimoni-chiave: Mario D'Ambra e Carlo Simoni che sono chiamati per confermare l'alibi dell'imputato. Il D'Ambra, in particolare, dovrebbe dire che la sera del 9 gennaio 1969 (quando fu assassinato Luigi Miliani) aveva un appuntamento con De Lellis in una bisca

Colombo convoca i sindacati

Appello di Preti contro lo sciopero

L'agitazione è fissata per il 7 aprile - Polemiche nella dc sulla «lettera degli 80»: stasera si riunisce l'assemblea dei deputati

nostro servizio

Roma, martedì sera.

L'incontro di domani tra governo e sindacati sulle riforme (casa, fisco, sanità) varrà ad evitare lo sciopero generale già proclamato per mercoledì prossimo, 7 aprile? La riunione è voluta dal presidente del Consiglio, Colombo, il quale conta di presentare alle tre segreterie confederali un quadro preciso della situazione economica dominata da non poche ombre, confermando nel contempo l'impegno governativo a realizzare la politica riformatrice, condizionata tuttavia da un forte rilancio produttivo.

Il ministro delle Finanze, Preti, ha chiesto a Cgil, Cisl e Uil di rinviare senza scadenze lo sciopero in programma che, a suo parere, «*non darebbe un contributo nella direzione attesa*», cioè all'attuazione delle riforme. Preti ha detto che in gennaio-febbraio la produzione media quotidiana nell'industria è diminuita del 3,9 per cento rispetto al corrispondente bimestre del 1970; giorni or sono aveva segnalato con preoccupazione che nello stesso periodo si è avuto un minore gettito tributario di 286 miliardi.

«*Spero* — ha aggiunto ancora il ministro — *non si dica che tanno dell'allarmismo economico coloro i quali da tempo citano dati e cifre senza essere ascoltati. La situazione non è molto confortante. La produzione industriale è calata in conseguenza della diminuzione della produttività nelle imprese, della scarsa utilizzazione degli impianti, del senso di sfiducia che caratterizza i produttori piccoli e medi*». Non bastano, secondo Preti, le agevolazioni creditizie e fiscali a modificare una congiuntura sfavorevole, «*ma si deve solo ristabilire un clima di fiducia ed impegnare imprenditori, tecnici e operai in uno sforzo comune in vista di una maggiore produttività*».

Mentre Preti lanciava il suo appello, i segretari della Cgil, Cisl e Uil, riuniti in un albergo di Castelfusano (Lido di Roma) decidevano lo sciopero generale del 7 aprile. Se non interverranno fatti nuovi, esso bloccherà per otto ore l'industria, l'agricoltura, gli uffici pubblici statali, comunali, provinciali, gli enti previdenziali e assistenziali; per quattro ore i servizi di pubblico interesse (gas, acqua, elettricità); per due ore, infine, i trasporti pubblici urbani e interurbani, le ferrovie, le linee aeree e marittime. Negli ospedali la sospensione del lavoro durerà due ore, ma saranno garantiti i servizi di pronto soccorso e gl'interventi d'urgenza.

Polemiche nella dc — Stasera alle 21 riprenderà il dibattito dei deputati democristiani (264) sulla situazione politica e, in modo specifico, sulla «lettera degli 80», il documento con cui 82 parlamentari hanno chiesto a Forlani una netta autonomia del Centro Sinistra rispetto al pci, in polemica con la tesi degli «equilibri più avanzati» sostenuta dal psi. La discussione si preannuncia animata, pur essendo praticamente certo che il chiarimento di fondo sarà rinviato al consiglio nazionale dc (18-20 aprile) come proporrà un documento attribuito ad Andreotti.

Problemi interni di partito s'innestano, naturalmente, nel quadro più generale della linea politica. Sodati afferma che l'iniziativa degli ottanta mira solo a rilanciare il Centro Sinistra, con il rigoroso rifiuto di qualsiasi apporto comunista. Morlino, per i morotei, replica che il rilancio governativo è legato ad un nuovo assetto interno della dc, ossia all'ingresso della corrente di Moro e di «Forze Nuove», alleate, nella maggioranza che regge la segreteria Forlani (la sinistra vi è rappresentata dalla «Base»). In tal modo, secondo Morlino, si scongiurerebbe l'involuzione moderata della dc che potrebbe «*reggere validamente il complesso confronto con il pci*».

Scalfaro (centrista) accusa la maggioranza e i partiti che la formano di essere privi di ideali e di fede, di abdicare al pci e ravvisa il vero pericolo per la democrazia «*a sinistra e non a destra*». Mr Granelli («Base») ribatte che se esiste nella dc una maggioranza propensa al moderatismo, si assuma apertamente le proprie responsabilità.

Consiglio dei ministri — Domani si riunirà il Consiglio dei ministri per approvare la relazione economica che, a norma di legge, deve essere presentata al Parlamento entro il 31 marzo di ogni anno.

Lamberto Furno

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE

© 1971 Edit. LA STAMPA S.p.A.

Questo quotidiano è controllato dallo Istituto Accertamento Diffusione

Gridano: "Questo è un tribunale fascista„

Gli imputati oltraggiano la Corte sospeso il processo agli anarchici

Quattro dei 6 giovani, accusati di 18 attentati terroristici, verranno probabilmente processati per ingiurie - Si attende la decisione del pubblico ministero

dal corrispondente

Milano, martedì sera.

Drammatica interruzione del processo ai 6 anarchici per 18 attentati dinamitardi, che si svolge alla Corte d'Assise di Milano. Il presidente e i giudici sono stati ingiuriati dagli imputati al grido di «Fascisti». *Uno ha urlato:* «Vogliamo essere giudicati da un tribunale di contadini e operai, non da un tribunale fascista!». *La Corte è uscita dall'aula ed ha dichiarato sospeso il dibattimento. Il P. M. incriminerà, probabilmente, i 6 anche di oltraggio alla Corte: il processo, per questo reato, potrebbe svolgersi con rito direttissimo entro stasera.*

Nulla lasciava prevedere la burrasca che sarebbe scoppiata dopo circa un'ora dall'inizio dell'udienza. Stamane la Corte aveva richiamato a deporre l'imputato Paolo Braschi per completare l'interrogatorio. Il presidente, dottor Curatolo, voleva sapere, a proposito di presunti maltrattamenti che il Braschi sostiene di avere subito ad opera della polizia, se l'imputato, prima di entrare in carcere, era stato sottoposto a visita medica. A questo punto, Della Savia è scattato in piedi ed ha gridato: «Tutte storie, ci hanno spaccato la schiena, altro che visite mediche e sciocchezze del genere».

P. M. (*con veemenza*) — *Ora basta!*

Della Savia (*urlando a squarciagola*): «Fascisti! Urlo fin che voglio!».

Presidente — *Tenga un contegno corretto.*

Della Savia: «Io tengo un contegno rivoluzionario, è quello che più mi aggrada».

Interviene a questo punto il giudice a latere, dott. D'Anna: «Non tollero che ci si chiami fascisti da parte di questi giovani. Noi siamo dei giudici e basta».

Sembrava che l'incidente, per quanto clamoroso, potesse essere chiuso; invece, alla ripresa dell'interrogatorio del Braschi, è accaduto il peggio. L'imputato stava illustrando «la propria ideologia»: «Noi anarchici siamo contro gli attentati, noi siamo per l'azione di massa, escludiamo la violenza fine a se stessa, ma questo non vuol dire che escludiamo la violenza rivoluzionaria».

Il presidente, nel tentativo di evitare che il processo scivolasse in un comizio politico, ha tolto la parola all'imputato: «Bene, ora basta». *Il Della Savia, scattando in piedi nella gabbia e bestemmiando, ha urlato:* «Questo è un processo politico!».

L'avv. Dominedò, difensore del Della Savia, che a suo tempo fu anche difensore del bandito Cavallero, si rivolge a questo punto alla Corte: «Non si può impedire che gli imputati facciano precise dichiarazioni politiche». *Il dibattimento prosegue con il Braschi che, incurante dei richiami del presidente, afferma:* «Noi siamo vittime di una persecuzione; mentre si colpiscono le sinistre, le destre possono agire impunemente, come è stato dimostrato in questi giorni, e tutto ciò avviene per la connivenza della magistratura».

E' la goccia che fa traboccare il vaso. Il presidente si alza, gridando: «Questo no, altrimenti mi tolgo la toga e me ne vado!» *e fa appunto il gesto di lasciare l'aula. Il Braschi, che probabilmente capisce di aver calcato troppo la mano, aggiunge un* «mi sarò sbagliato». *Della Savia, invece, sempre agitatissimo grida:* «Sì, siete conniventi, vogliamo essere giudicati da un tribunale di contadini e di operai e non da un tribunale di fascisti!». *A questo punto il presidente sospende l'udienza; gli imputati sono portati via dall'aula. Gridano e bestemmiano. Soltanto Giuseppe Norscia e Claudio Mazzanti mantengono, come già nei giorni scorsi, un contegno corretto. Il p. m., come si è detto, si è riservato di incriminare gli imputati per oltraggio alla Corte.*

c. b.

MILANO ore 9,45: un altro assalto della malavita

Rapina a colpi di manganello bottino recuperato: 37 milioni

dal corrispondente

Milano, martedì sera.

Ancora una rapina stamane alle 9,45. Vittima, un impiegato della «Savoia Assicurazioni» di piazza Diaz, Primo Fubey, 59 anni. Tre giovani, su due motociclette di grossa cilindrata, lo hanno aggredito a colpi di manganello, gli hanno strappato dalle mani una borsa contenente 37 milioni e sono fuggiti lasciandolo tramortito sul marciapiede. Il bottino è stato ritrovato poco dopo, in un «vespasiano» nei pressi del palazzo di Giustizia.

Il Fubey si era recato stamattina alla filiale dell'Istituto bancario italiano, in via Manzoni, per ritirare gli stipendi degli impiegati. Da via Manzoni, con un tassì, si è fatto portare in piazza Diaz. Qui all'angolo con via Baracchini è avvenuta l'aggressione.

Improvvisamente gli si sono avvicinati due giovani in motocicletta; un terzo, a piedi, era appostato nei pressi. Due dei malviventi gli sono balzati addosso picchiandolo selvaggiamente con un manganello. Il Fubey è crollato al suolo; i banditi gli hanno preso la borsa e sono fuggiti.

Immediatamente è scattato l'allarme e sul posto sono accorse numerose pattuglie della Volante, mentre altre battevano la zona. I rapinatori, dopo il «colpo», si sono separati. Uno ha abbandonato la moto ed è salito su una «Mini Minor» grigia (targata Roma), sulla quale lo attendeva una bionda in pantaloni. L'auto è stata vista fermarsi, poco dopo, in via Freguglia, proprio davanti al palazzo di Giustizia; è scesa la donna, che si è immediatamente dileguata. E' lei che, probabilmente, ha abbandonato il bottino.

c. b.

Lo sciatore Saudan tenta la discesa delle Grandes Jorasses

Aosta, martedì sera.

(f. f.) Sylvain Saudan, lo sciatore svizzero noto per le sue audaci discese, è arrivato a Courmayeur. Domani, se le condizioni del tempo saranno favorevoli, tenterà di scendere con gli sci lungo la parete sud delle Grandes Jorasses, sul versante italiano del Monte Bianco. E' un'impresa che non ha precedenti. Il trentacinquenne sciatore di Sion sarà depositato da un elicottero a metà della parete, poi raggiungerà la vetta (4208 metri). «*Avrò così modo*, ha detto, *di studiare le difficoltà che dovrò affrontare nel primo tratto della discesa*». L'impresa viene definita «impossibile» da molti.

Saudan si lancerà in una vertiginosa corsa tra rocce e ghiaccio. Questo «exploit» andrà ad aggiungersi agli altri da lui compiuti: lo Spencer (metri 3050) il 25 settembre 1967 in 50 minuti; il canalone Whymper (4050) l'11 giugno 1968; il Gervasutti (4100) il 10 ottobre 1968; il Marinelli (4650) il 9 giugno 1969; l'Aiguille du Bionnassay (4100 metri) il 16 settembre 1969; l'Eiger (3975) il 9 marzo 1970; il monte Hood (Stati Uniti).

Auto con due coniugi travolta da un treno

dal corrispondente

Aosta, martedì sera.

Un'auto è stata travolta, ieri sera, da un locomotore e trascinata per lungo tratto al passaggio a livello di via dell'Archibugio, alla periferia della città. Sulla vettura c'erano due coniugi abitanti a Pré-Saint-Didier; la donna, Amalia Merolli, 20 anni, è in fin di vita; il marito, Elio Ziggiotto, 24 anni, guarirà in un mese.

Le cause dell'incidente non sono ancora note. Le sbarre del passaggio a livello comandate da una cabina (a poca distanza dalla stazione ferroviaria di Aosta), che è gestita dai militari del Genio al momento dell'incidente non erano abbassate, forse per un mancato funzionamento.

L'automotrice, diretta a Pré-Saint-Didier, era partita in orario, alle 22,25, e poco dopo ha imboccato il rettilineo che precede il passaggio a livello di via Archibugio. In quel momento il Ziggiotto, che, con la moglie, aveva trascorso la serata in casa di parenti, ha tentato di attraversare il binario. L'urto è stato violento: l'auto è stata trascinata per una cinquantina di metri.

f. f.

cav. Carlo Guglielminotti

[illegible]

— Torino, 29 marzo 1971.

cav. Carlo Guglielminotti

[illegible]

Gli assassini della Marsh scarcerati oggi

La Corte d'Appello di Nuova York ha ordinato quest'oggi la scarcerazione da Sing Sing degli ergastolani Gerard Alstrom e Frank Grant. La Corte d'Appello ha riconosciuto che le confessioni dei due non costituivano prove acquisibili perché gli imputati non erano stati informati del loro diritto a non rispondere.

Sono passati quattro anni e una settimana da quando Alstrom e Grant furono condannati per il sadico assassinio della compagna di studi Audrey Marsh. Il motivo di maggior sensazione durante il processo fu il testo delle confessioni firmate dai due giovani, in cui gli imputati — entrambi considerati quasi geni, con un Quoziente d'intelligenza di centottanta punti — ammettevano che l'unico movente dell'omicidio era stato il desiderio di commettere il delitto perfetto, quale "prova intellettuale". Riconosciuti colpevoli di omicidio di primo grado, i giovani furono dapprima condannati a morte. La pena fu commutata nel carcere a vita quando lo Stato di Nuova York abolì la pena capitale. Tre appelli erano stati respinti dall'Alta Corte dello Stato, prima di quest'ultimo esito favorevole.

Alstrom e Grant sono liberi e in regola con la legge. Ma chi li salverà dalla vendetta privata? Leggete "DA QUESTA PARTE SI MUORE", IL GIALLO MONDADORI ora in edicola. E' firmato da ELLERY QUEEN!

EC EDILCANTIERI

Corso G. Ferraris 22 - Telef. 517.256 - 537.367

CORSO TASSONI ang. VIA BELLOTTI BON

Panoramico, tranquilli, veramente graditi e spaziosi
- 2 camere, tinello, cucinino, bagno, disimpegno
- 3 camere, cucina grande, servizi, disimpegno

Solo 30 per cento in contanti, resto pagamento a 9 anni

VIA RICHELMY 6 CORSO SPEZIA - VIA VENTIMIGLIA (pronti) Posizione tranquilla, ideale. Superdotato. Isolamento speciali perfetti
- salone, 2-3 camere, cucina, doppi servizi
- 1-2-3 camere, soggiorno, cucinotta, servizi

Prezzi favorevoli. Mutuo fondiario e facilitazioni pagamento

VIA CHAMBERY 80 P. MASSAUA - VIA DESANCTIS (pronti). Assoluta tranquillità. Luce, sole, giardini privati, comodità
- 2-3-4 camere, cucina abitabile, vasto ingresso, servizi
- 2-3 camere, soggiorno, cucinino, vasto ingresso, servizi
- locali uso box e magazzini

Solo 1/3 contanti, resto fino a 20 anni

C. GROSSETO 63 (FRONTI SETTEMBRE)

Si è iniziata una grandiosa costruzione dove tutto sarà modernissimo, elegante, confortevolissimo
- 1-2-3-4 camere, tinello, cucinotta, servizi
- 2-3 camere, cucina abitabile, disimpegni, servizi

Iniziamo le vendite con prezzi speciali e condizioni di pagamento eccezionalmente favorevoli

VIA MATTIE ang. VIA BORGONE
CORSO FRANCIA - TESORIERA

Una meravigliosa costruzione, alloggi eccezionali, lussuosi
- salone, 2 camere, soggiorno, cucinotta, 3 bagni (tutti tipi)
- negozi di varie metrature a scelta clienti
- magazzino grandioso circa 1000 mq

Prezzi eccezionalissimi. Poco contanti, resto mutuo

Via Pacchiotti 57 da corso MONTE GRAPPA
tra i corsi M. Grappa e Telesio, panoramico, grandioso, piano alto
- salone, 2 camere, cucina abitabile, doppi servizi, box auto

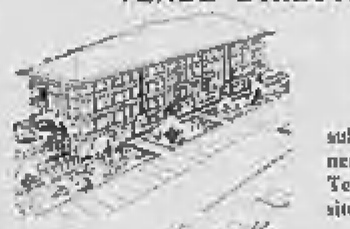
L. 6.490.000 contanti più mutui

Corso Orbassano 238
Nuovissimi, grandiosi
- saloncino, 2 camere, tinello, cucinino, bisservizi

L. 5.000.000 contanti più mutui

Immob. MARCHILE - Piossasco

VENDE DIRETTAMENTE



ALLOGGI
2-3-4 vani

sulla statale Piossasco-Pinerolo angolo via Aleardi Telefonare 902.391 - Visite cantiere anche festivi

VENDO ALLOGGI signorili in villa semicollinare nuova costruzione possesso immediato. Mutuo e facilitazioni pagamento; due camere salone cucina ingresso doppi servizi; cinque camere salone cucina doppio ingresso tripli servizi, autorimesse, grandioso parco. Visite in cantiere; corso Moncalieri 379, telefoni 515.598, 515.528.

SETTE PROPOSTE SERIE DA SETTE COSTRUTTORI SERI

Una rosa di nuovi palazzi nelle zone più richieste di Torino

servizio pubblicità gabetti

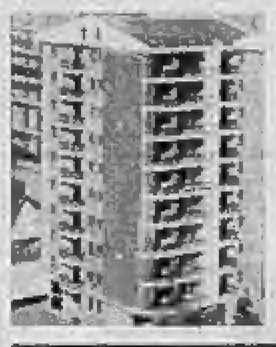
VIA BELFIORE
ANGOLO VIA MICHELANGELO

Palazzina signorile in zona centrale e residenziale, vicino al Valentino, alla Università, ai negozi e scuole. Appartamenti subito abitabili. Grandi terrazzi.

3 camere, cucinino, bagno
3.840.000 contanti
8.960.000 dilazioni

4 camere, cucinino, bagno
4.380.000 contanti
10.220.000 dilazioni

PIAZZA STAMPALIA 11



(adiacente ai Corsi Grosseto, Lombardia, Potenza)

QUI PAGAMENTI SUPERFACILITATI

Un esempio: ingresso, saloncino, 2 camere, cucinino, bagno, ripostiglio, balcone **L. 5.700.000**

Sufficiente **2.000.000** contanti!
Rimanenza mutuo 20 anni.

Palazzo attuale, appartamenti spaziosi, zona nuova, commerciale e richiesta.

BEINASCO

Via San Giacomo angolo Via Privata

Grandioso complesso residenziale alle porte di Torino. Moderno, elegantissimo, con indovinatissimi appartamenti di medio taglio. Apparecchiature elettro-idrauliche centralizzate. Ottimi servizi di zona.

2 camere, bagno, cucinotta abitabile, ripostiglio **1.800.000** contanti
4.200.000 dilazioni

3 camere, bagno, cucinotta abitabile, ripostiglio **2.550.000** contanti
5.950.000 dilazioni

VIA SAGRA S. MICHELE 53/55

Corso Peschiera - Corso Monte Cucco

Abitare a 145.000 lire al mq. in appartamenti veramente di classe! In una zona RESIDENZIALE, VERDE E SILENZIOSA.

In appartamenti nuovissimi

Un'idea sulle rifiniture

- ☐ acqua calda centralizzata
- ☐ pavimenti ingressi e saloni in marmo pregiato 1ª scelta
- ☐ pavimenti camere in Rovere di prima scelta
- ☐ porte interne in noce Mansonia, maniglie in stile e vetri inglesi
- ☐ rivestimento esterno del palazzo in granito e paramano
- ☐ piastrelle rivestimento bagni e cucina in pasta bianca decorata; struttura in cemento armato antisismico

Gli appartamenti

Netta divisione delle zone giorno-notte. Cucina/tinello molto ampia. Razionale disposizione delle entrate e dei disimpegni. Doppia esposizione e doppi terrazzini per ogni appartamento.

I prezzi

Prezzi a partire da **L. 9.000.000** di cui 10% caparra-compromesso
40% contanti cons. chiavi
50% mutuo e dilazioni

Disponibili tagli da 2/3/4/5/6 camere. Anche attici.

CONSEGNA ENTRO UN MESE

VIA S. OTTAVIO 43-45
(GIARDINI REALI)

A due passi da Piazza Castello e da Corso San Maurizio, una casa decisamente "extra", ricca di ogni comfort. Appartamenti lussuosi, spaziosi, eccezionalmente rifiniti.

prezzi in assoluta concorrenza

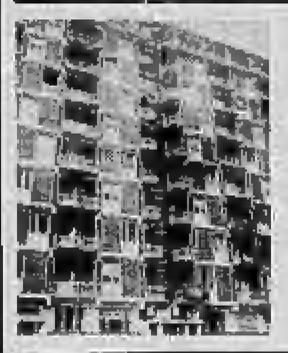
4 camere, cucinotta, bagno
5.820.000 contanti
13.580.000 mutuo/dilazioni

CORSO ORBASSANO 248
(PIAZZA PITAGORA)

Posizione arretrata rispetto al Corso, grandi aree verdi e ottimi servizi. Zona eccellente, vicina ai complessi Mirafiori. Appartamenti di lusso con grandi terrazzi e doppia esposizione interna.

Ingresso/entrata, 3 camere, cucinino, bagno
3.500.000 contanti
7.950.000 mutuo e dilazioni

VIA GOTTARDO 35/4
(Zona Monterosa)

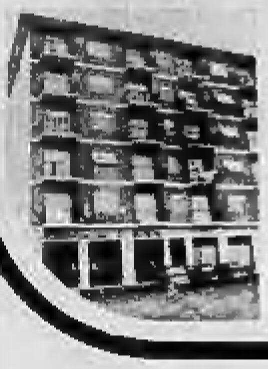


Un quartiere nuovo, veramente invitante per il numero di negozi, mercati, parchi giochi, servizi vari. A pochi minuti dal centro storico. Appartamenti spaziosi, ampie superfici vetrate, attrezzature condominiali complete.

Saloncino, 2 camere, cucinotta, bagno, ripostiglio
2.800.000 contanti
6.500.000 mutuo e dilazioni

FRAZIONAMENTO
frazionamenti unionhouse

PIANEZZA
Via Torino 18



Appartamenti liberi in un condominio moderno, pulito, inserito in una zona dal grande sviluppo urbanistico e collegata in linea diretta con Torino.

Ingresso, tinello, cucinino, 1 camera, bagno, ripostiglio **1.380.000** contanti
3.220.000 mutuo/dilaz.

Ingresso, tinello, cucinino, 2 camere, bagno, ripostiglio **2.070.000** contanti
4.830.000 mutuo/dilaz.

☐ DISPONIBILE RISTORANTE - TAVERNETTA

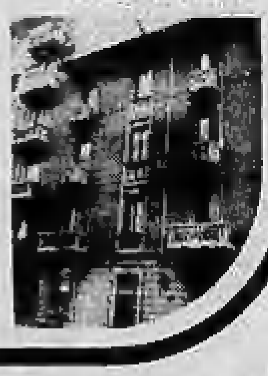
gabetti S.p.A.
promozione vendite immobiliari

filiale di Torino
Via Mercantini 5 - Telef. 57.67

personale in loco anche festivi

FRAZIONAMENTO
frazionamenti unionhouse

VIA FREJUS 120



A PREZZI SENSAZIONALI

Di costruzione non nuovissima, ma dignitosa e ben tenuta, è una casa fortemente valorizzata dal prezzo quasi irrisorio e dalla zona veramente valida (adiacente ai grandi corsi Peschiera, Racconigi e Trapani).

Appartamenti da 2 e 3 grandi vani a partire da **L. 2.400.000!**

tecnimmobil
ti
studio tecnico immobiliare

VIA CABOTO (CROCETTA)
Costruz. 1968 libero - piano 5°
Saloncino, 2 camere, cucina, doppi servizi.
Sufficiente L. 7.000.000 contanti più mutuo San Paolo e dilazioni.

C. BRAMANTE
Alloggio libero piano 3°.
Saloncino 2 camere cucina terrazzo bagno [illegible]
L. 10.000.000, sufficiente contanti L. 3.500.000 più Mutuo e dilazioni.

DIORAMA
IL VERO COMPLESSO RESIDENZIALE
C.SO PESCHIERA ANG. C.SO MONTE CUCCO
Su un'area di verde privato di mq. 8000, signorili alloggi 1-2-3 camere, salone, cucina, doppi servizi - box auto.
Mutuo e ulteriori dilazioni fino al 70%.

PALAZZO FREJUS
VIA BARDONECCHIA 93-95-97-99
Circondato da mq. 5000 di verde privato, costruzione di pregio con appartamenti signorili
3-4 camere, cucina, doppi servizi
2 camere, tinello, cucinino
Attici panoramici - box auto
Mutuo fondiario e ulteriori dilazioni.

PALAZZO CRISTINA
C.so Lombardia (Str. nuova Lucento)
All'incrocio dei corsi Potenza-Lombardia-Grosseto una costruzione signorile con grande giardino
Salone, 2 camere, cucina, doppi serv.
2 camere, cucina, servizi - box auto
Mutuo e ulteriori dilazioni

Via TERNI 34-36-38-40
Fra c.so Potenza e c.so Lombardia
Alloggi spaziosi abitabili subito
2 camere, tinello, cucinotta, servizi + box auto
Sufficiente 30% contanti più Mutuo e ulteriori dilazioni.

VIA AVIGLIANA
In palazzina signorile appartamenti nuovi abitabili subito
2 camere cucina servizi
attico panoramico soggiorno
2 camere cucina doppi servizi
Mutuo fondiario e ulteriori dilazioni

BORGATA PARADISO (Collegno)
VIA MAGENTA signorile appartamento salone camera tinello cucinino doppi servizi con annessa mansarda, nuova costruzione abitabile maggio. Mutuo e dilazioni.
VIA GIOBERTI in recente costruzione libero salone 2 camere tinello cucinino doppi servizi box auto grande terrazzo panoramico. Mutuo e dilazioni.

BARRIERA MILANO
Alloggi nuovi abitabili subito
2 camere tinello cucinino servizi
L. 10.300.000 meno Mutuo
L. 4.100.000 e ulteriori dilazioni.

CMC studio

VIA CARLO ALBERTO 45
TEL. 519.770 - 559.967

Offerta eccezionale
per un complesso d'eccezione per rifiniture e funzionalità.

MONCALIERI - Via Cellini
all'altezza di Corso Roma 39 - Telefono cantiere 66.83.02

PREZZI: 1 camera, tinello, cucinotta e servizi da L. 6.000.000
2 camere, tinello, cucinotta e servizi da L. 8.600.000
3 camere, cucina e servizi da L. 9.500.000

Il tutto con mutuo e rateazioni a concordarsi.
Nel prezzo sono compresi oltre 3.000 mq. di terreno destinato a verde, con parte attrezzata a giochi bimbi.
L'ufficio in cantiere è aperto anche domenica mattina.

VAL SALICE - Str. del Morozzo 14/13
In palazzina signorile con vasto giardino: ultimi due alloggi di 220 mq ciascuno con posti macchina e boite.
Prezzi eccezionali con mutuo San Paolo e dilazioni di pagamento.

EUROCASE s.r.l.
C. GALILEO FERRARIS 77 TORINO Tel 599.069 - 599.364

CORSO SEBASTOPOLI 235
COSTRUZIONE RECENTISSIMA
alloggio signorile
Salone, 3 cam., cucina, office, 2 ingressi, 2 serv., 2 balconi: 16.700.000 meno mutuo e dilazioni

PIAZZA STATUTO VIA SOMIS 3
elegante appartamento
Salone, 2 camere, tinello, cucina, bagno, terrazzo, ascensore
18.500.000 dilazionabili

PIAZZA CHIRONI V. BORGOMANERO 15
libero subito
appartamenti camera, tinello, servizi
5.300.000 dilazionabili

V. MONGINEVRO 237 quasi ang. via De Sanctis
appartamenti d'assoluta convenienza
camera, tinello, servizi
reddito 7% - 4.400.000 dilazionabili

VIA GUIDO RENI vicino c.so ORBASSANO
libero ampio soleggiato
Camera, tinello, cucinino, ingresso, bagno
8.100.000 dilazionabili

CENTRALISSIMO Via Mazzini ang. v. Lagrange
libero subito
2 camere, cucina, servizio
5.900.000 dilazionabili

ATTICO adiacenze c. Siracusa v. Monfalcone 109, libero
camera, tinello, cucinino, terrazzo
5.300.000, mutuo 3.100.000

THE SKY
RESIDENCE
CORSO FRANCIA 222
Regina Margherita - Collegno

- Complesso residenziale autosufficiente con negozi sistemati in apposita piazza
- Accessi con hall di eccezionale eleganza con fontana, effetti luminosi, zone verdi
- Ampi terrazzi con viste panoramiche
- Ascensori automatici
- Materiali e finizioni di prim'ordine
- Primo lotto - costruzione tipo medio - già ultimato
- Prenotazione alloggi secondo lotto - costruzione altamente signorile - consegne primavera 1971
- Vendita diretta - Mutui - Facilitazioni

VISITE IN CANTIERE ANCHE NEI GIORNI FESTIVI

CONSULEDILE
VIA CIBRARIO 1 - TORINO
TELEF. 533.322 (5 linee)

CORSO FRANCIA 73 (Borgata Paradiso)
Per chi vuole la città senza esserne soffocato
Per chi vuole il verde e la quiete uniti alle comodità
Un palazzo dotato di stupendi appartamenti a prezzi bassissimi
1 camera, tinello, cuc., bagno da L. 7.000.000 - 70% mutuo
2 camere, tinello, cuc., bagno da L. 9.050.000 - 70% mutuo
3 camere, tinello, cuc., bagno da L. 11.700.000 - 70% mutuo
Salone, 2 cam., cucina, 2 serv. da L. 11.[illegible] - 70% mutuo

Via Bene Vagienna 21-23
Esistono ancora le vere occasioni!!!
Un palazzo di altissimo tono nel centro commerciale residenziale di p.za Santa Rita
Prezzi di altissima convenienza
Fortissimo mutuo Cassa di Risparmio
3 camere, cucina, bagno L. 13.500.000
Salone, 3 camere, cucina, 2 servizi L. 18.500.000, suff. 8.500.000 contanti
Saloncino, 4 camere, cucina, doppi servizi L. 21.000.000
Negozi da L. 7.000.000 a L. 16.000.000
Spaziosi box per auto

Lungo Dora Agrigento 131
Prezzi ulteriormente ribassati per definizione vendite
Palazzo di solida fattura
terrazza centrale, bagni e servizi interni
1 camera, cucina L. 1.500.000 suff. 300.000 + 17.000 mensili
2 camere, cucina L. 4.000.000 suff. 1.500.000 + 42.000 mensili
3 camere, cucina L. 5.500.000 suff. 2.000.000 + 59.000 mensili
4 camere, cucina L. 6.000.000 suff. 2.500.000 + 58.000 mensili

Via VEROLENGO ang. Via GUBBIO
Un imponente signorile complesso dotato di stupendi appartamenti
Prezzi e pagamenti convenientissimi
1-2-3 camere, tinello, cucinotta, bagno, ripost. sufficienti 30% contanti + mutuo e dilazioni

V. Filadelfia 237 (oltre C. Siracusa)
Elegante complesso in ultimazione
Prezzi che non consentono esitazioni!!
2 camere, cucina, bagno da L. 8.500.000
Salone, 2 camere, cucina, 2 serv. da L. 13.800.000
30% contanti + 40% mutuo + 30% dilazioni

CORSO SEBASTOPOLI 206
Se siete veramente esigenti
Se siete quelli che vogliono il meglio
Fate una capatina qui
3 camere, cucina, 2 servizi
Salone, 2-3 camere, cucina, 2-3 servizi
30% contanti + mutuo e dilazioni

V. DON MURIALDO 45
UN INVESTIMENTO SICURO AD ALTO INTERESSE
Negozi a sole L. 90.000 il mq reddito 8% annuo
Appartamento una camera, tinello, cucinotto, bagno, ripostiglio da L. 4.100.000
Sufficienti 1.800.000 + 42.000 mensili

Via CHEVALLEY ang. N. di COSSILA
traversa di via Galdano - p.za Omero
Ultimati - Spaziosissimi - Signorili
Circondati da aree verdi
Assoluta tranquillità e comodità
2-3-4 camere, tinello, cuc., 1-2 servizi
Salone, 2 camere, tinello, 2 servizi
Fortissimo mutuo

Corso Orbassano 244
La casa è di recente costruzione
La posizione è primaria
Il prezzo di entità irrisoria
Comprare vuol dire fare un affare
1 camera, cucina, bagno L. 3.500.000
Suff. 1.500.000 cont. + 34.000 mensili

Via Tripoli 138/7-9-11
Un palazzo estremamente dotato
Appartamenti spaziosissimi
1 camera, tinello, cuc., bagno da L. 4.950.000
2 camere, tinello, cuc., bagno da L. 6.950.000
Suff. 30% cont. + eventuale mutuo

VIA BAVA 20-20 bis
Palazzo dotato di ogni comfort
2 camere, cucina, bagno L. 5.100.000
3 camere, cucina, bagno L. 6.500.000
4 camere, cucina, bagno L. 9.200.000
Sufficienti 30% contanti + mutuo

V. BARLETTA 71-73
UN PALAZZO MOLTO BELLO
1 camera, cucina, bagno L. 5.000.000
2 camere, tinello, serv. L. 9.200.000
3 camere, cucina, bagno L. 11.700.000
Sufficienti 30% contanti + mutuo

VIA SAN PAOLO
ULTIMI CONVENIENTISSIMI
1 cam., cucina, ampio terrazzo, libero L. 3.600.000
Sufficienti 1.000.000 + 43.000 mensili
2 camere, cucina, bagno L. 4.800.000
Suff. 1.800.000 cont. + 51.000 mensili

VIA PIZZORNO 10
trasv. di v. Filadelfia prima di v. Tunisi
Signorilissimi - Alta convenienza
2 camere, tinello, cucinotto, bagno da L. 7.900.000 - Sufficienti 3.500.000 contanti, rimanenza L. 60.000 mensili

Furbatto Immobili
P.zza Lagrange 1. tel. 544.566

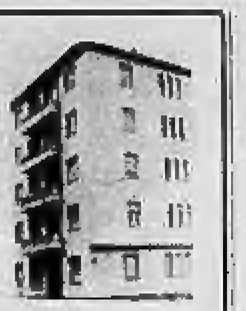
GENOVA IN ZONA RESIDENZIALE
vicinanze mare vendesi intera costruzione signorile esentasse vani 36 su cinque piani terreno circostante metri 350 circa carrabile ottima posizione intermediari.
Scrivere: Etas - Kompass Pubblicità 3 - 16122 Genova.

Ventimiglia Condominio La Torre Via S. Secondo
Soleggiatissimo ideale soggiorni invernali vendonsi locali da mq 25 - 50 - 65. Prezzi da 2.990.000.
Visitate alloggio campione. Rimborso spese viaggio due persone favorevole conclusione.
Informazioni:
Torino 896.857
Ventimiglia 55.255.

IMPRESA Geom. ANGELO CAMPIGLIA
VIA S. BERNARDINO 2 - TORINO - TEL. 331.756

ideal case IMMOBILI V. CIGRAPHE 10 TORINO TEL. 405255/403429

Frazionamento affare
(ZONA LUCENTO)
VIA BORGOMASINO 55



- 1 camera tinello cucinino bagno da L. 4.300.000 a L. 4.750.000
- 1 camera cucina bagno da L. 4.200.000 a L. 4.400.000

COSTRUZIONE ESENTASSE
RISCALDAMENTO CENTRALE
PAGAMENTO DILAZIONATO FINO A 9 ANNI
VISITE IN LOCO ORE 10-12 15-18

HOTEL E BUNGALOWS
Splendida posizione RIVIERA LIGURE: [illegible]
fasano - M. Cristina, 129 - t. 694180/694670

CAPANNONE INDUSTRIALE
NICHELINO. Recente costruzione, 7000 mq terreno, 1300 coperti più uffici, alloggio custode, seminterrato. Libero luglio. Vende: 115.000.000 (compreso mutuo - dilazioni).
fasano - M. Cristina, 129 - t. 694180/694670

LUNGO PO ANTONELLI
Signorilissimo appartamento [illegible]
fasano - M. Cristina, 129 - t. 694180/694670

ZONA STATUTO
APPARTAMENTO in signorile costruzione [illegible]
fasano - M. Cristina, 129 - t. 694180/694670

OFFICINA MECCANICA
PRODUZIONE PARTI AUTO e per uso industriale. [illegible]
fasano - M. Cristina, 129 - t. 694180/694670

MINI - MARKET
Dintorni Torino. [illegible] Cede 21.000.000.
fasano - M. Cristina, 129 - t. 694180/694670

TORREFAZIONE - CONFETTERIA
Zona S. Paolo. [illegible]
fasano - M. Cristina, 129 - t. 694180/694670

BAR TRATTORIA
[illegible] Cede: 16.000.000.
fasano - M. Cristina, 129 - t. 694180/694670

ALBERGO RISTORANTE
VALLI DI LANZO. 14 camere, [illegible]
fasano - M. Cristina, 129 - t. 694180/694670

RIVENDITA PANE - PASTICCERIA FRESCA
CINTURA TORINO. [illegible]
fasano - M. Cristina, 129 - t. 694180/694670

PROFUMERIA - ARTICOLI PARRUCCHIERI
INGROSSO MINUTO. [illegible]
fasano - M. Cristina, 129 - t. 694180/694670

PROFUMERIA - BIGIOTTERIA
CENTRALISSIMA. [illegible] Cede: 15.000.000.
fasano - M. Cristina, 129 - t. 694180/694670

PROFUMERIA - BIGIOTTERIA
BORGATA VITTORIA. [illegible] Cede 4.100.000 trattabili.
fasano - M. Cristina, 129 - t. 694180/694670

LAVASECCO
CENTRALISSIMO [illegible] Cede: 6.000.000 trattabili.
fasano - M. Cristina, 129 - t. 694180/694670

VIA ROMA
TESSUTI RICAMI BIANCHERIA CALZE MAGLIERIA. [illegible]
fasano - M. Cristina, 129 - t. 694180/694670

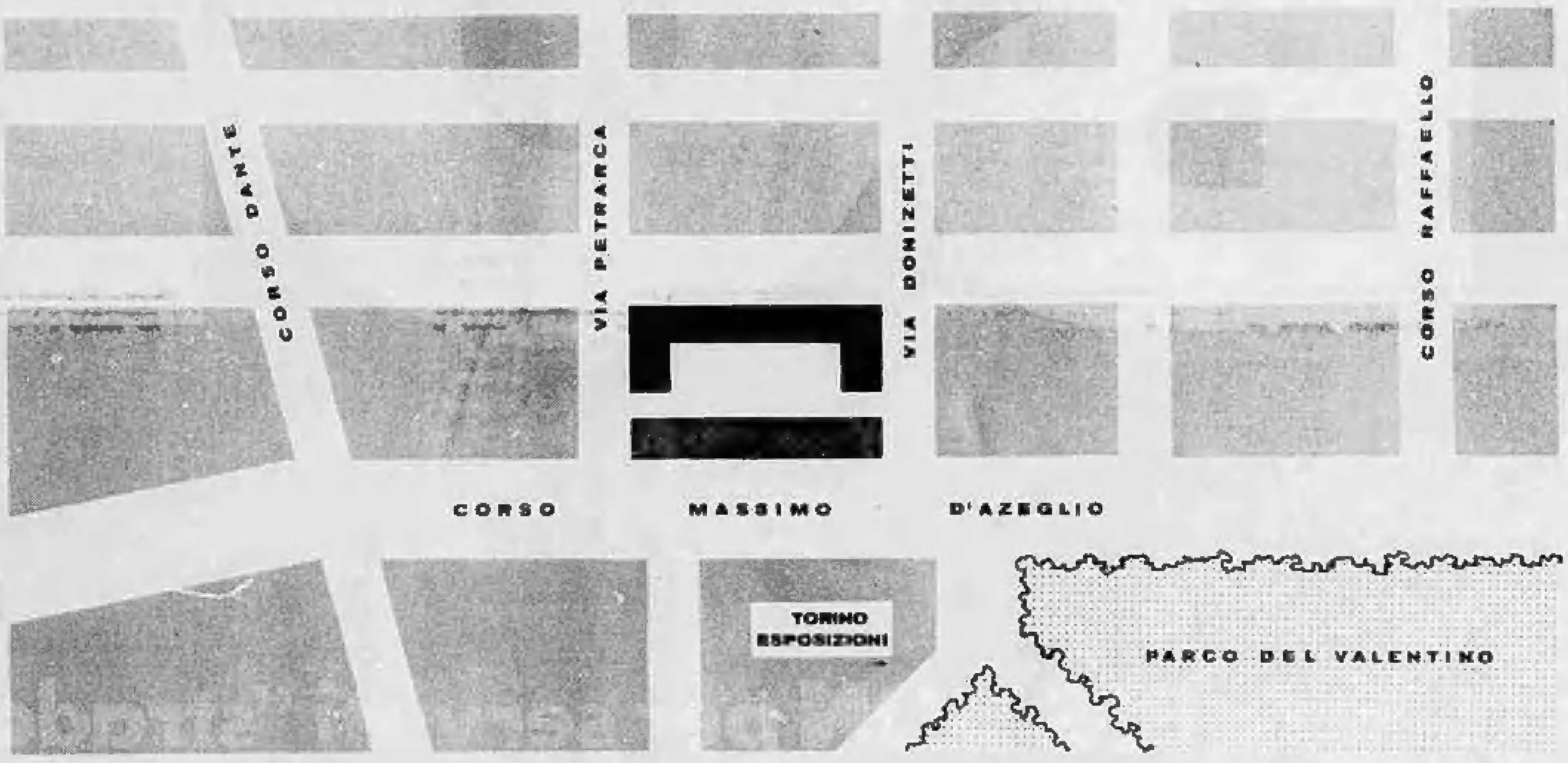
La Societa' Generale Immobiliare cambia casa: Corso Massimo d'Azeglio 60

tel. 880.123/4/5/6/7

pubblicità S.G.I./9/71

Veniteci a trovare e guardate dove ci siamo sistemati. Magari potreste sistemarvici anche Voi.

Il nostro vecchio ufficio ci era caro. Per molte ragioni. Un pò perchè ci si affeziona ai luoghi dove si è abituati a vivere, un pò perchè le sue finestre si affacciavano sulle splendide prospettive di Piazza S. Carlo. Ma cominciavamo a starci stretti. E il parcheggio diveniva sempre più problematico. Così abbiamo deciso di trasferirci nel nostro nuovo edificio SIAM 2, in via di ultimazione in Corso Massimo d'Azeglio 60, di fronte al Valentino. La posizione centralissima, che non ha nulla da invidiare a quella che lasciamo, un edificio di prestigio, il parcheggio più facile, l'aria fresca del parco: tutte cose che non ci hanno lasciato dubbi sulla decisione. Ora disponiamo di uffici moderni e razionali, dove, quando verrete a trovarci, potremo mettervi maggiormente a Vostro agio. E, a proposito di uffici (e di appartamenti), potreste apprezzare a tal punto i molti vantaggi del nostro nuovo edificio, da convincervi ad acquistarne uno. Il fatto che l'abbiamo scelto noi rappresenta certamente una garanzia in più per Voi



SOCIETA' GENERALE IMMOBILIARE
UFFICIO REGIONALE DI TORINO
CORSO MASSIMO D'AZEGLIO 60
TELEFONI 880.123/4/5/6/7

ANNUNCI ECONOMICI

3 Capitali - Società Rilievi - Cessioni

(Continua da pag. 10)

[illegible]

4 Compra - Vendita alloggi, locali, terreni

[illegible]

5 Domande affitto alloggi, locali, terreni

[illegible]

6 Offerte affitto alloggi, locali, terreni

[illegible]

7 Locali villeggiatura

[illegible]

8 Alberghi e Turismo

[illegible]

11 Camere mobiliate Pensioni

[illegible]

12 Domande impiego

[illegible]

13 Offerte impiego

[illegible]

14 Domande lavoro

[illegible]

15 Offerte lavoro

[illegible]

16 Piazzisti - Rappres.

[illegible]

18 Smarrimenti

[illegible]

20 Igiene e terapia

[illegible]

21 Automobili

[illegible]

22 Cicli - Moto - Sport

[illegible]

23 Prestazioni diverse

[illegible]

24 Annunci vari

[illegible]

BIG BON

è nato BIG BON per servirti "strada facendo"

Le cose che ti servono subito. Quelle che servono alla tua auto. Le cose che piacciono tanto a tua moglie. Quelle che vogliono i bambini. Le cose che cercavi da tempo e magari quelle che hai dimenticato a casa, da oggi le trovi lungo la tua strada.

Tutte in un solo posto. E con una sola manovra: freccia a destra, entra all'Agip: c'è Big Bon che ti aspetta!

Big Bon ti offre tutto, dalla A alla Z. Nei cinque minuti che fai benzina puoi trovare comodamente, velocemente e al prezzo più conveniente:

Autoaccessori, Batteria/Agip (con particolare garanzia valida in tutti i Big Bon d'Italia), Candele, Deodorante per auto, Elementi da pic-nic, Fazzoletti, Guanti, Impermeabile, Lampadine, Manicotti, Nastro isolante, Occhiali, Pettine, Rasoio, Salviette, Tappetini, copri - Volante, Zaino da viaggio.

Tieni d'occhio il cane a sei zampe: da noi il pieno comincia dall'automobilista... freccia a destra, entra all'Agip!

all'Agip c'è di piú